

RADIOCORRIERE

ANNO XXXII - N. 44

30 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 1955

L. 50



Emma Danielli

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.750
Semestrali (26 numeri) » 1.250
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/3590 intestato a
« Radiocorriere »

Publicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Peri-
odici

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 45 8 16

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
toriale Torinese - Corso Val-
ducato, 2 - Telefono 40 4 45

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.T.E.
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Emma Danieli è nata a Bruscoldo (Mantova) meno di vent'anni fa. Detentrica di un diploma d'abilitazione magistrale ha accantonato l'insegnamento prima per il cinema — ebbe una parte di qualche rilievo in Siamo donne — poi per le sfilate di moda e infine, dal novembre 1954, per la televisione. Ambiziosa ma ragionevole, rifiuta di prendere troppo sul serio le lettere che quotidianamente le inviano numerosi ammiratori: nell'atto stesso che, femminilmente, se ne compiace, ritrova l'antica vocazione di maestra per segnare a gran fregio rossi e blu le più pittoresche licenze grammaticali dei suoi corrispondenti.

POSTARADIO RISPONDE

Quelli di Lecce

« In un programma televisivo che io vidi a Chianciano, nel periodo che va dal 14 al 28 settembre, l'annunciatore, parlando degli abitanti di Lecce, li chiamò *leccesi*. E' certamente un errore perché leccesi sono quelli di Lecce, ma neppure io so come si chiamano quelli di Lecce ed ora m'è venuta la curiosità di saperlo ». (Ada Cini - Ronciglione).

Si chiamano *leccesi*. Lei avrà notato, però, che le prime due volte quell'annunciatore disse *leccesi* e solo alla terza gli sfuggì *leccesi*. Non c'è due senza tre. Invece qualche volta c'è.

Lulli padre e figlio

« Desidererei sapere se il noto attore Folco Lulli è figlio del baritone Lulli che vent'anni fa andava per la maggiore ». (Abbonato 1161 - Pistoia).

E' proprio lui. In casa Lulli il successo è un bene ereditario.

Stoffe « telegeniche »

« Di tanto in tanto alla TV mi capita di sentire dei forti fruscii quando gli interpreti femminili si muovono, come se i loro abiti fossero di carta ». (Luciana Duse - Venezia).

I microfoni sono tanto sensibili e così numerosi in uno studio televisivo che avvertono perfino il fruscio di certi tessuti. I registi televisivi hanno perciò, fra le altre preoccupazioni tecniche, anche questa. L'esperienza consentirà di eliminare tali inconvenienti. Avremo così, oltre ai volti e alle voci, anche le stoffe « telegeniche ».

Radioruolino di marcia

« Per ragioni di commercio mi capita di viaggiare spesso in auto da Napoli a Potenza fino a Bari. Potete dirmi a che lunghezza d'onda debbo sintonizzare l'autoradio per avere un buon ascolto del Programma Nazionale e del Secondo? ». (Sante Cordillo - Aversa).

Da Napoli a Potenza, il Programma Nazionale lo può ascoltare bene sintonizzando la radio di bordo all'onda di metri 457,3 e il Secondo Programma su metri 290,1 (intorno a Napoli) e metri 190,1 (intorno a Potenza). Da Potenza a Bari, il Programma Nazionale si ascolta bene su metri 225,4 e il Secondo su metri 269,1. Buon viaggio.

Profondi omaggi

« Prego la vostra alta scienza di rispondere a queste due domande: come si chiamano gli abitatori di Giove? Come si chiamano quelli della Luna? Profondi omaggi ». (Fedele Conzenza - Longobucco).

La nostra alta scienza attende di essere certa che Giove e la Luna siano abitati per dare un

nome ai loro eventuali abitatori. Profondi omaggi.

Recupero

« Collezione il pensiero del giorno » che la radio trasmette ogni mattina. Mi scappato, però, quello del 13 luglio. Volete recuperarmelo? ». (Darma Galilng - Bovisio).

« A ogni male ci sono due rimedi: il tempo e il silenzio ». Questa massima poteva valere anche nel suo caso: se avesse lasciato passare altro tempo e non ci avesse scritto, la perdita di quel pensiero le sarebbe apparsa meno importante.

L'Università dei cavalieri

« Ho letto sul "Radiocorriere" quando ormai era troppo tardi che la radio ha trasmesso una conversazione sulla Scuola spagnola di Vienna di equitazione. Potreste riassumerla brevemente? ». (Prof. Carlo Ubertis - Casale Monferrato).

Brevemente si può fare tutto. I « spizzaneri », che sono meravigliosi cavalli dal mantello macolato, dopo più di dieci anni da quando furono allontanati per essere sottratti alle bombe dell'ultima guerra, hanno fatto ritorno alle loro stalle nel monumentale edificio della Scuola spagnola di Vienna. E' questa una istituzione unica al mondo, una specie di università per l'alta equitazione, dove si formano cavalieri perfetti e nello stesso tempo vengono addestrati puledri d'eccezione. Il corso dura tre anni e mezzo, e in questa gran parte frequentato da stranieri di ogni nazione. L'insegnamento che vi si impartisce è ricavato da un antichissimo libro che risale al 400 a. C., attribuito a Senofonte, lo storico greco, e intitolato: « Della comunione spirituale tra cavallo e cavaliere ». La Scuola spagnola, detta anche di Corte perché fondata da Francesco Giuseppe, è diventata in un secolo di vita come l'immagine della città di Vienna, alto stemma della Torre della Cattedrale di Santo Stefano.

Bis

« Tempo fa ho ascoltato in Bis una scenetta che era stata già trasmessa su Occhio magico. Non rispondetemi che Bis — lo dice la parola — non può che replicare i successi radiofonici, perché, se c'è bisogno di replica, questo significa che la comicità italiana non ha più un grande repertorio come in passato ». (Adriano Righetti - Varzo).

Il ragionamento è capzioso. Può darsi che l'umorismo italiano attraverso un periodo di stanchezza, ma il fatto che Bis replichi alcune scenette di successo già trasmesse non ne è una dimostrazione valida. A richiesta degli ascoltatori, le cose più riuscite si sono sempre replicate senza che questo significasse crisi di repertorio.

E' proprio uno Stradivario?

« Ho un violino che ha nell'interno la dicitura: « Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1721 ». Sarà un violino originale? ». (Anna Maria Melzi - Alessandria).



Molte persone si saranno chieste spesso come mai il numero delle imitazioni sia così elevato. A questo interrogativo si può rispondere dividendo in diverse categorie gli imitatori e i falsificatori e le fabbriche in serie. Della prima categoria fanno parte i grandi lutai dell'epoca di Stradivari che hanno voluto copiare il maestro. Queste sono le imitazioni più « pericolose » perché molte di esse sono accettate come vere anche da esperti. Nella seconda categoria possiamo collocare gli ottimi lutai che in tutte le epoche, a scopo di lucro, si sono sbizzarriti a fabbricare strumenti a sembianza più o meno riuscita del grande maestro. Poi vi sono i falsificatori, gente poco scrupolosa che, ritecendo con più o meno arte strumenti vecchi senza paternità, sono riusciti qualche volta ad ingannare il prossimo. Queste due ultime categorie sono meno pericolose, poiché vengono facilmente scoperte da semplici intenditori. Infine ci sono le grandi fabbriche, due delle quali famose per i nomi degli insigni lutai che vi hanno studiato: Mirecourt nei Vosgi francesi e Mittenwald nella Selva Nera tedesca. Queste ed altre fabbriche, sorte circa centocinquanta anni fa, hanno immerso nel mondo artistico migliaia e migliaia di strumenti fatti a modello dei più famosi maestri come Stradivari, Guarneri, Amati ecc. Questi strumenti sono come fabbricati in serie di diversi pezzi e con etichette esattamente simili alle autentiche. Per esempio un violino appena uscito di fabbrica può recare l'etichetta: « Antonius Hieronymus Amati Cremonen Andrea Fili F. 1675, od altra non meno famosa. Si può quindi immaginare quanti divertimenti, per non dire altri, episodi di credulità abbia potuto generare questo stato di cose. Potrei citare i casi di alti personaggi o mecenati che, per valorizzare le alte virtù artistiche di qualche giovane violinista, hanno donato autentiche patache pagate fior di quattrini. E quante volte io stesso, richiesto di un parere sul vecchio violino del nonno o del bisnonno, visto in giro per casa o in solai da più di duecent'anni, ho dovuto infrangere grandi speranze d'indignati guadagni. Tra gli altri, ricordo il commovente caso di una Reverenda Madre che, col ricavo del suo Amati sperava di restaurare il suo Istituto di Carità. Sappia il profano, e anche la persona a chi rispondo, che di ogni strumento autentico si conoscono le origini e i vari passaggi di proprietà, perciò il casuale rinvenimento di un pezzo disperso è oggi tanto improbabile quanto il rinvenimento di un Tiziano o di un Raffaello ancora ignoti.

Prof. Vittorio Emanuele

Primo violino dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

Tre targhe

« Perché il compositore E. A. Mario viene chiamato l'uomo dalle tre targhe? ». (Abbonato 5433 - Roma).

Una targa con le parole della Leggenda del Piave è a lui dedicata sul ponte di Belluno. Un'altra, con i versi di Santa Lucia luntana si trova a Napoli al Borgo marinaro, e la terza a Mercato San Severino, cittadina del salernitano. In quei pressi, a Pellezzano, nacque Giovanni Gaeta, vale a dire E. A. Mario. La targa di Mercato San Severino riporta i celebri versi di una canzone che ha la freschezza dei boschi che circondano quel paese: Funtana all'ombra.

L'età degli ascoltatori

« Mi rendo conto che chi fa i programmi alla radio non possa accontentare tutti. Comunque distribuire bene le trasmissioni fra i due Programmi maggiori non dovrebbe essere impossibile. Basterebbe riservare al Programma Nazionale quelle trasmissioni che, in genere, piacciono alle persone anziane e lasciare il Secondo al pascolo dei giovani. Invece, alcune serie, i due Programmi offrono trasmissioni che piacciono solo ai giovani mentre altre serie tutto è per gli anziani ». (Abbonato 12597 - Firenze).

La soluzione che lei propone ci pare un po' semplicistica. D'accordo con lei sull'esigenza di ben distribuire sui due Programmi le varie trasmissioni

per dare agli ascoltatori la possibilità di una vera scelta, ma le facciamo notare che sia a stratta la distinzione fra programmi per giovani e programmi per vecchi. I gusti dei giovani e quelli dei vecchi, come abbiamo detto altre volte, sono molteplici e di varia natura e non possono essere rigidamente schematizzati. La distinzione dei Programmi sulla base degli anni degli ascoltatori presenterebbe inoltre un altro inconveniente: costringerebbe certe signore ad ascoltare, contro voglia, il Programma dei giovani pur di non rivelare la loro vera età. Non sarebbe gentile.

Gli intervalli della TV

« Due proposte: 1°) Durante gli intervalli, invece dei soliti cigni, perché la TV non ricorre all'orologio come ha fatto qualche volta? L'orologio è meno decorativo, ma più utile. 2°) Durante gli intervalli viene trasmessa della buona musica. Perché non segnalare in un angolo del teleschermo il nome dell'autore e del brano che si trasmette? ». (Abbonato TV 100823 - Bologna).

Il problema degli intervalli televisivi è allo studio. I cigni, l'orologio, le didascalie musicali sono tutte soluzioni poco brillanti. Alla TV sperano di trovare qualcosa di meglio e se è vero che chi cerca trova, gli intervalli dovrebbero diventare molto più interessanti. Non vorremmo però che poi si dicesse: « Di buono ci sono soltanto gli intervalli ».

Inchieste telefoniche sulle trasmissioni televisive

A partire dalla prossima settimana il Servizio Opinioni della RAI svolgerà alcune interviste telefoniche per conoscere l'opinione degli spettatori su un certo numero di trasmissioni televisive. Tali interviste hanno per ora il carattere del tutto sperimentale e sono limitate alle città di Milano, Roma e Torino. Esse avranno luogo alla fine della trasmissione presa in considerazione (nel caso di opere liriche, nell'intervallo) e comunque non oltre le 22.30. Si procederà a telefonare ad alcune famiglie di abbonati scelti a sorte dagli schedari della RAI, pregando l'abbonato o uno dei familiari di voler rispondere a poche e brevi domande dirette a conoscere il giudizio sulla trasmissione e la preferenza per determinati generi di programmi.



Ricevuti da Pio XII i delegati dell'Unione Europea Radiodiffusione

IL PONTEFICE parla della televisione

Nei giorni 14, 15 e 17 si sono svolti a palazzo Corsini, presso l'Accademia dei Lincei, i lavori del Consiglio di amministrazione dell'Unione Europea di Radiodiffusione sotto la presidenza di Sir Ian Jacob, direttore generale della B.B.C.

L'ordine del giorno prevedeva l'esame di molte questioni di carattere internazionale, aventi per oggetto problemi di radiodiffusione e di televisione, soprattutto per quanto si riferisce agli aspetti tecnici, giuridici e dello scambio dei programmi. Com'è noto la catena dell'Eurovisione con la presentazione di emissioni televisive in collegamento è una delle principali iniziative dell'Unione Europea di Radiodiffusione ed il Consiglio di amministrazione ha dato a questo proposito delle direttive precise per uno sviluppo sempre maggiore di questa importante attività.

Nei giorni 18 e 19 si è poi riunita l'Assemblea generale dell'Unione, di cui fanno parte in qualità di membri effettivi 26 organismi di Radiodiffusione dei paesi dell'Europa occidentale e del Bacino mediterraneo, oltre agli associati delle nazioni extra europee. L'Assemblea ratificando le proposte del Consiglio di amministrazione ha fissato la prossima riunione per il settembre venturo in Francia.

A chiusura dei lavori il presidente dell'U.E.R., sir Ian Jacob, ha manifestato la sua viva soddisfazione per i risultati conseguiti nella sessione così brillantemente svoltasi a Roma.

La mattina del 21 corrente i delegati dell'U.E.R., accompagnati dai dirigenti della Radiotelevisione Italiana, sono stati ricevuti dal Santo Padre nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo. Pio XII si è affabilmente intrattenuto con i delegati ed ha pronunciato, esprimendosi in francese, il seguente discorso nel corso del quale — dopo aver richiamato gli intervenuti alla considerazione delle loro delicate responsabilità — ha detto:

«La televisione entra già dappertutto e vi entrerà ancora di più: nei locali pubblici, come nell'intimità della casa di modo che sarà possibile a tutti di godere con tranquillità e raccoglimento. Il bene e il male che possono risultare attualmente o in futuro dalle trasmissioni televisive, sono dunque incalcolabili e imprevedibili. Evitate, quindi, assoluta-

mente che essa serva a diffondere l'errore e il male e fatene invece uno strumento d'informazione, di formazione, di trasformazione.

1. - La televisione può innanzi tutto essere di utilità alle scuole e rendere più efficace l'insegnamento, diventando un elemento complementario della formazione degli alunni. Non si tratta naturalmente di sostituire la parola diretta del maestro, a cui spetta non soltanto il dovere d'insegnare, ma anche quello di raccogliere le impressioni dell'alunno, di comprendere le difficoltà, di seguire i progressi, di evitare o correggere gli errori.

Ma spesso egli non ha a sua disposizione i mezzi che contribuiscono a rendere la scuola più efficace ed anche più attraente. Il professore di storia, ad esempio, sarà grandemente aiutato dalla proiezione di documentari sulle località che furon teatro d'importanti avvenimenti; l'insegnamento della storia dell'arte trarrà profitto dal mettere sotto gli occhi degli alunni i capolavori della pittura, dell'architettura, delle bellezze di una pinacoteca e, in genere, le meraviglie di una città, con una vivacità espressiva che nessun libro potrebbe eguagliare. Così pure nel campo scientifico riesce molto difficile ad un professore di poter disporre di apparecchi complessi e costosi; ed è anche per lui un lavoro pesante quello di seguire adeguatamente tutti i progressi della ri-

cerca scientifica. Ed ecco che la televisione, in aiuto di programmi ben ordinati, conformi all'orientamento scolastico generale, può offrire trasmissioni di natura scientifica nel campo della biologia, della fisica, della geografia: le sue dimostrazioni e le sue esperienze rendono più chiara l'idea che il professore espone e più comprensibile il funzionamento della macchina che egli deve spiegare.

2. - Oltre questa influenza sull'insegnamento scolastico, si deve considerare anche che la televisione può divenire un mezzo efficace a favorire l'unità della famiglia attorno al focolare domestico. Non che essa sia capace, neanche in questo caso, di sostituire altri mezzi indispensabili, di carattere spirituale o morale, suscettibili di creare e di rafforzare i vincoli d'affetto e di fedeltà tra i componenti della società domestica. Ma, nessuno lo ignora, il divertimento — così come viene compreso oggi — ha conseguenze spesso nocive alla solidità del nucleo familiare; ben meritevole sarà certo colui che riuscirà a trattenere di più in casa grandi e piccoli, senza pretendere ch'essi rinuncino alla distensione convenevole e necessaria dopo giornate di lavoro e di studio.

Ora, lo spettacolo offerto dalla televisione può contribuire a tale scopo, riunendo tutta la famiglia attorno ad un apparecchio, accioccché tuttavia tale raduno insperato agisca in un senso costruttivo, è necessario che i direttori dei programmi si preoccupino sempre di più del loro livello artistico, nel rispetto, è evidente, dovuto ai giusti criteri della morale umana e cristiana. Non deve omettere di considerare le possibilità di questa diffusione che dovrebbe venire continuamente agevolata al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di spettatori. Datevi, dunque, da fare per sopprimere gli ostacoli di natura economica e giuridica che impediscono la estensione di un mezzo tanto benefico. Studiate attentamente tutte le disposizioni amministrative, legali e tecniche atte ad accrescere la penetrazione: considerate però innanzi tutto gli scopi morali del vero bene degli uomini e delle famiglie.

3. - V'è un'altra grande famiglia, la comunità dei popoli, la cui realtà si disegna ogni giorno più nettamente nel diritto, pur essendo essa ancora seriamente compromessa da opposizioni ideologiche e da interessi particolari. Essa è destinata all'uomo e quindi naturalmente spinta a considerarle come sempre meno necessario e meno utili certe

barriere di separazione, contrarie ai principi superiori della solidarietà umana, e che lo stesso interesse e la comodità di ciascun popolo rendono oggi indesiderabili. Infatti, quando le attività economiche e politiche sono troppo circoscritte nell'interno delle comunità nazionali, esse non tardano a divenire insufficienti e alle volte del tutto impossibili.

Non si tratta — qui come Noi l'abbiamo proclamato altre volte — di accertare o di promuovere delle coesistenze impossibili a causa della intransigenza che s'impone nei confronti dell'errore e del male. Tuttavia è chiaro che ogni sforzo inteso a far regnare negli spiriti la luce della verità, nei cuori la adesione al bene, e nelle opere l'azione coerente, contribuisce a rimuovere gli ostacoli che si oppongono ancora alla coesistenza pacifica desiderata nei diversi gruppi della comunità dei popoli.

In questa, come nella più minuscola comunità familiare, i problemi non sono facili ad essere impostati e non si deve sperare in soluzioni rapide e semplici. Ma chi potrebbe negare che la televisione possa ancor una volta presentarsi agli uomini come uno strumento efficace di conoscenza e di reciproca comprensione? Agli occhi, spesso stupiti, di tutti essa propone la vita reale dei popoli e gli aspetti delle diverse regioni, ne coglie dal vivo i momenti più interessanti, ne presenta le manifestazioni più spontanee.

Non è difficile prevedere fino a quale punto tale conoscenza approfondita inciterà gli uomini a considerarsi sempre meno estranei e meno indifferenti gli uni verso gli altri. Essi impareranno a divertirsi insieme a coloro che diventeranno, a soffrire insieme a coloro che soffrono. Sarà loro più facile sentirsi componenti di una sola grande famiglia: quella di Dio.

4. - A questo proposito, permetteteci di additare semplicemente una ultima considerazione. La televisione può diventare anche uno strumento providenziale di una più larga partecipazione alla manifestazione della vita religiosa per tutti coloro che sarebbero impediti di assistervi. La trasmissione di cerimonie liturgiche, l'illustrazione delle verità della fede, la presentazione dei capolavori dell'arte sacra e molte altre imprese, porteranno la parola di Dio nelle case, negli ospedali, nelle prigioni, nelle località più lontane dei grandi centri abitati. Dio voglia che giunga presto il giorno in cui le masse ancora pagane riceveranno esse pure il Vangelo mercé questo stupendo strumento ».



In alto: Nella sala degli Svizzeri al Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, il Santo Padre s'intrattiene con i delegati dell'U.E.R. Al centro il presidente, sir Ian Jacob, alla sua sinistra il delegato belga, Boom; quello portoghese, Bivar e quello tedesco Grimmer. Qui sopra: Una seduta dell'assemblea dell'Unione Europea di Radiodiffusione a palazzo Corsini

Tutta Europa alla "prima," del risorto Staatsoper di Vienna

IL TEATRO ESAURITO DA OLTRE UN ANNO

Lil 2 marzo 1945 — la seconda guerra mondiale stava ormai per finire — Vienna era ancora nelle mani dei nazisti; nell'ultimo aspro bombardamento, alcune bombe colpirono un imponente edificio sul Ring, la bella strada alberata che circonda il centro della capitale austriaca. L'edificio colpito era lo Staatsoper, il grande teatro lirico viennese, centro di un'intensa vita musicale, e Mecca culturale per migliaia di pellegrini, devoti di Mozart e Gluck, Mahler e Strauss. Durante tutto un giorno e una intera notte, mentre la sorte della città si decideva, il teatro continuò a bruciare. Alla fine, quando arrivarono gli alleati, quel sacrario dell'arte lirica era quasi completamente distrutto.

Lo Staatsoper era stato l'ultimo di una lunga, affascinante serie di teatri lirici costruiti a Vienna, dopo quelli eretti dai fratelli italiani Burnacchini nel '600; dopo quello del Bibbiena, dopo il piccolo Teatro an der Wien che ospitò Mozart per un successo (*Il flauto magico*) e Beethoven per un fiasco (*Fidelio*), e il suo teatro rivale, il Kärntner, che vide il trionfo del Franco cacciatore di Weber e, con esso, la nascita del melodramma tedesco. Sì, lo Staatsoper era l'ultimo, il più grande, il più elegante, erede di tutte le tradizioni, costruito quando Vienna, sotto Francesco Giuseppe conosceva la sua grande smagliante stagione fatta di balli, di ricchezze, di valzer di Strauss.

In verità, lo Staatsoper non ebbe inizi felici. La sua monumentale grandezza non incontrò il favore del pubblico, e tali furono le critiche e i sarcasmi che uno dei due architetti si suicidò e l'altro morì quindici giorni dopo, per il

dolore, si dice, d'aver fallito in un'impresa così grandiosa.

Ma, nel giro di pochi anni, invece, il teatro divenne l'orgoglio della città; Francesco Giuseppe, che aveva già generosamente contribuito alla sua costruzione, lo sostenne anche con tutto il suo prestigio. Vi si recava spesso, come un semplice privato, sedendosi in un palco di proscenio, sovente senza essere conosciuto dai suoi sudditi, che si godevano la musica nel teatro già famoso per la sua acustica perfetta.

Tutto questo scomparve in poche ore, il 2 marzo del '45. Ma la musica non si può distruggere, e neppure l'amore per la musica, e specialmente in una città come Vienna; dopo due mesi le rappresentazioni venivano riprese nella storica sala dell'An der Wien. Nello stesso tempo, con una lentezza esasperante, a causa dei costi troppo alti per un paese rovinato dalla guerra, incominciavano i lavori della ricostruzione dello Staatsoper. Nei primi tempi si dovettero asportare 250 vagoni ferroviari di ferrami e mille di macerie varie. Successivamente circa 750 operai iniziavano la ricostruzione del corpo dell'edificio, mentre altri 1500 venivano impiegati nell'esecuzione dei lavori accessori. Una commissione di quaranta architetti ed artisti presiedeva l'opera di ripristino, il cui preventivo di spesa ammontava a 260 milioni di scellini austriaci.

Ma il risultato di questo sforzo titanico è un teatro lirico che non ha forse l'uguale. La sala non sarà troppo differente da quella già cara ai viennesi, ma il palcoscenico sarà il più moderno ed il meglio attrezzato del mondo. Ha una superficie di 50 metri per 50 e si com-

pone di sei grandi piattaforme, ciascuna delle quali misura 18 metri per 3 metri, e può essere alzata ed abbassata indipendentemente, rendendo possibili cambiamenti di scena rapidissimi. Oltre a questo, il teatro dispone d'un palcoscenico girevole, e di numerosi ascensori per trasportare facilmente comparse, masse corali, attrezzi, ecc.

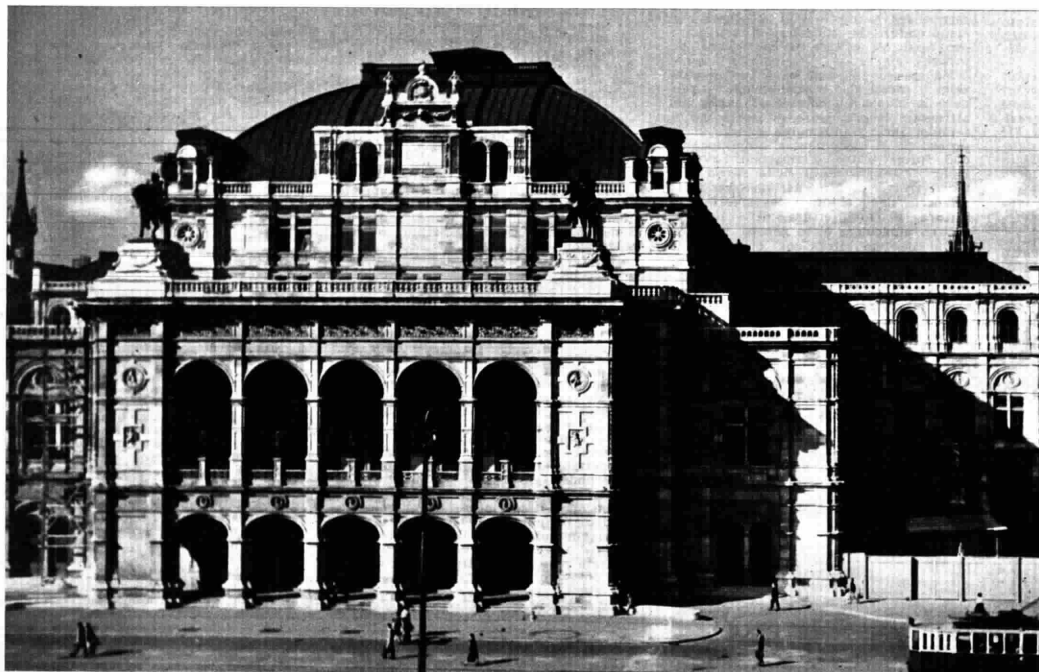
L'ultimo spettacolo prima dell'incendio fu una esecuzione del *Crepuscolo degli Dei*, avvenuta il 30 giugno 1944, alla quale non si può non attribuire un certo significato simbolico; come sarà simbolico anche il primo spettacolo nel nuovo teatro: il *Fidelio*, inno lirico ed appassionato alla libertà ed all'amore. Dirigerà il direttore artistico dell'Opera, dott. Karl Böhm, mentre il regista sarà Heinz Tietjen; canteranno Martha Mödl, Anton Dermota, Ludwig Weber, Paul Schöffler, ed altri.

Si può facilmente immaginare quella serata, con il teatro gremito di gente illustre, personalità non soltanto della vita musicale, ma anche di quella pubblica e culturale. E possiamo anche immaginare la presenza di fantasmi gloriosi, i fondatori e custodi delle tradizioni dello Staatsoper: i grandi cantanti, da Anna Milder-Hauptmann, corteggiata da Beethoven e da Napoleone, a Wilhelmine Schröder, ammirata da Weber e da Wagner; e gli artisti del passato più recente, la delicata Maria Cebotari, il comico Richard Mayr, e il leggendario Leo Slezak. Presenti saranno pure le ombre dei grandi direttori: Mahler, Weingartner, Furtwängler, Clemens Krauss. E soprattutto saranno presenti i compositori, gli idoli incontrastati di Vienna: Gluck, Mozart, Beethoven, Weber, i due Strauss, ed anche Wagner, che a Vienna il 15 maggio 1861 ascoltò il suo *Lohengrin* per la prima volta, e si stabilì successivamente nella città, finché non dovette fuggire per i debiti che aveva contratti.

Oltre trenta opere verranno eseguite durante questa prima stagione, e si può senz'altro ritenere che tutte le serate saranno « di gala », attese come sono state per un intero decennio. E' dal maggio scorso che gli artisti provano; precisamente alla fine di maggio ci fu la prima prova dell'orchestra nel nuovo teatro. Fino a quel momento tutti erano stati preoccupati per l'acustica del nuovo edificio, che tuttavia fu trovata perfetta da musicisti e cantanti. A quanto pare, essa è specialmente buona nel loggione, perché a Vienna — come in tutte le città musicali — è tuttora viva la tradizione di quel pubblico di studenti e di appassionati che non si possono pagare la poltrona. Nel nuovo teatro ci sono 551 posti in piedi.

Per il *Fidelio* di questa settimana il teatro è esaurito da più di un anno; i bagarini hanno chiesto per i biglietti prezzi addirittura favolosi. Musicisti e musicomani sono venuti da tutte le parti del mondo. L'Europa intera festeggerà la rinascita del grande teatro viennese, seguendo alla televisione il primo atto del *Fidelio*. Il Terzo Programma della RAI trasmetterà l'opera per intero.

William Weaver



La facciata del Teatro dell'Opera di Vienna che sarà inaugurato la sera del 5 novembre. Distrutto quasi interamente nel bombardamento aereo del 2 marzo 1945, il più grande dei teatri lirici viennesi è stato ricostruito uguale all'antico. Solo al palcoscenico sono state apportate profonde innovazioni tecniche: munito di tre sipari di ferro e di una piattaforma girevole, è tra i più modernamente attrezzati del mondo (Foto Franz Hausmann)

LE DUE GIORNATE

Nell'attuale rifiorire di studi e interessi cherubini, questa sorprendente opera, messa in scena per la prima volta il 16 gennaio 1800, si presenta musicalmente come un ponte gettato fra due epoche

Più volte, considerando la musica di Cherubini e le conoscenze che se ne hanno in Italia, mi è venuto fatto di pensare a quei lontani paesi che venivano descritti bellissimi dai rari pionieri, ma dei quali ben poco si sapeva, cosicché le carte geografiche rimanevano, a quel punto, bianche o appena solcate da qualche segno vago e impreciso. Mentre solo anni o decenni più tardi vi affluivano in gruppi più cospicui i viaggiatori, a confermare quelle bellezze; e le carte venivano arricchendosi, anno per anno, di nuovi particolari, finché a poco a poco quei paesi, da terra di nessuno che erano, son diventati terra di tutti.

Così sta accadendo, in Italia, dell'opera di Luigi Cherubini. V'è stato un tempo che solo chi aveva studiato musica ne aveva una qualche nozione, e non troppo lieta, legata ai « non si può » e ai « non si deve » del suo severissimo trattato di contrappunto e fuga. Le conoscenze dirette della creazione cherubiniana non andavano molto più in là dell'ouverture di *Anacreonte*, che tutti sapevano essere cosa bellissima; ma che appariva, per forza, nient'altro che una sorta di fiore raro e singolare. Anche i musicisti, a voler conoscere la musica di Cherubini, dovevano leggersela sulle partiture francesi o tedesche; il grande pubblico, poi, ben raramente aveva occasione di ascoltare qualcuna delle cose maggiori create da questo grande musicista fiorentino.

Oggi, le cose non sono più così, fortunatamente. L'anno centenario di Cherubini, il 1942, aveva già contribuito ad attirare l'attenzione dei pubblici italiani su musiche prima sconosciute (alla Scala vennero riprese proprio le *Due giornate*); ma soprattutto a guerra finita si è avuto un consolante rifiorire di interessi cherubini, e le esecuzioni delle sue musiche sinfoniche, religiose e operistiche si sono andate succedendo con un ritmo notevolmente intenso. Abbiamo così assistito, tra l'altro, all'ingresso trionfale sulle nostre scene della *Medea*, che per il pubblico italiano è stata una vera rivelazione; e a ripetute esecuzioni, teatrali e radiofoniche, di quel piccolo gioiello che è l'*Osteria portoghese*. Ora ascolteremo anche le *Due giornate*.

Quest'opera occupa nella produzione di Cherubini un posto a parte. Anche a non volervi anettere infatti, come giustamente avverte Giulio Confalonieri, quel carattere di vertice assoluto nel corpus operistico cherubiniano che le attribuiva la critica dell'Ottocento, bisogna riconoscere che le *Due giornate* portano entro di sé fermenti e possibilità di sviluppo oltremodo interessanti.

Le *Due giornate* ebbero il battesimo della scena il 16 gennaio del 1800, in quello stesso teatro Feytaud di Parigi che aveva visto nascere la *Medea*. E questo fatto di essere stata composta ed eseguita fra gli ultimissimi giorni del Settecento ed i primissimi del

Ottocento comincia già a dare un sapore di interesse particolare alla cosa. *Medea*, nonostante la carica di modernità che possiede — basterebbe pensare anche soltanto ai toni schumanniani dell'ouverture — era pur sempre una creazione che affondava le sue radici nel Settecento, vorrei dire il Settecento di Goethe ancor più che di Schiller, dell'*Ifigenia* meglio che dei *Masnadieri*. Le *Due giornate* invece, anche se si riconnettono alla tradizione settecentesca dell'azione mezzo patetica

domenica ore 21,20
terzo programma

e drammatica mezzo lieta, assumono più decisamente il carattere come di un ponte gettato fra due epoche; in una atmosfera appunto da « secol si rinnova ».

L'affettuosità con la quale Cherubini delinea musicalmente i personaggi della sua vicenda, e segnatamente la gente più umile — Micheli, il portatore d'acqua savoiardo, e Antonio; ma anche la nobile e dolce Costanza — rappresenta qualche cosa di veramente nuovo; di cui forse un anticipo s'era avuto già nell'*Osteria portoghese*, ma che qui acquista una importanza ben maggiore, e addita una strada che il nascente Ottocento seguirà fino alle mete

più lontane. Non basta; non è soltanto questo tono generale, come di intimità e di affettuosa penetrazione, a dare la sua caratteristica all'opera; vi è anche un modo tutto particolare di svolgere la materia musicale. Le arie dell'opera classica si cercherebbero invano qui, nelle *Due giornate*; hanno ceduto il posto ad una maniera meno rigida di concepire e di attuare il discorso musicale, una maniera che si avvicina singolarmente a quel modo popolare, diciamo pure liedistico, di cui troveremo un segno in alcuni tratti del beethoveniano *Fidelio* e che avrà la sua espressione più perfetta, vent'anni dopo quella prima rappresentazione cherubiniana, nel Franco Cacciatore di Weber.

Vedete? Proprio Cherubini, quel Luigi Cherubini che ricordavamo quale maestro rigidissimo e arcigno, ci può ora apparire sotto tutt'altre vesti; se non vogliamo chiamarlo rivoluzionario, dovremo certamente definirlo innovatore. « La comprensione delle sue composizioni è stata portata più vicina a noi dalla via che ha preso la nuova e migliore musica », è Roberto Schumann che parla. E le *Due giornate* — siamo nel 1841 — vedevano rinnovarsi da quaranta anni, ormai, i loro trionfi anche sulle scene d'Austria e di Germania.

Dario Carli

(Vedere l'argomento dell'opera a pag. 26)



Il soprano Ester Orelli — cui è affidata la parte di Costanza nell'opera di Cherubini — ritratta nella sua casa a Roma insieme con la figlia Patricia

Questo sì, questo no

La Stampa del 19 u.s. (cioè il suo recensore per la TV), lamenta nei programmi delle scorse settimane « incertezza e confusione ». L'impressione può essere autentica, questo sì, ma la realtà è forse un'altra. Che certi spettacoli — ad esempio qualche rivista — non siano nati vivi e vitali è constatazione ovvia, ma che questo sia frutto di confusione o di incertezza in chi deve inventare e realizzare gli spettacoli stessi non diremmo. Semmai la nostra schietta impressione è che gli errori siano conseguenza di uno spirito — forse anche troppo fervido (o zelante) — d'innovazione; della ricerca, ad ogni costo e nel più breve tempo possibile, di formule nuove nel campo soprattutto del varietà o dello spettacolo leggero. Convinati come siamo, tutti senza distinzione, che i vecchi esempi di siffatte rappresentazioni siano lieti e frusti e arcifrusti, ne consegue che l'adozione seriamente per un rinnovamento risponde ormai a una necessità.

Purtroppo, come sovente accade, non tutte le ciambelle riescono col buco o quanto meno con un buco a puntino, e siamo i primi ad ammetterlo, alcuni di questi saggi si sono dimostrati, all'atto pratico, poco felici. Senonché non è detto che non si possano trarre anche da essi insegnamenti per il lavoro di domani e, pur constatando la mancata adesione del pubblico alle nuove invenzioni per questo tipo di spettacolo, non si può dire che quello spirito di innovazione e di appassionata ricerca che si diceva non sia presente negli stessi errori.

Del resto è facile in materia la confusione delle lingue, e difficile diventa per chi dovrebbe trarre partito dalle critiche il vederle chiaro.

Esempio: si parla di « Ripiste per caso », in particolare di « Okay TV ». E ne « La Fiera Letteraria » del 16-10 leggiamo: « Abbiamo aperto nel primo numero un nuovo spicco, un'aria nuova, più frizzante e penetrante e, specialmente, un lodevole sforzo per svincolare la solita rivista fatta alla TV dall'ingombrante e plumbeo retaggio del cliché convenzionale del palcoscenico... Se tutto non è stato buono, non bisogna dimenticare, però, il lodevole tentativo, spesso riuscito, di romperla una buona volta col vecchio spettacolo di varietà ». L'autore conclude scrivendo: « Forse la rivista se tutto continuerà, com'è augurabile, troverà la sua strada prima del tele-dramma ».

Ma ecco il « Paese » del 19, con un linguaggio che, trattandosi di critica, potremmo definire piuttosto sbrigativo: « Abbiamo assistito ad una serie di cretinerie senza capo né coda che facevano piangere dalla rabbia e che non sono servite altro che a lanciare altri moccoli contro i reggitori dell'Ente e contro quei senza cervello, per non dir di peggio, che hanno il coraggio di approvare e far programmare questi spettacoli ».

Alla « Fiera » non è sfuggito dunque lo sforzo degli autori per uscire dal « cliché convenzionale », ed è ciò che temperamenti sensibili quali i critici di professione avrebbero dovuto notare prima di lasciarsi andare ai « moccoli » e cose simili.

*

Da parecchie settimane a questa parte (« Il Borghese » ce l'ha con noi. Non con la RAI, non coi programmi, ma con noi « Radiocorriere »).

Ce l'ha con noi, e non possiamo nemmeno menarne panto, perché si tratta di punture non più che fastidiose. Nel passato agosto ci faceva lezione con una storiella patriottica, ma così melensa e inesatta che ad edificazione dei lettori la racconteremo non appena lo spazio lo consenta. Nel numero ultimo del 21 ottobre, il signor P. B. se la prende invece con la prosa del nostro inviato a Perugia per il Premio Italia, « manifestazione culturale », scrive il signor P. B., della RAI, che si rinnova ogni anno a Perugia ». Questo proprio no. La manifestazione è culturale, esattamente, senza virgolette, ma non si rinnova ogni anno a Perugia. S'informi. Il sistema poi, il sistema del signor P. B., di prendere per babero uno scrittore riportando d'una sua prosa periodetti staccati, avulsi dal contesto, con code di puntini, è una specie di vecchio, vecchissimo giochetto, che il giornalismo serio ha da tempo ripudiato.

Felice anche nella morte l'Austria del "Requiem" di Mozart

Proprio in fondo al catalogo delle opere di Mozart, a questo meraviglioso, quasi incredibile catalogo, c'è, K. 626, il gran Requiem. L'occhio spazia nell'elenco come in un giardino, si compiace, non fa che compiacersi; e poi si posa su una tomba. Il Requiem non è stato condotto a termine; se ne occuparono altri compositori, che o non ebbero il coraggio di mettervi le mani o fecero quel che poterono. Si tentò anche di far credere che Mozart l'avesse finito. Perfino oggi si discute su certe parti. Sono di Mozart o sono di Süßmayr?

Questo Requiem Mozart non lo scrisse per sé. Il conte Franz Walsegg su Stuppach glielo fece comporre quando ebbe perduta la moglie; e musicista dilettante, pare che volesse spacciare per opera sua. Mozart comunque si mise al lavoro. Dovendo poi scrivere *La clemenza di Tito* e *Il flauto magico*, lasciò abbozzato il Requiem dal «Dies Irae» fino al «Hostia»: niente altro. La morte gli impedì di riprendere la partitura in cui essa viene considerata con così profonda serenità.

Mozart aveva moglie. Su questa donna si è scritto tanto, in genere senza simpatia. Nemmeno come ve-

donarci ai sentimenti che questa sua musica suscita in noi.

Incompiuto com'è, il Requiem bisogna ritenerlo il suo miglior monumento sacro. Non tenteremo di farne un'altra analisi, che riuscirebbe troppo breve e non autorevole. Alfred Einstein scrisse che per Mozart la morte non è una terribile visione, bensì una amica. Dopo di lui, altri. Einstein aggiunge che è così anche per Verdi, a giudicare dalla Messa da morto per Alessandro Manzoni. Ebbene, non è giusto dirlo per Verdi; e forse neanche per Mozart.

Se in Verdi la visione della morte è sempre tragica, e spesso disperata, in Mozart è dolce, giunge al soave, è vero, ma d'altron-

de quale bianchezza, quale luminescenza di larva, com'è tetra nella sua stessa tenerezza. Si fa presto a dire: per Mozart la morte è un'amica. Bisogna vedere che amica.

Io non dico che in Mozart non ci siano la fede cattolica, il sostegno della Croce, la grazia di Gesù Cristo. Ci sono. Ma c'è soprattutto l'avversa debolezza della carne umana. La nostalgia dei piaceri terreni lo riprende mentre egli esprime la sua speranza nel Signore. Ascoltate *bene* l'«Introito». Nostalgia dei piaceri terreni, orgoglio, un non so che di bellicoso. Così nello stupendo coro del «Dies Irae».

Ma il «Recordare»? Anche la preghiera del «Re-

cordare» è superba umana ben dissimulata? Niente affatto. La religiosità di Mozart non era mai stata così pura: qui trema in essa una fralezza che diviene umiltà. Il genio si avvilisce, fa sacrificio di se stesso, deponendo sull'altare tutti i suoi tesori, si spoglia di ogni ornamento. Nudo come un'anima del Purgatorio di Dante.

Tuttavia, parlando in generale della musica sacra di Mozart e in particolare delle parti autentiche di questo Requiem, inviteremo a distinguere tra il puro sentimento evangelico e il senso del decoro funebre. Il puro sentimento evangelico è raro in Mozart come in qualunque altro compositore moderno. Il

senso del decoro funebre era solennemente e delicatamente sviluppato nell'Austria imperiale. Forse nessun altro Paese portò mai il lutto con maggiore magnificenza e con maggior leggiadria. La musica sacra funebre di Mozart è paragonabile a una giovane e bellissima vedova, sinceramente addolorata, che veste di nero con somma dignità, con naturale eleganza, con indicibile grazia. Le cure della toilette le sono superflue. Nell'incedere, le pieghe della veste cadono a regola d'arte, i veli conseguono un loro molle ordine.

Armoniosissima, supremamente malinconica musica. Un cielo visto attraverso le lacrime. Un'aria tutta respirata, passata attraverso l'animo. Una luce che gli

occhi stanchi rendono bassa e palpitante, come una immensa pioggia di violette. Atmosfera, clima di squisita pompa funebre. La melodia è episodica. Splendidi episodi, certo, le gemme della musica sacra di Mozart, i suoi momenti di preghiera; non sono però essi che ricordiamo di più. Neppure nel «Confutatus» e nel «Lacrimosa» del Requiem o nella Messa in do minore. Prevalga nella sinistra memoria la più ampia ed educata, la più civile disposizione ad onorare i defunti e nei defunti la umana dignità dei vivi.

Solo una rivista militare può ugualare in decoro una simile rassegna funebre. Nella rassegna militare la società espone il fiore della gioventù e il meglio delle armi; nella rassegna funebre le brune ricchezze del culto dei morti; e poiché questo culto è antichissimo, anche Mozart ha qualche cosa di antico, di ellenico e di preellenico.

Si arriva o si sfiora la danza funebre, pratica di mistero. La danza funebre e i giochi funebri. Cristo talora soffre in queste musiche. O ne è come esiliato. Poi vi riappare. Un artista come Mozart non sa sempre essere semplicemente cristiano. Subisce tentazioni di ogni Paese e di ogni tempo. Entra anche nei penetrali massonici. La sua pietà è venata da una sublime curiosità. Per lui la morte non è tanto un'amica quanto una guida nei regni d'oltre tomba. Egli la segue col passo di Enea e di Dante. Ha paura, è atterrito, ma vuole ad ogni costo sapere.

Nelle parti del Requiem elaborate dal povero Süßmayr si insinuano gli echi delle parti scritte da Mozart. Un genio si comunica, penetra, copre la mediocrità altrui come fa la marea col lido. Ascoltate il «Benedictus».

Concludendo questo nostro non indiscutibile — si badi bene — tentativo di sintesi, diciamo che, a parte gli episodi melodici, i luminosi canti solistici e corali di preghiera che vanno considerati confessioni dell'uomo e dell'artista, il valore musicale del Requiem nel suo complesso sta più nella manifestazione religiosa di una società e civiltà attraverso il culto dei morti che non nel nudo colloquio tra un'anima e Dio. Senonché tale manifestazione religiosa collettiva o corale assume grazie al genio di Mozart alla perfezione. Si estende all'intero corso del barocco. Ravvisa, spiega, placa uno stile che nei suoi modelli più indipendenti ed arbitrari ci fa stupire ancora. Lo riconduce regolarmente alle quotidiane ragioni della vita.

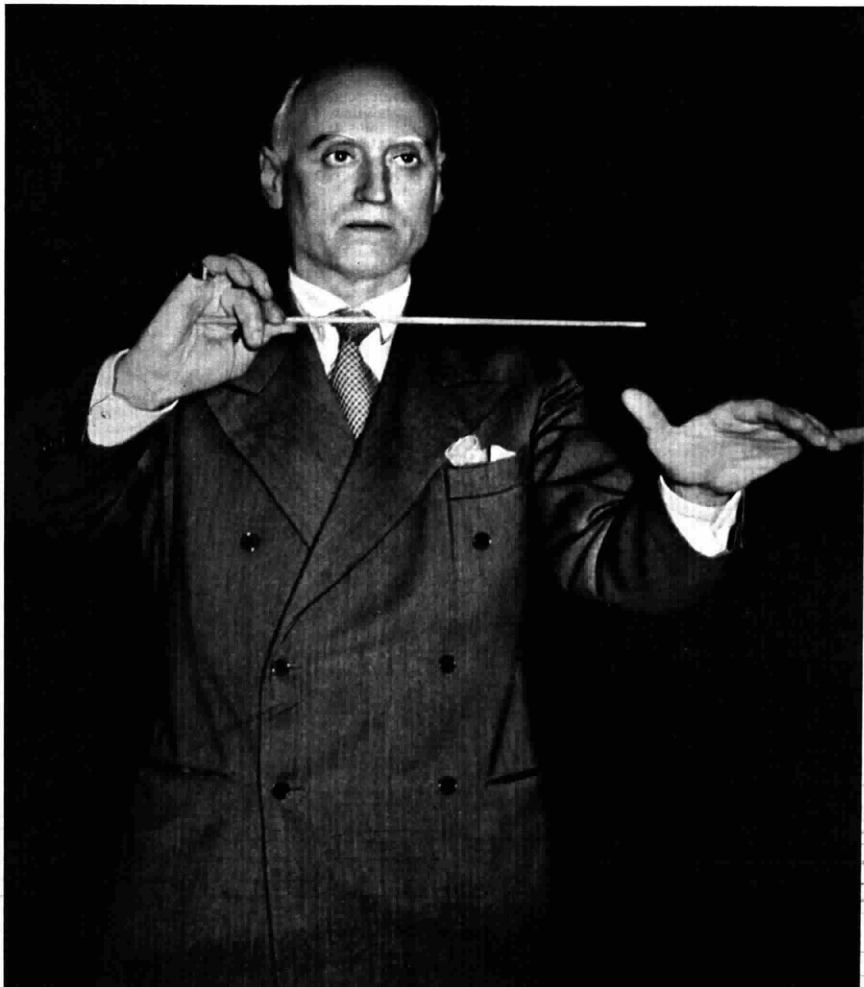
Emilio Radice

mercoledì ore 21
secondo programma

dova fu esemplare. In casa c'erano sempre stati più debiti che denari. Peggio, si capisce, dopo la morte di Mozart. Quel conte aveva già dato qualche cosa per il Requiem; e più doveva dare. Ma come si sarebbe comportato, se fosse venuto a sapere che l'opera era rimasta a mezzo? La vedova andò da Joseph Eybler e gli propose di aiutarla ad ingannare il signor conte completando in qualche modo la partitura. Eybler e poi altri compositori rifiutarono. Accettò Süßmayr, lo stesso che a suo tempo doveva denunciare la mistificazione.

Quanta musica sacra scrisse Mozart prima del gran Requiem? Molta, nonostante la versatilità del suo genio. E bella o bellissima; anche se si continua a dire che il suo modo di pregare e di cantare le lodi di Dio sa di teatro.

La religiosità di Mozart, non nascondiamolo, è un problema. A lui noccono anzitutto il candido illuminismo e gli arnesi di massone. Si direbbe che confondesse un po' la chiesa con la loggia. Però, quando sentiamo la sua musica sacra, vorremmo conoscere meno la sua vita, anzi non conoscerla affatto, e abban-



Victor De Sabata che ha diretto e concertato il «Requiem» di Mozart. Le parti solistiche del capolavoro, che sarà trasmesso in edizione fonografica, sono affidate a Pia Tassinari, Ebe Stignani, Ferruccio Tagliavini e Italo Tajo (Foto Vedo)



Un celebre disegno caricaturale di Honoré Daumier: Aux Champs-Élysées

* «Lutetia»: documentario della Parigi di Luigi Filippo *

HEINE GIORNALISTA

I sospetti della vigilante polizia austriaca — la quale esercitava il suo occhiuto controllo oltre i confini dell'Austria — persuasero Heine a parcare il Reno nel maggio 1851. La metropoli parigina era pervasa da una babelica agitazione; l'ebbrezza della nuova libertà animava dimostrazioni e cortei e seminava allarmi di sommosse; la Guardia nazionale doveva eseguire innumerevoli perlustrazioni a piedi ed a cavallo alle quali partecipavano, per dare l'esempio, gli stessi principi figli di Luigi Filippo. Parigi aveva tutti i requisiti per sedurre un poeta, che era allora un gran bel giovanotto, come Heine. È di questo entusiasmo il riverbero inebriato si prolunga nelle corrispondenze inviate da lui alla Gazette von Augsburg.

Queste corrispondenze, susseguite dal 1853 fino al 1845, poi sporadicamente riprese, formano il nerbo del volume Lutetia. Attraverso Lutetia ci viene incontro un succedersi di foyers illuminati, di scalinate teatrali coperte di strascichi e di frac; di bruschi riflussi di folle correnti dietro a una bandiera; di attruppati attorno ad un oratore issato sopra un tavolino di caffè; di evoluzioni della Guardia nazionale. Parigi, in quegli anni, è una città di inventiva originalità. Si ha l'impressione di danzare sopra un vulcano: il vulcano della pubblica opinione. Si ha l'impressione di un motus perpetuus, di un vaudeville che può diventare tragedia, di un vaudeville le cui comparse sono costituite dal popolo in effervescenza di Parigi. E nelle pagine di Heine rimbalsano gli slogan esplosivi della politica di allora: l'opposizione di Lafayette deposto da comandante della Guardia nazionale, i tumulti per la questione di Oriente, il saccheggio di St. Germain l'Auxerrois, le frizioni con la Russia per

l'oppressione della rivolta polacca nel 1833, l'acutizzarsi della lotta universitaria per l'eliminazione di Quinet e Michelet, l'alternativa fra Thiers e Guizot. Fra Thiers, l'uomo della politica avventurosa e Guizot, immobile e duraturo, «come l'obelisco di Luxor».

Heine è stato un giornalista pressoché senza rivali. Le sue corrispondenze alla Gazette de Augsburg, che formano il nerbo di Lutetia riboccano di sarcasmo

domenica ore 19
terzo programma

spumeggiante. Pochi libri come questo potrebbero fare da testo alle caricature di Caran d'Aché e di Daumier. Aveva poco più di trent'anni; era facile all'entusiasmo e alla celia; il «sole» della monarchia di luglio lo aveva inebriato; Parigi gli pareva la Terra Promessa paragonata alla rigidità del costume tedesco. «Di quel duro, pedantesco popolo», come dirà nell'Atta Troll, «che pare avere inghiottito i bastoni con cui per tanto tempo è stato flagellato». Testimone sarcastico e incantato, di quello scatenamento di libertà successivo alla morigeratezza della Restaurazione: di quei ristoranti gremiti dopo mezzanotte, delle arterie illuminanti a gas, dei cancan e beglioni mascherati; di quei pranzi del Rocher du Cancale dove F. Buloz, il direttore della Revue des Deux Mondes, convitava le personalità in vista della critica, del teatro, del romanzo. Il temperamento versatile di Heine lo conduceva ai concerti del Conservatorio, alle prime dell'Opéra, del Gymnase, dei Bouffes, ai ricevimenti dati a spese comuni da G. Sand e M.me d'Agoult, alle sontuose riunioni

del barone de Rothschild e di Rossini. Quante sanguigne caricature in Lutetia! Ecco Rossini e Meyerbeer: «Rossini è stato sempre un gran ghiottone: Meyerbeer è esattamente il viceversa: come nella sua apparenza esteriore, così nei suoi gaudii egli è la parsimonia stessa... solo quando ha invitato degli amici, la sua tavola è eccellente. Capitato da lui à la fortune du pot, troiai uno squallido menù di baccalà, che esauriva il suo pranzo. Naturalmente io assersi di aver già pranzato...».

Ecco il procelloso Berlioz, ecco Spontini, inconsolabile dei trionfi di Meyerbeer, che si aggira nei ridotti dell'Opéra come uno spettro vendicatore e propone a intendenti e amministratori di punire le disdette di qualche contratto dei suoi rivali coll'innalzargli un busto o col riportare alle scene la Vestale o il Cortez! Come dimenticare il profilo caricaturale di Liszt, «il cavaliere errante di tutti gli ordini cavallereschi, il nuovo Faust, il moderno Amfione, che con i suoni del suo piano a coda raccolto insieme le pietre per ridificare il duomo di Colonia, l'Attila, il flagello di Dio di tutti gli Erards, il folle, bello, brutto, misterioso, fatale e infantile figlio del nostro secolo, il nano gigante, l'Orlando furioso con sciabola d'onore ungherese...»? Come dimenticare Berlioz «con la sua pettinatura mostruosa, antidiuviana, con i suoi tumultuosi capelli, che si ergono sulla sua fronte come una foresta sopra un aspro dirupo?»

Lutetia è l'opera di un giornalista di grandissime proporzioni. Ed è la testimonianza di un'epoca felice. Di un'epoca che conosceva le battaglie a teatro — la famosa battaglia di Hernani — ed il terrore attraverso i mostri e i nani del teatro di Hugo.

Lorenzo Giusso



Olivetti Lettera 22

Avete provato

a scrivere sulla Lettera 22? Uno strumento energico e veloce scatta ad allineare le parole; e le imprime con la nitidezza che si richiede ad un pensiero preciso.



Avete provato

a sollevare la Lettera 22? Un dito la trasporta, ogni angolo del tavolo e della casa può diventare il suo, si sposta con facilità da una stanza all'altra, viaggia con voi.



Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti
modello LL... lire 41.000
valigetta flessibile lire 3.800
Per acquisti
anche a pagamento rateale
rivolgetevi ai negozi Olivetti
e a quelli di macchine per ufficio,
elettrodomestici e cartolerie
che espongono la Lettera 22

olivetti



Da sinistra: Caprioli, Valeri, Salce, Carpi (al pianoforte)

lunedì ore 21 secondo progr.

Con due dei tre "Gobbi," rubata a Roma una zuccheriera

Se un giorno, uno dei soliti della vostra vita, aprendo distrattamente un quotidiano, vi imbattete fra tante cronache, cronache e cronache in un titolo come questo: «Smarrita o rubata la zuccheriera di Piazzale Flaminio?», dite, che effetto farà sul vostro animo delicato tale incredibile notizia? Nessuno, c'è da giurarli; proprio nessuno. Voi d'altra parte non ne avete colpa. La mania del «titolismo» ad oltranza, le feroci trovate dei titolisti notturni (quelli cioè che manipolano il piombo delle pagine dei giornali alle ore piccole) hanno abituato a ben altro i nostri nervi. Non ci sono più bordate titolistiche — anche se spremute dal più geniale e fertile cervellone specializzato — che riescano a fare centro, ormai. Siamo tutti ermeticamente corazzati, catafratti.

C'è però chi non resta indifferente a quel genere di allarmistici annunci; c'è anzi chi sgrana a tutto sesto le pupille ed incomincia a vibrare, per l'emozione, come le lancette di quegli apparecchi che segnalano dovunque terremoti.

Chi sono questi ipersensibili? Gli scrittori di pezzulli cosiddetti di «costume». Tipi maniaci, bisogna dirlo, ossessionati senza rimedio dal costume (quello degli altri, bene inteso). Dovunque costoro vedono fatti di costume. Così anche i fatti più straordinariamente banali, più integralmente normali, acquistano attraverso gli inchiestri delle stilografiche dei pezzullisti di costume, tinte profonde e inusitate: le tinte speciali che hanno appunto — e solo loro — i fatti di costume.

Girare ad esempio con due ombrelli (semplicemente perché stiamo andando

a prendere la suocera alla stazione) può diventare un importante fatto di costume che occorre subito interpretare. Smarrire o rubare poi una zuccheriera in Piazzale Flaminio è un fatto altrettanto importante che va immediatamente

illazioni, deduzioni, intrusioni eccetera. L'opinione pubblica si scuote ad un tratto, si formano le inevitabili fazioni, quelle del sì e quelle del no, quelle del pro e quelle del contro. Non basta. La cosa ha addirittura ripercu-

fazioni, sull'agitazione nazionale, gl'implacabili autori di pezzi di costume scrivono pezzi di costume. Direte: ma verrà pure la calma, no? Arrivati al massimo della tensione, come sempre succede, anche i più esagitati si placano, ed ogni cosa rientra nell'ordine, nell'indifferenza, nell'inevitabile dimenticatoio. Invece no. Un'altra notizia giornalistica (innocente soltanto in apparenza) rimette tutto a soqquadro: «Ieri, nei pressi dell'Arco di Trionfo, è stato visto un uomo aggirarsi in pantofole...».

Abbiamo così alzato i velli che avvolgono questa Zuccheriera di Piazzale Flaminio, abbiamo rapidamente accennato a quello che essa contiene: una originale trovata cioè di Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce tenuta insieme con un bel fiocco di commenti musicali di

Fiorenzo Carpi. I nomi degli autori sono troppo noti perché sia necessaria un'ulteriore presentazione in questa sede. Ormai essi rappresentano una specie di permanente rivolta dell'intelligenza contro il grigiore del luogo comune cui non hanno mancato di recare parecchi dispiaceri. Il successo di questi autori è infatti dovuto alla satira, tranquilla e signorile, della nostra dorata generazione, fatta di Pironi, Ildefonso — ricordate la Valeri prima maniera, la Valeri Signorina Snob? — fatta di figlie di famiglia che scrivano di nascosto, con una certa fantasiuccia, romanzetti spinti (dopo il successo della Sagan, anche gli editori più austeri come Gallimard hanno intensificato la caccia alle minorenni); fatta di fastose crociere organizzate dalla duratura Elsa Maxwell e perché no, di accaniti scrittori di pezzulli di costume.

Gino Baglio

Storia per la radio di Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce. Musiche di Fiorenzo Carpi

scavato, sviscerato, dichiarato nella sua vera e sotterranea natura. Ecco allora che la modesta notizia in mano al pezzullista di costume diventa addirittura «l'affare dello zucchero»: una questione grossa, enorme, di proporzioni cinematografiche, intessuta di ipotesi, sospetti,

cussioni in Borsa; qualcuno copre le urla del pubblico con un grido strozzato: «La crisi!». Anche al Parlamento si levano voci. L'opposizione è scattata all'attacco: nell'affare dello zucchero bisogna vederla chiara! E intanto, sulla crisi, sul palazzo della Borsa, sul Parlamento, sulle

IL MOTIVO

si è tolto la maschera

Il motivo si è tolto la maschera. Durante lo scorso anno i radioascoltatori, ogni settimana, avevano appuntamento con qualche gruppo di note che si erano messe il domino e la bauta. E con le orecchie tese, distinguendo i diesis dal tintinnio dei gettoni d'oro, dovevano scoprire il vero volto — il vero suono — di quelle note.

Quest'anno il gioco cambia. I gruppi di note si presentano in piena luce, così come sono, senza deformazioni, e chiedono solo d'essere riconosciuti. Che si dia loro, cioè, il nome. Ma...

Ma, così, sarebbe troppo semplice. E i radioascoltatori se lo debbono guadagnare questo diritto, debbono superare alcune prove preliminari per essere ammessi al grande premio di riconoscere il brano della canzone, dell'aria, della melodia e dirne l'esatto titolo. (Esatto, non approssimato).

Durante la trasmissione, Mike Bongiorno (sicuro, sarà ancora Mike Bongiorno a disciplinare l'afflusso dei gettoni d'oro) chiamerà al telefono, previo sorteggio, quattro abbonati. Ognuno di essi riceve una «puglia» di dieci gettoni. (Diciamo puglia per chi conosce il poker, per gli altri — ce ne sono? — diciamo un capitale, di dieci gettoni). L'ab-

bonato punterà questi gettoni successivamente su tre quiz. Su ogni domanda il giocatore punterà un certo numero di gettoni che saranno raddoppiati se la risposta sarà esatta o eliminati, nel caso contrario.

Le domande saranno fatte per il genere, o gruppo, scelto dal concorrente e cioè: storia, geografia, musica, cinema, sport. A questo modo anche i giocatori meno specializzati o meno eruditi potranno validamente inserirsi in una gara che, altrimenti, sarebbe riservata ad un'élite o per lo meno la favorirebbe.

Ad ogni giocata una nuova puntata, ma sempre con quei dieci gettoni dell'inizio, che via via saranno aumentati per le vincite sulle risposte esatte o diminuiti per gli sbagli. Chi perde tutti i gettoni non ha diritto a sostenere le prove successive.

E qui, il gioco, l'avete capito, presuppone anche una certa astuzia nelle puntate, per mantenere una prudente riserva ma anche pretende una certa spicciolatezza per raggiungere, mediante i raddoppi, il maggior numero possibile di gettoni. Infatti, alla prova finale, e cioè alla individuazione del *Motivo senza maschera*, sarà ammesso quel giocatore — dei quattro interpellati — che avrà raggranellato più gettoni. Orec-

chie tese e memoria spalancata ad ascoltare il motivo. Poi, entro quindici secondi, dirne il titolo esatto. Fatto questo i teorici gettoni dell'inizio si trasformano per incanto in un vero, sonante, lucido gettone d'oro.

Tre domande e un titolo per un gettone d'oro. E il tempo, ecco, anche per prepararsi: perché gli argomenti ve li abbiamo elencati qui sopra e dovete fin d'ora scegliere quello nel quale vi sentite più sicuri, e cominciare a dare una rinfrescatina. Magari ritirando giù dal solaio i libri di scuola o, di soppiatto, prenderli dalla cartella dei vostri ragazzi. I quali poi, se a scuola non sapranno dire la data del Concilio di Trento, potranno non temere sgridate in casa, poiché papà, al telefono, non sapeva magari dire la data della battaglia di Mactodio.

Ma attenzione, ragazzi, che la mamma si sta rileggendo i libri di geografia e sta perfettamente dove nasce e dove confluisce il Taro e non potete tornare a casa col muso lungo verso il professore che, figurati un po', voleva sapere gli affluenti di destra del Ticino.

Un po' di gioco, un po' di studio ed un po' d'oro. Che si vuole di più per una bella serata?

g. l.

ISTANTANEE



Elena Quinti, e della poetica ragioneria

Fra le venti e più lettere che quotidianamente le giungono da parte di ammiratori di tutta Italia, la graziosa cantante Elena Quinti ne ricevette un giorno una col timbro postale di Caltanissetta. Conteneva, in prosa incandescente, le solite dichiarazioni eccessive dei temperamenti passionali e, particolare emozionante, era firmata col sangue: per far più colpo, il diabolico isolano s'era bucato con l'ago un polpastrello affidando alla muta eloquenza dei propri globuli rossi disseccati il compito d'illustrare l'elevatissima temperatura dei sentimenti ond'era animato. Insensibile al sacrificio, Elena Quinti che raccoglie ordinatamente la corrispondenza in un apposito «dossier», archivì il cruento messaggio con l'unica concessione di un pietoso «rimando»: Carmelo R..., vedi anche «sangue»; sangue, vedi anche Carmelo R.

Questo non vuol dire che la fanciulla recentemente entrata a far parte dell'orchestra diretta da William Galassini sia priva di cuore: è, semplicemente, diplomata in ragioneria. La partita doppia è il suo usbergo, il più prosaico dei titoli di studio le fa da scudo contro le tentazioni d'una carriera fra le più pericolosamente poetiche, lo stelo del microfono s'innesta sul piano della comptometer.

Romantica e atletica, Elena Quinti legge Tolstoj e ottiene lusinghieri piazzamenti ai campionati nazionali di nuoto e pattinaggio sul ghiaccio. Ambiziosa e tenace, sogna di diventare un giorno attrice di prosa, e studia le lingue estere in attesa delle future immaneabili tournées. Candida e risoluta, comunica di sentirsi nata per il microfono e il palcoscenico cui — da brava vestalina moderna — sacrifica il naturale bisogno d'affetto dei suoi pochissimi anni. Fornita di un sentimento sempre più raro ai nostri giorni, la gratitudine, afferma di aver contratto un debito coi propri genitori e di esser fermamente intenzionata a pagarlo fino in fondo.

Colta dal sospetto di poter apparire troppo «seria» (non se ne preoccupi, Elena: meglio così), precisa di amare i cani lupo, Spencer Tracy, Giulietta Masina, Madame Butterfly e, in genere, le cose eccentriche. g. e.

Elena Quinti è nata ad Arezzo il 6 settembre 1935. Ha cominciato prestissimo, in età di anni nove, a partecipare a pubblici spettacoli. Segnalata al concorso «Voci nuove» fu prima a Roma, poi a Firenze — dove, col maestro Cesarini, perfezionò la qualità dei suoi mezzi vocali — e infine a Torino con l'orchestra Galassini. E' castana di capelli, con grandi occhi neri (assai pregevoli); è alta un metro e settantadue centimetri, pesa sessantotto chilogrammi. Le canzoni che predilige e alle quali deve in maggior misura il suo successo presso il pubblico sono: «E' presto», «Vicolo cieco» e «Segreto amore» dal film omonimo. E', come si diceva, diplomata in ragioneria.



Mike Bongiorno al lavoro per disciplinare l'afflusso dei gettoni nel «Motivo senza maschera».

A partire da questo numero, il

RADIOCORRIERE

esce a **48 pagine**
4 colori

Condizioni di abbonamento: per un anno L. 2.300
per un semestre L. 1.200
per un trimestre L. 600

A tutti coloro che effettueranno, entro il corrente anno, il versamento di un nuovo abbonamento annuale (L. 2.300), la nostra amministrazione invierà in dono il volume di Carlo Tagliavini, **Un nome al giorno**, tratto dalla omonima rubrica radiofonica in corso di trasmissione sul Programma Nazionale.

Ai vecchi abbonati che nel predetto periodo rinnoveranno il proprio abbonamento annuale viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

**Abbonamento al RADIOCORRIERE e volume
«UN NOME AL GIORNO»:
Lire 2.500**

Che cos'è

UN NOME AL GIORNO

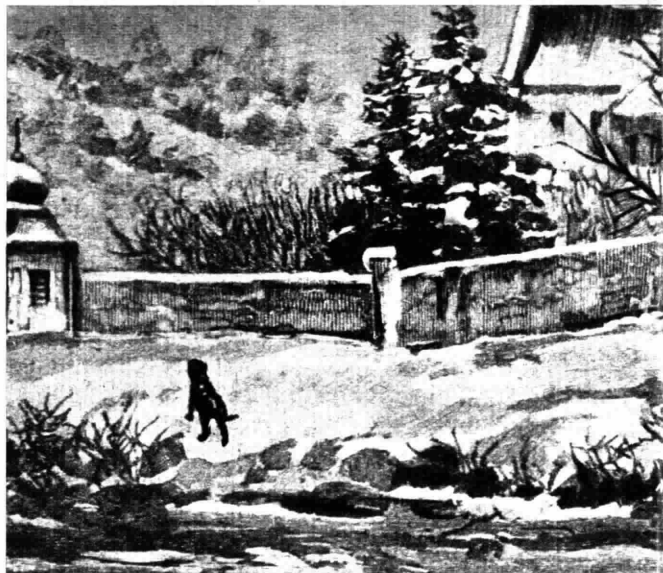
di Carlo Tagliavini

È una preziosa raccolta di notizie, documentazioni inedite, informazioni storiche e aneddotiche sui 365 nomi del calendario. Di ciascuno di questi nomi — ordinati secondo la festività in cui ricorrono — il volume indica l'origine, l'etimologia e il significato. Ogni giorno è poi integrato dalla citazione di tutti gli altri santi che in esso si celebrano. Un nome al giorno costituisce una lettura piacevole ed interessante ed è, nello stesso tempo, una miniera di nozioni insolite e curiose.

Il volume non è in vendita

I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale n. 2/13500 intestato al RADIOCORRIERE.

Stampatrice ILTE - Torino



La

Quella mattina di gennaio, il 30, per essere precisi, del 1889, tutto era calma, se non serenità, nel palazzo imperiale di Vienna. La sera prima c'era stato un gran pranzo di famiglia, cosa che accadeva assai di rado, ma era stato un pranzo anche più triste del solito, perché l'erede al trono, l'arciduca Rodolfo non era intervenuto come di dovere col pretesto di un raffreddore. L'imperatore Francesco Giuseppe, così conformista, così rigido osservatore dell'etichetta, ne era rimasto urtato. L'imperatrice Elisabetta meno, poiché lei era il contrario preciso di suo marito, tutta ribellione, bizzarrie, estri poetici e inclinazione al vagabondaggio, anzi alla fuga. Aveva dato un'occhiata ironica alla nuora, quella povera arciduchessa Stefania, il cui lungo viso si era ancora allungato per la delusione di non vedere il marito. L'imperatrice non amava l'arciduchessa, la giudicava troppo inferiore a Rodolfo... La mattina dunque del 30, l'imperatore, alzato all'alba, come di consueto, adempiva diligentemente i suoi compiti, come sempre, poiché egli credeva nel suo lavoro come in una missione. L'imperatrice stava studiando il greco: i poeti greci erano in quel momento la sua passione di cinquantenne. In quanto a Stefania, relegata nel suo appartamento, badava malinconicamente alle sue bambine.

Quella stessa mattina, a Mayerling, il padiglione di caccia di Rodolfo, il cameriere bussò alla porta dell'arciduca all'ora convenuta. Nessuna risposta, e dopo aver insistito inutilmente, forzata la serratura, uno spettacolo orrendo si presentò agli occhi degli accorsi: l'arciduca, seduto sulla sponda del letto, immobile, chino in avanti perdeva sangue dalla bocca; lì accanto, sul letto già rigida, una fanciulla.

— Si è avvelenato — gridò il cameriere di fiducia, vedendo sul comodino un bicchier d'acqua accanto a uno specchio — avrà preso la stricnina, questo veleno produce emorragie. — Ma poi apparve chiaro che i due erano morti per ferite d'arma da fuoco. Il dolore, l'orrore erano pari allo scandalo. Che nessuno sapesse subito la verità! Che i due cadaveri fossero rapidamente trasportati altrove! Oh, se si fosse potuto polverizzare quello della fanciulla! Ma la madre di costei, poiché la figliuola era scomparsa da casa da due giorni, non faceva che correre a destra e a sinistra, fin negli uffici della Polizia e nel Palazzo Imperiale.

— Voglio mia figlia, la mia creatura! Così la tragedia venne alla luce. Ma infiniti furono i problemi per cui non c'era soluzione. Infinite le domande per cui non c'era risposta. Quale dei due

aveva ucciso l'altro? Lui, probabilmente. Ma come mai la rivoltella apparteneva a lei? E perché, perché, perché?

L'imperatore, che riusciva a sopravvivere alla catastrofe per la sua grande fede religiosa e per il senso del dovere che era la sua legge, aveva creduto, in un primo tempo, che fosse stata la ragazza ad avvelenare suo figlio, uccidendosi dopo. Ma alla fine

giovedì ore 22,15
TV Milano

aveva saputo che la tragedia era un'altra, che non si trattava di veleno. Suo figlio omicida e suicida, dunque? Gli pareva d'impazzire. Ma qualche pietoso lo soccorse, persuadendolo che Rodolfo era da tempo malato di nervi, che non sapeva più quel che si faceva. Questa era l'unica spiegazione cui il povero padre poteva aggrapparsi.

E la vedova, la povera bionda Stefania? Per lei il problema era chiaro: Rodolfo si era rovinato con l'alcool e gli stravizi: in quegli ultimi anni era sprofondato in un abisso, lei ne sapeva qualcosa. Ma la madre, Elisabetta, vedeva più a fondo: Rodolfo somigliava a lei. Tutti e due avevano sempre avuto nel sangue il suicidio, come un morbo per cui non c'è rimedio. Da anni Rodolfo giocava con l'idea della morte. E' il male che hanno coloro i quali non amano la vita, anche se il destino ne ha fatto dei privilegiati, dei potenti, anche se possono comprarsi ogni sogno e ogni amore. Il male di chi non si adatta alla vita e non ama l'umanità. Non era così anche lei? Anche lei non fuggiva sempre per salvarsi da quel desiderio? Ella voleva bene al marito, lo capiva, lo compitava, non voleva recargli dolore, per questo non s'uccideva. (Ma il giorno in cui Lucchini, le piantò il pugnale nel petto, ella dovette pensare, senza ironia: Così va bene, Lucchini, mi hai tolto il pensiero...).

Conoscete il VERO Jazz? Eccovelo!

10 CLASSICI del JAZZ

su microscolco GIRI 33

con questi maestri del jazz:

- SIDNEY BECHET
- RED NORVO
- CHARLIE PARKER
- ART TATUM
- BUCK CLAYTON
- COLEMAN HAWKINS
- JACK TEAGARDEN
- ERROLL GARNER
- WOODY HERMAN
- REX STEWART

PER t. 1000

ascoltateli prima, pagherete dopo!

Ve ne offriamo la prova gratuita

JAZZ, ROLL, BLUES, SLAM SLAM BLUES, BELAXIN' AT CANAMILLA, DARK EYES, B. C. BLUES, HONEYUCKLE ROSE, SERENADE TO A SHYLOCK, TINO, MOON BURNS, BASIN STREET BLUES

Eccoli tutti riuniti i maestri di tutti gli stili, di tutte le epoche, per costituire questo autentico Festival del jazz, che la «Orpheus» vi offre a questo incredibile prezzo di propaganda. Sono 10 registrazioni della stessa alta fedeltà tecnica ormai nota nei dischi della «Orpheus».

NESSUN RISCHIO

Inviandoci solo L. 200 (anche in francobolli) riceverete questo meraviglioso Festival. Ascoltatelo a vostro agio, se non vi entusiasmerà, lo potrete restituire entro tre giorni.

BUONO D'AUDIZIONE GRATUITA

Spett. "ORPHEUS", Rep. BCS - Via D. Alberto Azuni 15/A ROMA
Mandatemi il vostro festival del jazz. Se ne sarà completamente soddisfatto, invierò L. 1.000, altrimenti L. 200 per spese spedizione e timbolla (in francobolli o altro sistema). Mandatemi il vostro catalogo gratuito dei giri-dischi, senza alcun impegno da parte mia.

(cognome e nome in stampatello)

(indirizzo)



* Se non avete ancora un giradischi a 3 velocità, chiedete il nostro listino: contiene offerte sensazionali!



A sinistra: Il castello di Mayerling. Qui sopra: l'arciduca Rodolfo; a destra: Maria A'essandrina Vetsera

tragedia di Mayerling

Quella mattina il servitore bussò alla porta dell'arciduca Rodolfo all'ora convenuta. Nessuna risposta: non appena ebbero forzato la serratura, uno spettacolo orrendo si presentò agli occhi degli accorsi. Chi aveva ucciso e perché? Quale, fra le infinite, la vera spiegazione del dramma? La trasmissione dedicata a Mayerling vi darà le ultime definitive rivelazioni intorno a quello che è stato uno dei casi più controversi della storia

Dunque in conclusione, lui era destinato a quella fine. Ma non voleva morire solo, questo l'aveva detto tante volte. Perciò aveva cercato una compagna, tanto è vero che aveva offerto a una delle sue amiche, la ballerina Mitzi Kaspars, di fare con lui l'ultimo viaggio. Ma la ballerina aveva rifiutato ridendo, poi ripensandoci si era spaventata ed era andata a raccontar tutto alla Polizia. Chi rimaneva allora da portar con sé? La piccola Mary Vetsera, tanto innamorata di lui...

Maria Alessandrina Vetsera, chiamata comunemente Mary, era nata a Vienna il 19 marzo 1871 dal defunto barone Albino Vetsera e dalla signora Elena Baltazzi. Questa baronessa Elena non aveva grandi mezzi e non godeva neanche di una grande reputazione, tuttavia, per quanto una relazione tra la figlia e l'arciduca potesse sembrarle redditizia, quando ne ebbe notizia, si spaventò. L'arciduca, secondo lei, era un mezzo matto, e Mary un'esaltata, che ogni tanto aveva delle crisi epilettiche. Ma come opporsi, come impedire la catastrofe che s'avvicinava a grandi passi? Mary aveva una volontà di ferro e si era innamorata come si può innamorare un uomo con la violenza furiosa dei sensi e la dedizione assoluta del cuore.

Non era quella fanciulla sedicenne mite e soave come molti hanno creduto: era dura, volenterosa e decisa a tutto. Ai nostri occhi ella appare una brunetta massicciotta, dai tratti regolari, con due pregi fisici che allora avevano un'importanza enorme: lun-

gli folti capelli neri e due occhi veramente straordinari, chiari, frangiati di scuro, luminosissimi, meravigliosi. La sua, insomma, era una bellezza orientale, di quelle bellezze che magari si scupano presto, ma che a sedici anni sono nel loro splendore superbo. Fin da bambina, la sua passione, il suo eroe, la sua pazzia era stato l'arciduca, visto solo da lontano. Aveva poi fatto amicizia con la contessa Maria Larisch, nipote dell'imperatrice Elisabetta, che in tutto quest'affare giocò la parte dell'intermediaria, forse senza volerlo, mossa a pietà dalle sofferenze di Mary, dal suo amore disperato. Non minacciava sempre la ragazza, alla menoma contrarietà, di andarsi a gettare nel Danubio? La Larisch l'introdusse a Corte, la presentò a Rodolfo e alla fine dovette andare spaventata alla Polizia a denunciare la scomparsa di Mary. Seduta nella sua vettura, invece di aspettare l'amica entrata in un negozio, Mary era saltata in un'altra vettura e scappata. Tutto era stato organizzato da Rodolfo, alla perfezione, e la povera Larisch, atterrita, non poté più farci nulla e ci rimise anche il suo posto a Corte. Nessuno della famiglia imperiale la volle più vedere, dopo la tragedia. Lei gemeva: — Se la gente immaginava che si potesse fermare quel torrente vivo d'amore che era Mary! E fa effetto vedere come lei, la baronessina sedicenne compresse per lui dei magnifici regali, proprio come fa un uomo per la sua amante... Si c'era in lei qualcosa di virile che attutisce la pietà. Lei, il suo

destino se l'era scelto. Meglio la morte con lui che lasciare l'amato alla moglie. Meglio la morte insieme che vederlo fra le braccia di un'altra donna. Meglio la morte insieme piuttosto che vedersi un giorno da lui lasciata, dimenticata, e forse disprezzata. E certo, se non pare possibile che sia stata lei a sparare i colpi per prima non gli fermò certo la mano, anzi l'invitò, l'incitò appassionatamente all'azione. Io inebbrì, lo colmò d'amore in quell'ultima notte.

Chi non avrebbe mai avuto un coraggio simile, né mai avrebbe saputo amare così furiosamente era la bionda, la dolce, la lunga Stefania. Volgiamo un pensiero anche a lei. Mai una volta che, quando puntualmente come le rondini a primavera e le piogge d'autunno, si ripresenta ogni anno la tragedia di Mayerling, con le nuove rivelazioni, ora nelle corrispondenze private di certe dame, ora nei diari della Vetsera madre, ora nei dossier della Polizia, finalmente letti e commentati, mai una volta, dico, che si accenni a lei, povera donna. Accanto ai due superbi amanti riversi nel loro sangue e bianchi nell'ora suprema della morte, lei si deve ritirare in un canticcio, silenziosa e umiliata. Eppure a me sembra la figura più commovente di tutta la tragedia. Allevata con una durezza incredibile dal padre Leopoldo II re dei Belgi e dalla madre Maria Enrichetta d'Ungheria, non aveva mai saputo che fosse dolcezza d'affetto. Il padre odiava nelle figlie la delusione di non aver avuto un maschio, la madre faceva il resto.

Poi l'avevano maritata a Rodolfo d'Absburgo, erede di un grande impero. Lei lo conosceva appena. Rodolfo, era timida, paurosa con tutti e lui le faceva paura più degli altri. Qui si trovava anche peggio che a casa, in Belgio, dove la sorella minore Clementina e qualche vecchia cameriera le dicevano una buona parola. Qui eran tutti di ghiaccio per lei, l'imperatrice la disprezzava apertamente; in quanto all'imperatore aspettava che lei desse eredi alla dinastia, null'altro. E invece, anche lei ebbe due femmine.

Quando era sbocciato, cupo e fatale, il fiore del destino, l'amore nefasto di Mary Vetsera e di Rodolfo, che poteva fare lei per salvare il marito, la famiglia, tutti i suoi cari, lei la più avvilita delle donne? Eppure non era brutta, carina, anzi, alta e sottile, e così bionda, con gli occhi celesti. Un fisico fine, distinto, soave. Nata fuori tempo, povera Stefania, adesso la sua bellezza sarebbe molto più di moda che la piccola e bruna Vetsera... Forse, se il marito l'avesse amata anche lei avrebbe sentito nascere in sé un focherello che poteva diventare una grande fiamma, chissà... Forse no. La sua parte sarebbe sempre stata quella della saggia, quieta, dolce, affettuosa moglie... Ahimè, cosa assai comune. L'altra invece era l'eccezione, la fiamma che arde, divampa, travolge.

In memoria della tragedia, sulla facciata del castello di Mayerling dove si aprivano le finestre della camera di Rodolfo, la famiglia imperiale fece erigere una cappella espiatoria, dove spesso Elisabetta, la madre, si recava a pregare. Mary giace sotto una gran pietra tombale nel cimitero di Heilgengkruz, vicino a Mayerling. Lei aveva scritto nel suo testamento di voler essere sepolta accanto a Rodolfo, ma questo desiderio non fu ascoltato. Le persone romantiche e appassionate, avide di leggende d'amore, possono andare a cercarla fin là e sognare e pregare sulla sua tomba solitaria.

Carola Prosperini

TUTTE LE STRADE PORTANO A CIAMPINO



Ciampino, secondo aeroporto d'Europa, uno dei primi del mondo, è un continuo spettacolo: per grandi e piccini. Giorno e notte Ciampino ha infatti un suo pubblico, una piccola folla di appassionati che sosta a guardare per ore intesi i giganteschi quadrimotori scendere ed alzarsi lungo le numerose piste di cemento

«Greta Garbo l'abbiamo vista partire qualche settimana fa, ma Kerima è arrivata soltanto ieri sera, insieme col vice presidente della Paramount. E fra pochi giorni dovrebbe arrivare qualche astro dello stesso calibro».

Non siamo a Hollywood, come qualcuno potrebbe credere. Siamo a casa nostra, non più di quindici chilometri da Roma, e chi ci parla è il capo del servizio informazioni all'aeroporto di Ciampino. Un momento fa abbiamo visto decollare un grosso quadrimotore della B.O.A.C. e ora stiamo seguendo l'atterraggio di questo apparecchio della Transworld Air Lines dal quale dovrà scendere un pezzo grosso della finanza americana; e fra un aereo e l'altro sono passati esattamente sette minuti.

A Ciampino sembra non ci sia tempo per guardare in aria. I centodieci apparecchi, fra atterraggi e decolli, che dovrebbero dare la misura del movimento giornaliero, con una frequenza che ognuno può calcolare da sé, sono solo un termine ufficiale, sempre al di sotto della realtà delle cose, se si pensa a tutti gli aerei non facenti capo alle linee regolari che ogni giorno si levano o scendono sulla pista di Roma.

La pista, un momento. Tutti gli aeroporti del mondo hanno un impianto, con i capannoni necessari, gli uffici, le sale di aspetto, i servizi; e una pista con le due direzioni degli arrivi e delle partenze. E anche a Ciampino ci sono gli impianti, i capannoni, gli uffici, i servizi: soltanto che le piste qui sono diventate quattro, Ciampino Est, aerei per il traffico europeo, Ciampino Ovest, aerei delle linee intercontinentali. Poi c'è una piccola Ciampino verso sud per il traffico interno italiano e infine un'ultima, inaspettata Ciampino, dove pochi aerei militari americani compiono le loro evoluzioni sperimentali. Se si sommano gli atterraggi e i decolli delle quattro piste si constata che questo aeroporto è il secondo assoluto in Europa, a un'incollatura appena da quello parigino di Orly, e forse il primo per il traffico internazionale.

Perché Ciampino è città internazionale, forse

uno dei punti più internazionali d'Italia. Ci arrivano anche i buoni milanesi e torinesi, è vero, con la loro borsa sotto il braccio per la giornata da passare a Roma; ma per la maggior parte sono uomini d'affari americani, sono turisti inglesi, sono brasiliani e sud-orientali, australiani ed estremo-orientali, e molto spesso capi di stato, principi, ministri, personaggi ufficiali.

Ma niente forse come il passaggio ininterrotto delle hostess vale a darci l'idea di questo «crocevia mondiale» che Ciampino rappresenta. Non c'è bisogno che parlino, a confondere i loro accenti in tutte le lingue: questa ragazza bionda, alta, lavata, che sembra uscita fuori dal cellofane della saponetta, non può essere altro che made in U.S.A.; e quella che le viene dietro, nella impeccabile tenuta azzurro-grigia, brunneta, frizzante, sembra che porti anche negli occhi i tre colori della Francia; un momento fa è passata una hostess egiziana, ora se ne vorrebbe cercare una del nostro Paese. Invece ci incontriamo con uno stuolo di bambini: stanno scendendo dalla scaletta del lato arrivi, a quattro a quattro, è una fila che non finisce mai: possibile che abbiano fatto tutti il viaggio dall'America su un aereo? Soltanto dopo sapremo che non sono arrivati affatto dall'America, ma semplicemente da Roma, e sono i ragazzi dell'oratorio del Dioino Amore, venuti a ricevere il loro Padre Generale, reduce da un lungo viaggio nell'altro continente. Sull'Appia Nuova cominciano ad accendersi le prime luci, anche gli aerei ora devono far lavorare i loro fari. Rosso, verde, rosso. L'altoparlante continua a lanciare i suoi segnali in tutte le lingue, di dieci in dieci minuti una folla di passeggeri attraversa la bella pista di cemento per accostarsi alla scaletta del nuovo apparecchio; nella torre di comando i tecnici lavorano e lavorano per dirigere tutto il traffico dell'aeroporto. «E' in partenza l'aereo della KLM per Atene, Teheran, Bombay, Singapore, Djakarta, Sidney!», Fra ventiquattrore le persone che ora salgono la scaletta saranno ai nostri antipodi.

Giorgio Calcinò

Atterraggio perfetto ed in perfetto orario. Dietro gli ufficiali di bordo, il corteo dei viaggiatori provenienti dai più lontani angoli del globo. Questa volta l'ospite d'eccezione sull'apparecchio non è la consueta celebrità hollywoodiana, ma un neonato che ha fatto la lunga traversata transoceanica da solo. O meglio, affidato alle amorose braccia della hostess



Qui sotto: sulla terrazza-bar dell'aeroporto, altra gente è in attesa del proprio turno di partenza mentre una folla di meccanici si dà da fare attorno ai giganteschi velivoli per effettuare gli ultimi minuziosi controlli prima che riprendano il via



A lato: anche i componenti dell'equipaggio si preparano a riprendere il lungo volo. Fumano una sigaretta e intanto seguono attentamente i preparativi di decollo. La vita di Ciampino, crocevia mondiale, non ha soste. Infatti gli apparecchi che giornalmente atterrano e decollano dalle sue piste sono oltre il centinaio (Servizio fotografico Puma)





*anche
la Vostra famiglia
fra i telespettatori!*

*Senza aggravare il Vostro bilancio familiare,
potrete possedere un televisore di alta qualità
approfittando delle particolari facilitazioni
che Vi offre la C. G. E.*



UN TELEVISORE CGE CON L. 8.000 MENSILI

*Il televisore CGE ha un circuito con 23 valvole
ed è uno dei migliori apparecchi disponibili sui
mercati italiano o estero*

Non si acquista un televisore senza prova!

Provate perciò e confrontate il televisore CGE.

I concessionari di vendita CGE sono a Vostra disposizione.

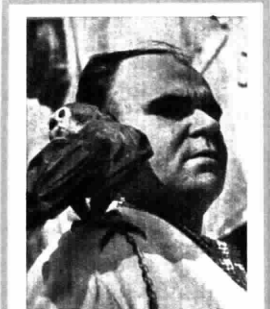


COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ-MILANO



De Pisis: «Rosa che sogna» (1942). Raccolta Ferrazzi, Torino (Foto Rampazzi)

Filippo De Pisis



Luigi Filippo Tibertelli (Filippo De Pisis) è nato l'11 maggio 1896 a Ferrara da nobile famiglia. Ha cominciato a disegnare all'età di otto anni sotto la guida del prof. Odoardo Domenichini, e quindi sotto quella del professor Giovanni Longanesi. Ha seguito gli studi classici laureandosi in belle lettere. Ha pubblicato alcune prose, saggi critici ed alcune raccolte di poesie. Opere principali: «I canti della Croara» (Ferrara, 1916); «Prose» (Ferrara, 1918); «Il signor Luigi B.» (Milano, 1920); «La città dalle cento meraviglie» (Roma, 1921); «Poesie» (Firenze, 1953). I suoi quadri si trovano nelle maggiori Gallerie e collezioni private italiane ed estere.

Ci è venuto spontaneo iniziare questa galleria di artisti contemporanei con Filippo De Pisis. Sentivamo il desiderio di ringraziare il pittore per la gioia che ci ha donato con le sue opere e insieme quello di inviare un saluto affettuoso all'uomo isolato dalla sventura.

La vita di De Pisis si è già configurata in leggenda. L'anno scorso abbiamo avuto occasione di vedere alcuni disegni e piccoli quadri del giovanotto di nobile famiglia, studente nella natia Ferrara e dedito ancora, più che alla pittura, agli studi letterari ed alla poesia.

Nel 1919 è a Roma, professore di italiano e latino. Comiso lo ricorda vestito «rigorosamente di chiaro al giorno e di blu alla sera, con un cappello duro a palla e, solo tocco eccentrico, una sciarpa rossa al collo. Parlava di poesia, di letteratura, di archeologia, di filosofia, ma la sua attenzione non era per nulla accentrata sulla pittura».

Dipinse a Roma nel 1922, a 26 anni, il suo primo paesaggio. Tre anni dopo partì per Parigi, dove rimase, quasi senza interruzione, sino alla vigilia dell'ultima guerra. Gli anni di Parigi furono decisivi per la sua arte. Conobbe gli Impressionisti (tra i quali deve avere studiato soprattutto Manet),

Délaacroix, Utrillo, ma la sua fantasia era sempre rivolta ai pittori italiani: a Guardi, a Tiepolo, al Magnasco, al Guercino, ai Ferraresi. I suoi disegni di nudi si ricollegano al Manierismo, particolarmente al Pontormo. Egli tentò di riportare l'Impressionismo francese alle sue origini veneziane.

Nel '39 venne a stabilirsi a Milano. Poi fu a Cortina, a Vicenza, a Rimini e in molti altri luoghi, finché nel '43 si arrestò a Venezia, con Parigi la città più amata. Aveva un bello studio a San Barnaba; si era comprata una casetta a San Bastian accanto al Ponte della Maddalena; aveva la sua gondola ed un gondoliere personale, il famoso Bruno, che gli portava la cassetta dei colori, le tele, i pennelli. Dipingeva nelle calli, sui ponti, in Piazza San Marco, tra i curiosi che lo stringevano da ogni lato. Faceva in media due quadri al giorno e ne vendeva altrettanti. Molte volte gli amatori li compravano sul posto, appena ultimati, e li portavano via ancor freschi.

In poco più di vent'anni ha dipinto migliaia di tele, di cartoni, grandi quadri e piccoli studi, figure e paesaggi, i Lungosenna in primavera ed i canali di Venezia, San Marco e San Moisè, gli uccellini morti, grigi sul grigio, le beccacce e le lepri, fiori di ogni specie, i pesci e le conchiglie sulle spiagge deserte. Di anno in anno la materia si fa più rada e vibrante. Il segno si smaglia, il colore tende a dissolversi in luce. Pittura strappata come una tela di ragno con vaste zone di tela scoperta. Ma la sua non è mai una gioia panica, dimentica del dolore e del male. La grazia si vela di malinconia. Nel chiuso e nel disordine dello studio la misteriosa bellezza dei suoi adolescenti è già sul punto di sfiorire; incombe sulle spiagge e sulla linea azzurra del mare lontano, un cielo nero, carico di tempesta; le rose domani si sfasceranno.

Nelle liriche il sentimento dominante è quello dell'inafferrabilità del piacere e dell'irreversibilità del tempo. Nessuno può richiamare la giovinezza, e la felicità svanisce nell'attimo stesso in cui viene colta.

Alle sue fantasie pastorali (le berger d'Arcadie) potremmo forse trovare nell'Aminta del Tasso il trasfigurante commento.

La malattia che lo guastava da tempo lo colse a Venezia. Dall'ottobre del '48 è ospitato a Villa Fiorita a Brugherio, tra Milano e Monza. La sua attività di pittore si è fatta via via più saltuaria. Rimane talvolta per mesi senza toccare i pennelli. Quando ritrova una giornata di grazia, di pace, esce a dipingere la campagna, gli alberi, la neve, i cortili rustici con le galline e le oche. A Brugherio la sua pittura assume caratteri nuovi, non prevedibili. Il colore si spande in grandi macchie unite, di un timbro delicatissimo: gialli pallidi, rosa, verdi, celesti. I colori sono più elementari e squilibrati di quelli di un tempo, quasi un ritorno alla fanciullezza.

Renzo Guasco

In 100 ore la padronanza di una lingua straniera

Studiando con il Metodo Linguaphone entrate immediatamente nel vivo della lingua. In tutta comodità, senza impegni né orari fissi, udite a casa vostra le voci originali dei più illustri Professori stranieri. Essi vi parlano nella loro lingua e voi, ascoltando e ripetendo, assimilate la loro perfetta pronuncia, la giusta intonazione, i corretti modi di esprimersi. Agevole è anche lo studio della grammatica e della sintassi, magistralmente semplificate. Con il Linguaphone diverrete veramente padroni della lingua estera, nel suo insieme teorico e pratico. Non è quindi un insegnamento delle sole nozioni grammaticali o dei pochi vocaboli indispensabili per farsi capire: a studio ultimato sarete in grado di comprendere, parlare, leggere e scrivere la lingua prescelta. I risultati ottenuti da milioni di allievi in tutto il mondo lo dimostrano. Il Linguaphone insegna 32 lingue diverse ed è redatto da oltre 200 Professori.

LINGUAPHONE

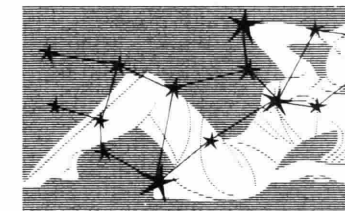
- insegna 32 lingue
- è inciso da 200 professori
- è introdotto in 30.000 scuole
- 6.000.000 di allievi in tutto il mondo lo hanno adottato

Il nuovo opuscolo

CHIEDETECI gratuitamente e senza impegno l'interessante Opuscolo con tutti i particolari sul Linguaphone e sulla prova senza impegno, inviando questo tagliando a copia esatta a "LA FAVELLA"

Cognome _____
Nome _____
Prof _____
Indirizzo _____
Via _____, _____, _____

Allego: 1.50 per spese (iv. in franchesca).
Preghiamo non inviare sul cartabino.



È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE DELLA VERGINE
dal 23 Agosto al 22 Settembre

Qualunque sia la costellazione le porterà fortuna



FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA È UN PRODOTTO GLAXO

Gratis! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D.I. - Verona

Nome e Indirizzo: _____

IL BARBIERE DI MONTECITORIO

Il cavaliere Silvestrini Carlo intraprese la carriera di figaro politico nel 1913, sotto Giolitti. Confessore di alcune generazioni di parlamentari è stato raggiunto dai limiti di età sotto il ministero Segni

Per quarant'anni consecutivi, il cavalier Carlo Silvestrini ha regolato le pelurie ed ascoltato le confidenze degli uomini politici italiani. Entrò a Montecitorio, come aiutante barbiere, nel 1913, sotto Giolitti; se n'è andato, benché fosse praticamente a riposo da qualche tempo, sotto Segni, per raggiunti limiti di età.

Carletto, così lo hanno sempre chiamato tutti, dal presidente del consiglio al capo dei commessi — ma solo il capo dei commessi, perché nessuno di quest'ultimi si sarebbe mai permesso di chiamarlo altrimenti che «cavalieri» — Carletto, dicevamo è un uomo segalino, romanesco, scanzonato e vivace nell'esprimersi, poco affezionato ai mezzi termini, esuberante cultore del linguaggio di Belli e di Trilussa. Intraprese la carriera di Figaro politico, pianificando la sua discezione. Si studiava ben bene sulla «Illustrazione», che li pubblicava ad ogni inizio di legislatura, i volti e i dati biografici di tutti i deputati, e cercava di tenere a mente le idee politiche che ciascuno dei suoi avventori professava. Ogni parola che lasciava cadere tra un contropelo e una frizioncina, era atteggiata sempre a concordare con le opinioni ospitate sotto le barbe e le chiome, sicché tutti i deputati singolarmente credevano di avere Carletto tra i propri amici, compagni o camerati, e ricambiavano la sua adesione con una condiscendenza sempre più indulgente e loquace.

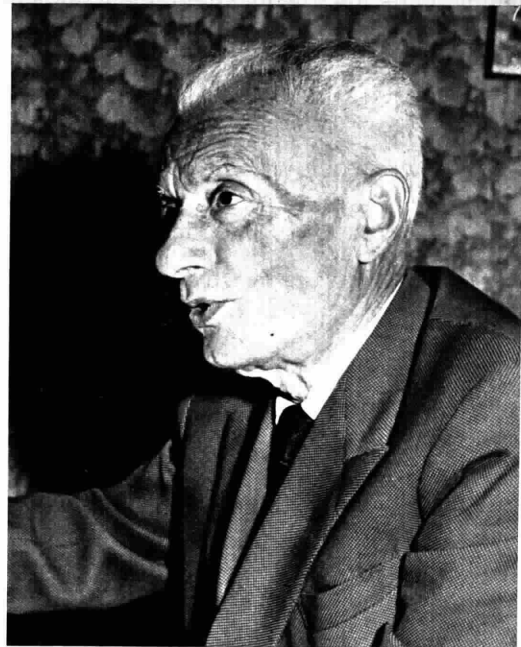
Il simpatico barbiere divenne dunque il confessore, lo sfogatoio, dei più agitati machiavelloni di Montecitorio. Ad un certo punto non occorre che lui chiedesse, per sapere: gli dicevano tutto, ben certi che non ne avrebbe spettegiato in giro. Più d'una volta, negli ultimi tempi che precedettero la marcia su Roma, eminenti parlamentari davano per certa la vittoria o la sconfitta d'un ministero, calcolavano sul successo o sull'insuccesso di Giolitti, e Carletto di solito era uno dei pochissimi in grado di pronosticare, senza sbagliare, il contrario. Il fatto è che allora non esisteva la «disciplina di partito». Ciascuno votava più o meno con la sua testa, e le teste passavano quotidianamente per le mani del furbo barbiere, deponendovi insieme peli e pensieri.

Con poca fatica, talvolta suo malgrado, il cavalier Silvestrini si creò rapidamente la fama di «mago». Un puro caso, ad esempio, lo aveva spinto a rivelare — sottovoce — all'on. Fumarola, mentre Facta cercava di costruire il suo ultimo gabinetto: «Credo che lei finirà agli Interni». Forse era solo una velata canzonatura per quel deputato ambizioso, quel tanto di adulazione, necessario anche ad un arrivato, come il barbiere di Montecitorio. Ma Fumarola — vedi combinazione — venne proprio officiato da Facta, fu nominato sottosegretario agli Interni, e non finì per molto tempo d'interrogare Carletto, per sapere da quali segrete fonti avesse ricavato la sua profezia, senza voler mai credere — come Carletto candidamente rispondeva — che si trattasse d'un semplice augurio o d'una puntata d'azzardo. Tant'è vero che, per tagliar corto, il barbiere dovette ammettere che sì, lui aveva degli informatori misteriosi, di cui però, non poteva assolutamente rivelare il nome.

Qualcosa di simile faceva coi cavalli, che sono sempre stati, fuori da Montecitorio, la sua passione dominante. Ogni domenica, infatti, dimenticate per qualche ora le austerità ganache dei deputati italiani, egli si recava alle Capannelle e conclu-

deva spessissimo la festività con una vincita superiore alle mance dei suoi onorevoli clienti. La fama ch'egli fosse un manipolatore di «combinazioni» e che ricevesse anche qui notizie «riservate», superò infine quella di mago politico. Ciò si verificò precisamente il giorno in cui cinque personaggi della Camera dei fasci e delle corporazioni si rivolsero separatamente a lui per ottenere indiscrezioni sul «derby» reale. Carletto si comportò da gran diplomatico. Cinque erano i cavalli in gara, cinque i gerarchi vogliosi di fortuna: quindi distribui loro, in gran confidenza, un cavallo ciascuno. Naturalmente uno dei cinque risultò vincitore, e fu questi che annunciò a tutta Roma le qualità ipofele del cavalier Silvestrini. I deputati d'oggi, fortunatamente per lui, vanno poco alle corse, perciò i suoi oroscopi negli ultimi tempi non erano più cercati con la premura d'una volta, e gli erano così evitati gli affanni di dover accontentare tutti.

Tante cose, d'allora, sono cambiate. La prima barbieria, dove il Silvestrini iniziò la professione, era un modesto vano di palazzo Bernini, prima sede della Camera italiana. A quell'epoca, i pettegolezzi del «salone» subivano una forte concorrenza dai pettegolezzi della



Carlo Silvestrini in pensione. Oggi il cavaliere è un vivacissimo uomo d'età con tante cose da raccontare. Scriverà un memoriale? (Foto Luzařto)

«farmacia», com'era chiamato un tranquillo salotto, in cui i deputati d'ogni gruppo si riunivano negli intervalli dei lavori parlamentari, a chiacchiere del più e del meno — anzi, a «distillare veleni», secondo i cronisti d'allora — con una educazione però e un «fair play», che non trovavano il scontro nelle movimentate riunioni d'assemblea.

Quando la Camera passò a Montecitorio, dopo la prima guerra mondiale, e la barbieria venne relegata in una stanzetta del buio «corridoio semicircolare», il suo prestigio si accrebbe tuttavia per la soppressione, nel nuovo edificio, di qualcosa che riproduceva la tradizionale «distilleria dei veleni». Carletto divenne più importante, anche se il numero degli onorevoli che usufrui-

vano del suo gratuito rasoio era limitato; perché i «grandi» frequentavano poco la barbieria, e Giolitti, per esempio, o Orlando non avrebbero mai osato uscire di casa, la mattina, senza essersi ben rasati o, comunque, azzimati. Turati, il giorno che dovette recarsi al Quirinale, dal Re, affrontò la grande impresa del pubblico barbiere e si recò nel primo «salone» di Roma, che si trovava proprio di fronte alla Camera a piazza Montecitorio. E Carletto lo ricorda ancora, con una ruga di disillusione e di professionale rammarico.

Gli spiace andarsene ora, al buon vecchio barbiere, ma la sua tristezza è mitigata dalla convinzione che i «bei tempi» sono tramontati. La barbieria di Montecitorio è stata ancora spostata, fatta lucida e moderna, ricca di specchi e di marmi, è diventata una barbieria come tutte, un affannato andirivieni di signori, diffidenti, riservati, diversi dai loro predecessori, i diabolici «distillatori di veleni». I pochi discorsi che si colgono riguardano uno sciopero, una causa in tribunale, una pratica ministeriale. Anche lo scherzo non sempre è gradito, e Carletto se ne rese conto un giorno, sotto Natale, quando osò intromettersi nel dialogo tra due clienti, i quali, per ingannare innocentemente l'attesa, immaginavano come sarebbe stato possibile costruire un presepe utilizzando gli uomini politici viventi. «Per l'asino non avranno difficoltà» sorride il barbiere, innocentemente. Lo guardano malissimo, e uno anzi gli chiede come mai si permettesse... E' l'ultimo episodio ameno del barbiere di Montecitorio. Lo riferisce con amarezza. «Ai tempi di Giolitti» mormora, «per una battuta simile mi avrebbero dato mancia certamente doppia».



Roma: barbieri di Montecitorio. Carlo Silvestrini (a destra nella foto) quando era ancora in attività di servizio

Ugo Zatterlin

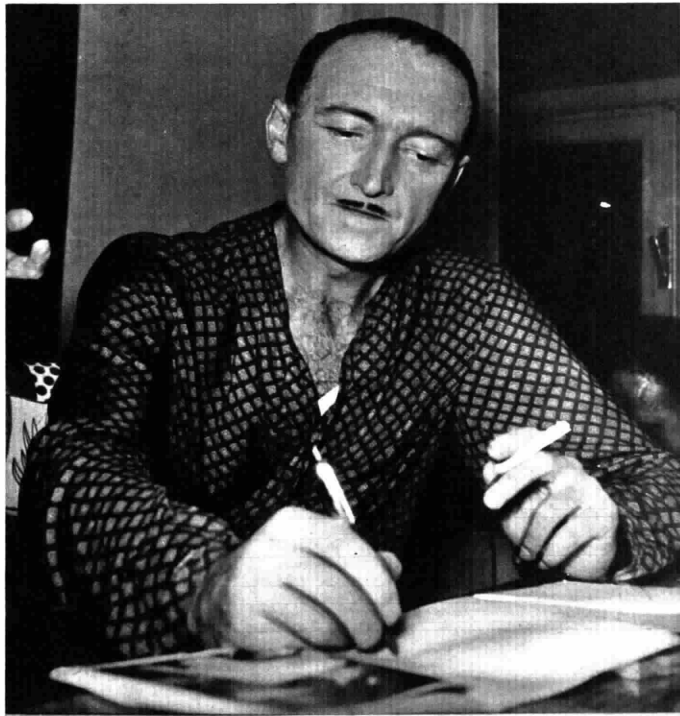
Di fianco: «Roma è cambiata... Dove sono più gli usi di una volta? Chi canterebbe oggi una serenata?». Così ha scritto la signorina Ernesta Desideri, di settantatré anni, al settimanale di vita romana «Campo de' Fiori» che ha istituito una rubrica «Canzoni a domicilio». La signorina Ernesta è stata accontentata. Il traffico, di Via del Corso, è stato interrotto e Sergio D'Alba ha cantato per lei un'antica e famosa serenata romana: «Nina se voi dormite».

Sotto a sinistra: Venerdì scorso, in una delle rubriche di «Appuntamento alle 10», un notissimo trattore di Roma ha dato la ricetta dei «filetti di baccalà», popolare e gustosa specialità della cucina romana. «Il segreto» — ha rivelato il signor Mario Piperno alle attente ascoltatrici — è semplice: bisogna che il baccalà sia grosso e morbido e che i filetti siano fritti in olio di ottima qualità, abbondante e molto caldo».

Sotto a destra: Jean Vilar nel suo camerino al Teatro Eliseo di Roma dove ha presentato in questi giorni il «Don Giovanni» di Molière e il «Riccardo II» di Shakespeare. Il grande attore e regista francese — che da sette anni dirige «Le Théâtre National Populaire» portando a conoscenza di tutti i centri della provincia francese i testi classici — nell'intervista concessa ad un nostro telecronista ha fatto alcune interessanti dichiarazioni su quelli che sono i principi della sua regia: semplificazione massima degli elementi scenici per dare valore assoluto alla parola



Radio flash



RADAR

Quale dei servizi pubblicati dai nostri giornali risveglierà ancora un interesse, un pizzico di curiosità, un brivido o un sorriso, nel vecchietto che tra cinquant'anni ne sfoglierà le raccolte nelle sale opfatte di silenzio di una biblioteca municipale? Il reattore atomico o le fotografie della Lollo? I progetti del primo satellite artificiale o i quadri del vecchio Picasso? Quale dei nostri torbidi processi sarà indissolubilmente legato al mitico ricordo del mezzosecolo e del secondo dopoguerra? Quale personaggio ne sarà il simbolo?

Tutti abbiamo fatto questo gioco crudele di rileggere i vecchi giornali, di incantarci davanti ad un foglio di carta ingiallito con il quale venne foderato un cassetto nel 1916, davanti a qualche fascicolo della « Lettura » con le fotografie di Francesca Bertini.

Avete notato che su quei vecchi fogli i veri protagonisti non ci sono? Erano ancora sconosciuti, ignorati. Nessuno si era accorto di loro. Tutta l'attenzione era per gli uomini di secondo e terzo piano, che sono sempre i primi a captare l'attenzione dei contemporanei. I libri famosi del 1910, del 1920, del 1930 vengono oggi venduti a peso sulle bancarelle e il nome dei loro autori è sovente ignoto persino ai critici di professione.

Noi certamente non saremo più fortunati e avveduti dei nostri predecessori; ci lasceremo passare davanti il pittore di genio, il grande scrittore, il capo del governo di domani, senza riconoscerli. L' difficile liberarsi dalla suggestione dei luoghi comuni e scorgere l'episodio significativo sfuggito a tutti i colleghi.

Faremo del nostro meglio per fermare in questa rubrica, di settimana in settimana, qualcuno dei fatti di cronaca o di cultura che ci sembreranno più idonei per disegnare un ritratto dei nostri giorni.

Non trascureremo, quando ci sembrerà necessario, i fatti dolorosi: i suicidi, i delitti, la cronaca nera. Lo faremo, perché pensiamo che sia tempo di guardare a queste cose, in Italia, con altri occhi. Troppe volte, leggendo con raccapriccio e vergogna gli interminabili articoli sul caso Montesi, o sulla decapitata di Castiglione, o la cronaca di certi processi, abbiamo tentato di immaginare cosa sarebbero diventati quei fatti sotto la penna di un Pirandello, di un Bernanos, di un Gide (quello dei Ricordi di Corte d'Assise).

Abbiamo fatto questi nomi perché crediamo nella cultura. La mancanza in Italia di un clima culturale serio (o, ciò che è quasi lo stesso, l'isolamento dei pochi centri culturali nel corpo vivo della nazione) rappresenta un pericolo gravissimo. Dove non esiste coscienza culturale (intendendo per tale anche la consapevolezza filosofica-morale) non esistono scienze libere.

Esiste in Italia questo sentimento della libertà? Molte volte ho l'impressione che per gli Italiani non esistano problemi — intendo morali — filosofici. Nessuno nutre dei dubbi. Ciascuno lavora il proprio campo con una certezza così incrollabile che non può che nascere da un fondamentale scetticismo. Convinzioni incrollabili (e quasi sempre retoriche) e scetticismo sono due aspetti di una stessa forma mentale.

Questa immagine del nostro tempo ha certamente il suo rovescio. E tra cinquant'anni i giovani si faranno del 1955 un'immagine di maniera, totalmente differente dalla nostra e da quella dei nostri ipotetici contraddittori. E' noto che gli uomini tendono a farsi un mito del passato, passato che si sposta continuamente e che di regola s'identifica con l'epoca della giovinezza dei propri padri e delle fotografie della madre in abito da fidanzata. Questo spiega perché in questi anni stia tornando di moda lo stile umbertino ed il Liberty. Tra cinquant'anni la nostra sarà sognata come la belle époque, i canzonettisti la chiederanno nel giro di un retrain, i sarti torneranno ad ispirarsi alla linea A, si girerà un film sulla vita di Audrey Hepburn, e gli storici ne daranno le interpretazioni più diverse, a seconda delle loro ideologie.

erregi

★ L'OSPITE DI TURNO ★

Maria Meneghini Callas



(Foto Piccinini)

Prego, signora Callas, si accomodi; lei è la prima persona che occupa la poltrona dell'« Ospite di Turno ».

— Grazie, ma cinque minuti soltanto...

— D'accordo, cinque minuti. I cinque minuti previsti dalla signora Maria Meneghini Callas, con la quale avevo registrato poco prima una intervista sul suo prossimo viaggio in America, per la rubrica « Schermi e ribalte », diventarono trentacinque. Una piacevole conversazione dedicata quasi tutta alla musica anche se, sedendosi in poltrona, la signora Callas aveva raccomandato: « Non parliamo troppo di musica, per favore ».

Di tanto in tanto dava una affettuosa occhiata al signor Battista, il marito, senza il consiglio e la presenza del quale la signora Callas non fa mai niente che giudichi importante. Il signor Battista stava zitto, ma ricambiava gli sguardi della moglie ed ogni tanto assentiva col capo: e allora la risposta della signora Callas si faceva più sicura, persino la sua voce si alzava di un tono.

Quando è vicina al marito, questa dominatrice dei palcoscenici lirici di tutto il mondo, sembra quasi annullare la propria forte personalità, come se la fama le fosse estranea o perlomeno volesse dividere con qualcuno la responsabilità di essere celebre.

Eppure, poco prima, di fronte al microfono di « Schermi e ribalte » aveva con chiarezza e precisione esposto il suo programma artistico:

A Chicago — aveva detto — esordirò con « Puritani » di Bellini. Poi « Traviata » e « Madama Butterfly ». Sarà la prima volta che canterò in scena l'opera di Puccini (ho già inciso i dischi) e aspetto con impazienza la « prima » perché la « Butterfly » è l'opera alla quale in questo momento tengo in modo particolare. Io sono fatta così. Mi stanco presto di un'opera se la devo replicare in continuazione, ma se

mi entusiasmo, non farei che quella. Adesso è il momento di « Madama Butterfly ».

E' vero. L'anno scorso, invece, fu il turno della « Traviata »: una specie di « colpi di fulmine » artistici a ripetizione. Ma il « vero amore » rimane Bellini. Con Bellini inaugura la stagione di Chicago e con Bellini (« Norma ») inaugurerà la stagione della « Scala ». Quella stessa « Norma » con la quale si presentò l'anno scorso per la prima volta a Chicago. Pensando proprio a Bellini, chiesi alla signora Callas: « Se le fosse concesso di tornare indietro nel tempo, conservando la sua celebrità, quale autore vorrebbe che, secondo l'usanza antica, le dedicasse un'opera? »

La pronta risposta era prevedibile: — Bellini.

Poi, subito, per modestia, un chiarimento: « Naturalmente non penso di paragonarmi a nessuna di quelle grandi interpreti di allora ».

— Ma che cosa prova quando chi la elogia accomuna il suo nome a quello della Pasta, della Patti?

— Mi vergogno. Mi prende una forma di acuto pessimismo, che è un lato caratteristico del mio temperamento. Vorrei avere più fiducia in me stessa...

Una pausa. — Ma non s'era deciso di non parlare troppo di musica e di me?

— Di musica forse, ma di lei... comunque come vuole, signora.

— Be', adesso non mi chiedo dove sono nata: si figuri che a Berlino, dove con la « Scala » ho dato la « Lucia », un giornalista americano ha avuto la costanza di aspettarmi un'ora, per chiedermi soltanto se fosse vero che ero nata a Brooklyn; quando una delle poche cose che dico di me, sempre, è che sono nata a New York!

Non confessai che stavo proprio per farle quella domanda: — Mi dica allora lei — chiesi — quali sono le domande che le fanno più di frequente e che non gradisce? — Almeno una decina: che cura

seguo per la linea, qual è l'opera che preferisco, qual è l'opera più faticosa, quali sono i miei « hobby », qual è il personaggio storico per il quale ho più simpatia, quali sport pratici, qual è il mio colore, qual è il mio oroscopo.

Dal foglietto sul quale avevo preparato qualche appunto, cancellai le otto domande sopracitate che avevo, lo debbo ammettere, effettivamente segnato.

— Da chi vorrebbe che fosse scritta la sua biografia?

— Biografia? Che parola grossa! Non amo le biografie, e tanto meno la mia; una biografia vera, un'analisi del mio carattere, non ci sarà mai. Non voglio che altri vedano troppo in me; sono gelosa di certi miei sentimenti che appartengono soltanto a me e a mio marito. E se anche una biografia dovessi scriverla io, tacerei molte cose.

— In quale luogo della terra vorrebbe vivere?

— Credo, per esperienza, che tutti i luoghi della terra siano belli purché ci siano gli affetti; tutti i luoghi della terra sono brutti quando si è soli.

— Crede nella felicità?

— Il segreto della felicità consiste nel sapersi accontentare.

— Ma se rinascesse, preferirebbe essere uomo o donna?

— Donna, donna; sto tanto bene così. Però vorrei annullare tutti i miei dischi. Ogni anno ricomincerei a registrarli tutti daccapo.

— E se rinascesse uomo?

— Be', forse farei il cantante; oppure no: un mestiere più... maschile (mi scusino tutti i colleghi). Ecco: vorrei fare l'industriale!

Per la prima volta si udì la voce del marito della signora Callas. Il signor Battista Meneghini, che appunto è industriale, si mise a ridere: — Dici di essere una donna con la testa sulle spalle e poi, ogni tanto, te ne esci con un'osservazione che dimostra come tu viva tra le nuvole...

Emilio Pozzi

Qui, d'ora in avanti, i lettori radi-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà un giudizio su questa o quella trasmissione. Quali che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimelele francamente: questo spazio è per voi. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche tanto meglio.

Tra gli ascoltatori milanesi della trasmissione Telescopio di martedì 18 ottobre, abbiamo interpellato la signora Luciana Labate, abitante in via Strobel 8.

— Le è piaciuta questa trasmissione?

— Per dir la verità — ci ha risposto la signora che è, con il marito, proprietaria di una piccola industria di giocattoli — per dir la verità, non troppo.

— Perché?

— Perché c'è troppa confusione. Sembra una trasmissione di fuochi d'artificio. Quasi non si ha il tempo per seguirne tutti i particolari. Le notizie sono interessanti, ma è il modo di annunciarle e presentarle che non mi convince. Mio marito, per esempio, ci ha rinunciato.

— E che cosa suggerirebbe per migliorarla?

— Un po' di calma. Distribuirei più razionalmente le notizie; inserirle della musica. Sono sicura che così Telescopio diventerebbe una delle più piacevoli trasmissioni.



Luciana Labate, industriale, Milano



Lodo Lodi, avvocato, Roma

Il telefono dell'avv. Lodo Lodi, noto professionista romano, residente in via Nomentana 224, è squallito improvviso, giorni or sono:

— Ha ascoltato Telescopio, avvocato?

— Sì. E' una delle trasmissioni che ascolto più spesso e che prediligo perché questo genere che sta tra il documentario e lo scherzoso incontra il mio gusto.

— Le è piaciuta la trasmissione? E perché?

— Mi è piaciuta senz'altro. Ritenendo che buona parte del successo sia dovuto alla Piaz e a Berthe che sono particolarmente adatti per questa forma ironica.

— Ha da suggerire delle modifiche?

— Vorrei che la rubrica fosse più frequente. Forse ne aumenterei il carattere documentaristico, anche se debbo riconoscere che è il suo « simpatico veleno » che la rende interessante. Ma si tratta soltanto di sfumature. Se la trasmissione fosse bisettimanale sarebbe possibile dare una maggiore attualità e includere « fatti del giorno ».

La signora Ernestina Migliore abita a Torino, in via Antonio Cecchi 57. E' sposata, ha due bambine e si occupa principalmente del buon andamento della casa. Ascolta la radio con una certa assiduità. Di Telescopio di martedì 18 ottobre, la signora Migliore dice:

— E' una trasmissione abbastanza divertente, quasi come la cronaca dei quotidiani: non quella nera, s'intende.

— In quell'abbastanza ci sembra sia implicita una riserva. Ci vuol dire, signora, qual è questa riserva?

— Ecco, mi sembra che ci sia troppa roba per una trasmissione sola. Confesso che faccio un po' di fatica a passare da una notizia all'altra. Forse basterebbe un po' di musica a rendere più chiari i passaggi. Non sembra anche a lei? E poi...

— E poi...? coraggio, signora.

— E poi — ma non vorrei dare dispiaceri a nessuno — devo dire che mi disturba il modo con cui i presentatori pronunciano le sillabanti. Può darsi che sia un difetto del nostro apparecchio; ma poiché anche altre persone di mia conoscenza fanno lo stesso rilievo — e non solo per Telescopio — penso sia piuttosto un malvezzo di chi parla al microfono.



Ernestina Migliore, casalinga, Torino

Claudio Villa



com'era



com'è



come sarà

annoTVando

C'è qualcuno che sente riconoscenza per la televisione. Non tutti scrivono lettere di protesta. Un americano ha scritto un testamento, e a tre stazioni di televisione i cui programmi gli avevano rallegrato l'esistenza durante una lunga malattia, ha lasciato centomila dollari. Circa 65 milioni di lire. I soliti maligni dicono che li ha lasciati perché migliorino i programmi.

Le autorità religiose inglesi hanno protestato contro la BBC perché, di domenica, ha trasmesso un balletto con trenta ragazze non domenicamente vestite. Alla BBC è stato proposto, per mantenere l'interesse per il programma, di trasformare la rivista in spettacolo a puntate. La domenica trasmettono la testa delle ballerine e il lunedì il « continua », cioè le gambe.

Molti, in Italia, affermano che la televisione serve anche a cementare le famiglie ed a ricostruire il focolare domestico. Studi recenti avrebbero stabilito che tutto questo deriva dal fatto che durante le trasmissioni nessuno parla e quando sono finite tutti vanno a dormire.

Alcuni psichiatri tedeschi hanno riscontrato notevoli miglioramenti in alcuni malati di mente che avevano seguito i programmi della televisione. Questo fatto darebbe ragione a quegli spettatori che alla fine di un programma esclamano: « Roba da matti! ».

Mentre invece, alcuni odontoiatri inglesi hanno dichiarato che la TV fa male alla dentatura dei bambini, perché questi seguono i programmi stando col mento appoggiato sulle nocche delle mani. Sarebbe come dire che la letteratura danneggia lo sviluppo osseo dei bambini perché questi usano leggere stando seduti.

Nell'Ohio (Stati Uniti d'America) si è constatato che il 40 % della « casalinghe » che tengono la TV accesa durante il giorno e il 20 % di quelle che la tengono accesa la sera, se ne infischiano dell'immagine e soltanto ne ascoltano voci e suoni. Quello che hanno da fare in altre stanze della casa. Quello che non si è constatato è perché queste « casalinghe » dell'Ohio non comprino un apparecchio radio.

A una vedova inglese, di condizioni disagiate, che non pagava l'abbonamento alla TV è arrivata una multa di due sterline. La regina Elisabetta, impiegnata, ha emanato un decreto reale per farle condonare la multa. Non sarebbe stato più semplice farle avere le due sterline? (Circa 3500 lire).

Centoquattro fra commedie e drammi sono stati scelti fra le 60.000 opere del repertorio teatrale francese da un produttore americano che ne farà dei telefilm a colori. Quello che non si sa è se sono state scelte le migliori o le peggiori.

A partire da questo numero del rinnovato « Radiocorriere », il pittore Augusto Camerini, il popolare Cam, ogni settimana pupazzerà garbatamente tre momenti — com'era, com'è, come sarà — della vita dei più noti artisti della radio e della televisione. Ecco, per cominciare, come il caricaturista coniuga al passato, al presente e al futuro le sembianze del cantante Claudio Villa

Preziosità e popolarità delle pellicce



Il breitschwanz grigio di Rivella è lavorato a spina di pesce e sottolinea il movimento a campana dell'elegante mantello. Un grande collo spiovente si appoggia sulle spalle dalle quali partono le maniche arricciate e strette ai polsi

Con una premessa apparentemente paradossale entriamo nel pericoloso regno delle pellicce dove gli zeri si allineano inesorabilmente e hanno ciascuno un significato ben preciso.

L'argomento « pelliccia » è di quelli che turbano le donne, per essere più esatti, turbavano. Oggi pensare di possedere una pelliccia non è una cosa tanto straordinaria ed in fondo la si desidera meno intensamente appunto perché ce ne sono tante, perché c'è stata una specie di gara da parte dei pellicciai per rendere accessibili le loro creazioni quasi ad ogni tipo di donna. Intendiamo « accessibili » anche esteticamente, poiché la difficoltà di poter indossare una pelliccia con disin-

voltura è notevole. Per questa ragione molti tipi di pelo si sono fatti lavorare ed assottigliare sino a diventare quasi simili ai tessuti, docili ad ogni forma e taglio, perciò adattabili a qualsiasi figura. Pince, pieghe, addirittura arricciature, abbiamo visto per esempio in mantelli di breitschwanz, uno dei peli più preziosi ed anche più lavorabili con sistema sartoriale, tant'è che se ne fanno redingotes, gonne, tailleurs ed addirittura abiti da sera. Anche il castoro si è alleggerito ed il visone arriva a comparire in modelli sportivi con tasche e martingala.

Certamente la più emozionante e divertente evoluzione nelle pellicce è avvenuta nelle coloriture che hanno aggiunto alla già vasta tavolozza

di sfumature dei colori naturali altri assolutamente nuovi ed insospettabili. Il visone per esempio ha la possibilità di apparire in una gamma di sfumature che vanno dal quasi nero al candido perfetto, passando per tutti i marroni rossicci, i grigi, gli azzurri, i beige. Il castoro non è secondo per le sue possibilità e, per una particolare bellezza del suo pelo, risulta nelle varie tinte moderne oltremodo affascinante: color miele, color tabacco biondo, color burro e color zaffiro ultimo in ordine di tempo. Altrettanto capriccioso il breitschwanz compare in varie tonalità di grigio e di nocciola, spesso con sfumature bronzee o violette. La sua particolare superficie mazzata permette anche coloriture sfumate di grande effetto.

Quest'anno nelle collezioni d'autunno è successo che le pellicce sono state un poco mortificate comparando soprattutto sotto forma di

guernizioni, anzi invadendo il campo delle guernizioni e degli accessori: colletti, sciarpe, cappelli, manicotti, borse. Esse si prendono però sempre colossali rivincite come quella di comparire in funzione di fodera di se stesse, alludiamo al visone bianco foderato di visone naturale presentato recentemente a Parigi. Sono comunque ancora di gran moda quest'anno il breitschwanz ed il castoro. Il visone è una pelliccia ormai scontata e, più o meno, se non tutte, molte donne se ne sono tolte il capriccio. Questa almeno è la presunzione dell'alta moda che trascura i dettagli e non bada ai casi particolari.

Tuttavia, per essere degnamente « à la page », senza gravi sbilanciamenti familiari, gli accessori di cui abbiamo parlato, in agnellino persiano, magari deliziosamente tinto in verde vegetale, daranno alla toilette di ogni donna il tocco più prezioso di questa stagione.

Franca Capalbi

SAPER VESTIRE

I modelli di "Appuntamento alle 10,,

Eccovi, gentili amiche, il modello che Fernanda Gattinoni ha disegnato per voi. Come potete vedere, la vita, in questa « principessa », sale alta, secondo la linea « Direttorio ». Una linea che giova alle donne piccole e magre, ma che non è sempre facile portare. Potrete notare che il modello, battezzato « Maria Bonita », è tutto pieghettato a organetto, con un motivo di passamaneria che segna la scollatura ovale e ferma la linea sotto il seno. A venti centimetri dall'orlo, la gonna è fermata da due giri di passamaneria che ripete il motivo della vita e crea un piacevole gioco nel passo. Per confezionare il modello occorrono 6 metri di seta nera. Aggiungiamo che il metraggio di

**martedì ore 10
secondo programma**

questa stagione, secondo l'illustre sarta romana, dovrà essere sempre abbondante. Lane sottili, calde ma quasi trasparenti, saranno adoperate per la « principessa ». Trecento grammi di tessuto per un vestito amplissimo. Regolatevi voi, e, se ci riuscite, comprate a peso, invece che a metraggio! A parte gli scherzi, per le signore economie e sagge, consiglieremo di rimodernare la « principessa » dell'anno scorso sovrapponevole un bolero di raso, stretto da un nastro di tessuto sotto al petto, per ottenere la linea « Direttorio » alla quale abbiamo accennato.

Del resto Fernanda Gattinoni, che ha vestito recentemente Audrey Hepburn per il suo ultimo film, ha tratto ispirazione da due diverse linee: una evidentemente creata per la figura bellezza della giovane diva: « Natascia »; e un'altra, la « Trapezio », che si compiace della venustà ben diversa di Gina Lollobrigida. Sta a voi dunque, signore che seguite la nostra sfilata di modelli, il saper scegliere. Chiedete consiglio al vostro specchio e, soprattutto, alla bilancia e al centimetro...

Comunque, tra « Natascia » e « Trapezio », ci sono infinite gamme: sta a voi capire a quel punto la creazione della grande sarta deve essere alterata e modificata per diventare, semplicemente, il « vostro vestito ». In questo, in fondo, sta la vera eleganza di ogni donna di gusto.

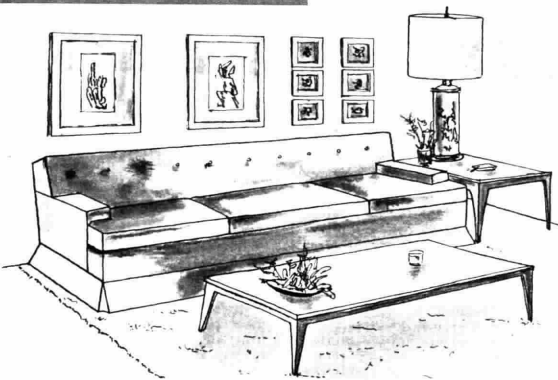
c. g.



Il modello « Maria Bonita » disegnato dalla sarta romana Fernanda Gattinoni. E' in seta nera, tutto pieghettato a organetto. Per confezionarlo occorrono sei metri di tessuto

IL SOGGIORNO MODERNO

Il termine «soggiorno» che ottimamente traduce la «living-room» dei paesi anglosassoni, è venuto a sostituire, in questi ultimi anni, quello di «salotto», caro alla borghesia dei nostri nonni. Il dire che si tratti di una semplice sostituzione di parola non è esatto e non è completo. Si tratta soprattutto di una questione funzionale. E l'uso del «soggiorno» è perfettamente indicato dalla parola. Il «salotto» dei nostri nonni era la stanza di rappresentanza, chiusa, generalmente, nei giorni in cui non si riceveva. Serbo un confuso ricordo di vecchi salotti rutilanti d'oro e di



Un ampio divano, rivestito in canapa «tela di sacco» nei colori bruno, mattone, verde marcio, sabbia e ruggine. Due semplicissimi tavoli dalla linea moderna e slanciata. Due poltrone fiorate, poste di fronte al sofà, completano questa parte del vostro soggiorno

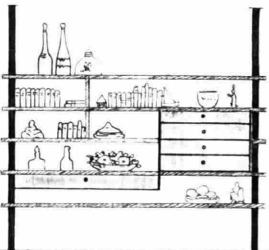
broccati gelidi ed imponenti. Durante la maggior parte dell'anno lugubri paludamenti ricoprivano i mobili ed i tessuti a ripararli dalla polvere. Le serrande, gelosamente accostate, impedivano che aria e luce ne facessero una stanza viva. Ben diverso è lo scopo del nostro moder-

no soggiorno. Esso rappresenta il cuore della nostra «home», la camera in cui più volentieri ci si riunisce, in cui ciascun componente della famiglia trova il proprio angolo preferito. Si eviti perciò di dare al soggiorn-

Una comoda poltrona dal disegno moderno. I braccioli e le gambe pieghevoli sono in legno scuro lucidissimo, le borchie in ottone patinato. La poltrona è ricoperta di grossa stoffa spugnosa a due tinte. Il «portariviste» è in legno e tela



Un angolo del soggiorno. Due comode poltrone rivestite, di cinto fiorito l'una; di grossa canapa di color unito, l'altra. Un tavolino ottocentesco, una lampada dal lungo stelo. Fiori in una bassa ciotola di ceramica. L'angolo ideale per le conversazioni amichevoli



Uno scaffale libreria. Soluzione sempre utile per separare la camera da pranzo dal soggiorno, lo studio dal salotto. Tavole di legno naturale, perfettamente sfogiate attraversate da due tubi in acciaio laccato fissati al pavimento e al soffitto. La cassettatura è verniciata in cementite molto chiara

no un carattere eccessivamente formale. Si cerchi piuttosto di conferirgli un tono accogliente, un'atmosfera di calore umano, allo scopo di creare un luogo in cui la famiglia e gli amici si trovino perfettamente a loro agio.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

E' questo il periodo d'oro per i cacciatori e naturalmente... per i buongustai della selvaggina. Fagiani, quaglie, pernici, lepri, beccacce e altre ghiottonerie compaiono finalmente sulla tavola. Uno dei piatti più caratteristici della cacciagione, ma la cui preparazione non è forse conosciuta da tutti, è

LA LEPRE IN SALMI' - Per prima cosa è necessario scegliere bene la lepre:

- non deve avere baffi bianchi, denti lunghi e venature verdastre sul ventre

- deve avere orecchie tenere, che si possano facilmente staccare, ginocchia grosse e zampe magre. La carne deve essere di un bel colore roseo.

Occorrente: Una lepre - cipolla, sedano, carota, lauro, prezzemolo, timo, rosmarino, salvia - sale e pepe - olio - mezzo cucchiaino di farina - mezzo litro di vino rosso.

Esecuzione: Molti dicono di far frollare la lepre per una settimana, ma sono sufficienti due o tre giorni: lasciatela in luogo fresco e ben coperta con un tovagliolo. Passato questo tempo, scuoiatela, levate la testa, le zampe e la coda, e raccogliete il sangue in una terrina. Dividete la lepre a metà nel senso della lunghezza e tagliatela poi in pezzi non troppo grossi. Lavateli accuratamente e asciugateli. Metteteli in una terrina insieme a tutti gli odori sopra elencati e che avrete tritato, ricoprite il tutto con il sangue e il vino rosso. Lasciate marinare per ventiquattro ore. Questo è il tempo necessario perché il salmi riesca buono e saporito. Tenete la terrina in un luogo fresco e copritela con un panno. Passato questo tempo, mettetela in una casseruola, possi-

bilmente di rame stagnata, un po' di cipolla a fettine e abbondante olio, fate arrostire dalla salsa. Fate rosolare e salate. Togliete con un ramaio gli odori che avevate messo nella marinata e versateli nella casseruola. Aggiungete mezzo cucchiaino di farina che avrete sciolto con un po' di acqua fredda e, poco per volta, il liquido nel quale è stata marinata la lepre. Fate cuocere per circa due ore a fuoco moderato, tenendo la casseruola sempre ben coperta. Se la salsa asciugasse troppo, aggiungete un po' d'acqua, ma fate in modo che il salmi resti denso. Servitela calda con una buona polenta.

LA RICETTA DI VETRINE

DOLCINI DI CASTAGNE. Occorrente: mezzo chilo di marroni - mezzo litro di latte - 125 gr. di zucchero - un pizzico di vaniglia - 150 gr. di panna montata - 6 meringhe - 12 pirottini di carta. Esecuzione: sbucciate le castagne e fatele lessare; quando saranno cotte, levate loro la pellicina e mettetela in una casseruola; ricopritele con il latte e aggiungete un pizzico di vaniglia. Mettete sul fuoco e con un cucchiaino di legno schiacciate accuratamente le castagne fino ad ottenere una puré liscia e vellutata. Aggiungete ora lo zucchero e mescolate ancora. Passate il tutto attraverso un setaccio largo in modo da ottenere come dei vermicelli. Mettete ogni mezza meringa nei pirottini di carta e preparatene sei in questo modo: ricopritele con un cucchiaino di passato di castagne e decorate con panna montata. Sulle altre sei invece mettetle prima un cucchiaino di panna montata e poi decorate con passato di castagne. Disponetele sopra un piatto di portata ricoperto con un tovagliolino alternandone i colori.

Luisa de Ruggieri

VALSTAR

presenta

AL PUBBLICO PIU' ESIGENTE



Il soprabito impermeabile di pura lana tirolese

LodenStar 1599

Si aggiunge ai successi già ottenuti dal
SUPERGABARDINE 1409
e dal **NYLON 1300** Rhodiatoce scala d'oro

apivital

(Gelée Royale)

Il magico nutrimento dell'Ape Regina, ora al servizio dell'uomo! Indicato specialmente per: uomini esausti - bambini gracili - vecchiaia precoce - convalescenze - esaurimenti fisici e nervosi. In vendita nelle migliori farmacie. Chiedete opuscolo gratis alla Casa Produttrice: **SAR S.p.A. - S. Maria Segreta 6 - Milano - tel. 896-836** Confezione adulti L. 3.000 - Confezione bambini L. 3.300

per i vostri pavimenti

OVERLAY

lucida meglio,
dura di più,
resiste all'acqua!

IL MEDICO VI DICE...



Un bicchiere di vino contro la «materia peccans»

IL RAFFREDDORE

Beat gli abitanti dello Spitzbergen: sebbene tanto vicini al polo, essi non conoscono il raffreddore. E si che non potremo certamente dire che a casa loro non faccia freddo. Senonché è ormai dimostrato che fra raffreddore e freddo, malgrado la comune origine dei nomi, il rapporto non è così stretto come si riteneva un tempo. Certo il freddo ha la sua importanza, ma piuttosto come fattore di predisposizione: in realtà ciò che provoca l'insorgenza del raffreddore è un virus, come le esperienze nel famoso centro inglese di Salisbury hanno dimostrato con soggetti di prova, volontariamente offerti e disposti a veder diventare il proprio naso rosso a causa dell'infezione trasmessa artificialmente.

A differenza degli abitanti dello Spitzbergen, da noi l'epoca del raffreddore è puntualmente ritornata, e come ogni anno milioni di persone chiedono una cura per guarire. Desidero più che legittimo, ma disgraziatamente difficile da esaudire, cosicché il problema del raffreddore continua ad essere un punto vulnerabile della medicina. Quasi quasi non si può dar torto, infatti, a chi dice che si stenta a credere in una scienza che, mentre annunzia la vittoria sui mali più complicati, non sa trovare un farmaco contro questo, così banale.

Il fatto è che il raffreddore, come dicevamo, ha la sua causa in un virus, e in genere le malattie da virus sfuggono ancora ai rimedi moderni, per esempio ai sulfamidici e agli antibiotici, che pure fanno strage di microbi. Virus e microbi appartengono a due famiglie diverse, e così pediamo che mentre un gaeotifo, una interminabile febbre malsane, o addirittura la tubercolosi, oggi possono guarire abbastanza agevolmente, è perfettamente inutile che il raffreddore cerchi sollievo nella penicillina o in altri rimedi del genere. Non soltanto inutile (qui parliamo del semplice raffreddore, senza complicazioni) ma anzi, a quanto pare, dannoso poiché si son visti casi di raffreddore che, dopo un temporaneo apparente beneficio, riprendevano con maggior violenza e diventavano più resistenti alle cure. Non rimane altro, dunque, che ricorrere alle regole classiche per la cura di qualsiasi organo ammalato: asportare i prodotti infiammatori, decongestionare, proteggere la mucosa degli agenti irritanti come polvere e aria fredda, il che si può ottenere con emulsioni a base di adrenalina, efdrina e simili.

Poiché gli starnuti e la congestione del capo nel comune raffreddore sono analoghi a quelli della febbre da fieno, si è pensato che, come in quest'ultimo caso, abbia una certa colpa l'istamina che si forma nei tessuti. Di qui l'indicazione dei preparati antistaminici, che effettivamente dimostrano un'azione abortiva sul raffreddore purché siano usati tempestivamente, alle primissime avvisaglie.

E' poi la classica terapia a base di anti-febbrili, antineuralgici e pia dicendo: ricordiamo di corsa il chinino, la caffeina, il piramidone, la fenacetina, opportunamente associati, con l'aggiunta anche di qualche vitamina (C, D, PP). Una vecchia e larghissima esperienza ha convalidato la loro efficacia e, perché no?, anche quella delle bevande alcoliche calde, che fanno sudare e favoriscono l'eliminazione della materia peccans, come dicevano gli antichi. Tutto questo insieme di rimedi non sarà gran che, ma almeno si può sempre sperare di smentire lo scettico il quale consiglia due dozzine di fazzoletti di lino e niente altro, o il superscettico che dice: un raffreddore non curato dura sette giorni, un raffreddore curato dura invece una settimana.

Il dottor Antonio

LA VOSTRA RADIO, IL VOSTRO TELEVISORE

COS'È IL CINESCOPIO?

Beh! è presto detto: è un tubo oscillografico (o meglio oscilloscopio) adattato per gli scopi della televisione e quindi, in particolare, con uno schermo molto grande. Il suo fucile elettronico è più spesso del tipo a focalizzazione magnetica, sebbene si vada ora estendendo anche il tipo a focalizzazione elettrostatica: invece la deviazione del fascio elettronico (o fascio catodico) è generalmente magnetica.

Questo linguaggio risulterà però oscuro per una gran parte dei lettori di questa nota i quali, si presume, non siano dei tecnici: questi infatti si rivolgerebbero ai libri e alle riviste specializzate per trovare notizie più dettagliate e appropriate alle loro conoscenze. Occorre quindi incominciare l'argomento dai fondamenti, e naturalmente l'esame non potrà essere che piuttosto superficiale. Intanto occorre dire che viene chiamato col nome caratteristico di «fucile elettronico» un insieme di elettrodi capaci di «sparare» elettroni. Questi corpuscoli elementari, fondamentali nella costituzione della materia e presenti in ogni molecola, di qualsiasi corpo, sono «pallini» estremamente piccoli che hanno però una carica elettrica grandissima (1.6×10^{-19} coulomb) rispetto alla loro massa (9×10^{-28} grammi). Gli elettroni non escono spontaneamente dal corpo che li contiene e, per ottenere che un materiale, opportunamente scelto, divenga fonte di una emissione elettronica, uno dei mezzi più usati è quello di riscaldarlo fino ad una temperatura conveniente che dipende dalla natura e dal materiale suddetto; tale riscaldamento si ottiene mediante una corrente elettrica che percorre un filo riscaldatore (v. figura) analogo al filamento di una lampadina elettrica, anche se la temperatura a cui esso viene portato dalla corrente così detta di accensione è generalmente molto minore di quella raggiunta dal filamento di una lampadina: infatti il filo riscaldatore per lo più è appena rosso (circa 1000 °C).

Il corpo che emette gli elettroni si chiama *catodo* (v. figura) ed ora possiamo osservare che, mentre un fucile spara una volta tan-

to, il nostro catodo emette elettroni in continuità cosicché il «fucile elettronico» assomiglierebbe piuttosto ad una pompa da incendio che lancia un getto d'acqua, che ad un vero fucile.

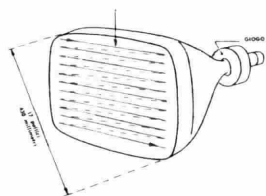
Il fucile elettronico, oltre che dal catodo, che emette gli elettroni, sarà formato da un sistema di elettrodi il quale ha una duplice funzione: quella di accelerare fortemente gli elettroni che escono dal catodo con velocità insufficiente; per ottenere ciò si trae profitto dalla carica negativa degli elettroni che risulteranno attirati dagli elettrodi del fucile elettronico: a tali elettrodi vengono infatti applicati opportuni potenziali positivi rispetto al catodo. La seconda funzione degli elettrodi del fucile elettronico è quella di concentrare gli elettroni in un sottile fascetto, una funzione analoga cioè a quella della canna del fucile o della pompa da incendio che dirige il getto nella direzione voluta.

Il fascio elettronico così prodotto, per poter compiere un lungo viaggio non deve urtare contro le molecole dell'aria, altrimenti, a parte altre considerazioni, il fascio si esaurirebbe dopo un brevissimo percorso come il getto di una pompa d'acqua (o meglio ancora d'aria) che agisse dentro l'acqua stessa. Perciò lo stesso fucile elettronico e il fascetto di elettroni da esso prodotto, dovranno essere contenuti in una ampolla, generalmente di vetro, dalla quale viene estratta l'aria fino ad ottenere il massimo grado di vuoto possibile.

Il fascetto di elettroni così confinato entro l'ampolla ne colpirà una parete opportunamente predisposta e ricoperta da adatte sostanze chiamate «fosfori». La parete colpita, quasi piana e approssimativamente ortogonale al fascetto, ricoperta sulla sua faccia interna dallo strato di fosfori che dà ad essa l'aspetto biancastro, costituisce lo schermo dove appaiono le immagini, suscitate dal fascetto di elettroni del nostro cinescopio (v. figura). Si immagini infatti che ogni elettrone, nel colpire il fosforo, produca una specie di piccolissima scintilla (tecnicamente si dice che viene emesso un «quanto» di luce c. «fotone»); allora il punto colpito

dal fascetto di elettroni apparirà permanentemente luminoso e la luminosità sarà proporzionale all'intensità del fascetto: se questo è ben concentrato può produrre un punto luminoso del diametro di mezzo millimetro o anche meno.

Il fascetto di elettroni, appena uscito dal fucile elettronico in direzione del centro dello schermo, viene subito dopo continuamente deviato in modo che esso percorra ossia «rastrelli» tutto lo schermo. Il termine «rastrellare» indica abbastanza bene il metodo col quale tutta la superficie dello schermo viene esplorata dal fascetto (v. figura in alto), cioè secondo una successione di righe orizzontali ben determinata e sufficientemente nu-

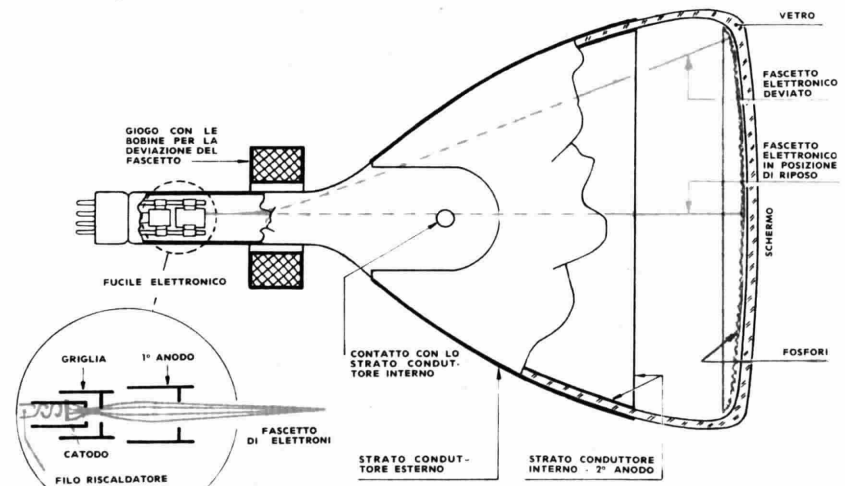


Indicazione schematica del percorso compiuto dal fascetto elettronico sui fosfori dello schermo e determinato dalle correnti che percorrono le bobine contenute nel giogo

merosa (625 nello «standard» europeo adottato anche in Italia); un intero percorso di tutte le righe, che viene poi continuamente ripetuto, è compiuto in un venticinquesimo di secondo. Perciò un po' per effetto della persistenza della luminosità suscitata dal fascetto degli elettroni sul fosforo (che non si spegne immediatamente ma richiede per annullarsi qualche centesimo di secondo) ed ancor più per l'effetto ben noto della persistenza delle immagini sulla nostra retina, lo schermo del nostro cinescopio ci apparirà tutto luminoso malgrado che, in un determinato istante, un solo punto di esso sia effettivamente colpito dal fascetto di elettroni.

(In un prossimo articolo sarà illustrata la formazione delle immagini sullo schermo).

Giuseppe Dilda



TOTO - RAI

Questa è una sfida alla vostra memoria di radioascoltatori o di telespettatori. Si tratta di rispondere esattamente alle nostre domande, che sono appena 8, scrivendo per ognuna il segno (1 - x - 2) corrispondente a quella delle tre risposte — da noi suggerite in calce — che venga ritenuta giusta. E per i dubbiosi (i «sistemisti della perplessità»), c'è addirittura il conforto di una seconda colonna da riempire con qualche segno diverso.

	I	II
1) In quale città fu assegnato il Premio Italia 1954?		
2) Qual'è stata la prima opera trasmessa alla TV?		
3) Quando «uscì» il Terzo Programma?		
4) Come s'è intitolato il «Rosso e Nero» dei piccoli?		
5) Chi ha modernizzato Courteine per la radio?		
6) Dov'è nato Giacomo Rondinella?		
7) Qual'è l'unico attore che non riesce a balbettare davanti al microfono?		
8) Su quale programma si trasmette l'Indicatore Economico?		

Premio Italia: 1: Napoli; x: Firenze; 2: Perugia.

Prima opera: 1: La casa delle tre ragazze; x: La vedova allegra; 2: Al cavallino bianco.

Uscita del Terzo: 1: Autunno 1952; x: Inverno 1953; 2: Primavera 1953.

«Rosso e Nero» dei piccoli: 1: Rosso e azzurro; x: Rosa e azzurro; 2: Rosso-blu.

Courteine alla radio: 1: Calindri-Zoppelli; x: Bonagura-Steni; 2: Bonucci-Caprioli-Valeri.

Giacomo Rondinella: 1: Sicilia; x: Campania; 2: Abruzzo.

Attore che non balbetta: 1: Fiorentini; x: Benti; 2: Tognazzi.

Indicatore economico: 1: Primo programma; x: Secondo programma; 2: Terzo programma.

DIVI ANAGRAMMATI

Che vorrà significare la leggenda sotto le fotografie? Che alcuni cagnetti ringhiosi se ne sono andati a fare un giro in landau? Macché! Basterà anagrammare la frase per ritrovare i nomi dei due personaggi effigiati.



BOTOLI USCITI NELLA CARROZZA

(Vedere soluzioni a pag. 47)

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina le stelle. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 30 ottobre al 5 novembre

	Affari	Amori	Svaggi	Viaggi	Lettere	CONSIGLI
ARIE 21.III - 20.IV						La corsa sarà faticosa, ma il traguardo allestente e il finale premiato. Osate senza timore e non discutate.
TORO 21.IV - 21.V						Una telefonata o uno scritto risolveranno ogni incertezza. Qualcuno tenta di fermare l'avanzata.
GEMELLI 22.V - 21.VI						Potete svolgere il vostro lavoro a tutto vapore. Momento propizio per sviluppare le vostre facoltà psichiche.
CANCRO 22.VI - 23.VII						Se aumentate il carburante arriverete prima del rivale. Due intoppi non devono scoraggiarvi. Il mondo è dei forti.
LEONE 24.VII - 23.VIII						Ci sarà un colpo di scena fatto ad arte. Fate gli indifferenti e tirate di più la corda. Resteranno impigliati.
VERGINE 24.VIII - 23.IX						La discussione verrà fatta degenerare, ma non dovete per questo scaldarvi. Mantenetevi composti. Si scaricheranno.
BILANCIA 24.IX - 23.X						Fate una revisione più accurata, i pezzi potreste perderli per strada. Una persona bionda vi darà la chiave.
SCORPIONE 24.X - 22.XI						Sarà un momento trepidante il vostro, ma Venere vi aiuterà; se poi volete rassicurarvi, l'oroscopo personale è meglio.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII						Scenderete in picchiata, ma sarà una corsa superflua, perché dovete attendere il vostro turno. Saper attendere!
CAPRICORNO 23.XII - 21.I						Ci saranno dubbi e proroghe. Non tutti i mali vengono per guastare. La vostra via è più oltre.
ACQUARIO 22.I - 19.II						La macchina ha un guasto, non avventuratevi senza una rigorosa indagine. Un generoso collaboratore vi salverà.
PESCI 20.II - 20.III						Potrete gridare, ma non si muoveranno. Conviene agire con fermezza teutonica e sperimentare il nuovo stato.

= fortuna = novità lieta = nessuna novità = complicazioni = guadagni
 = contrarietà = sorpresa = mutamenti = successo completo

LA FESTA DEL NOSTRO ANNIVERSARIO FU QUASI GUASTATA

...a causa del RAFFREDDORE del bambino! Ma poi imparammo cosa fare!



VICKS VAPORUB COMBATTE I RAFFREDDORI IN 2 MODI!

Con una semplice frizione al petto, alla gola e alla schiena del bambino, questa piacevole pomata arreca sollievo rapido:

1. Vapori medicinali sprigionati da Vicks Vaporub sono inalati ad ogni respiro. Questi vapori facilitano la respirazione e calmano la tosse.

2. Come un cataplasma, il Vicks Vaporub agisce attraverso la pelle e allevia il dolore al petto.





ti conosco ma



Luigi Cimara darà ai telespettatori un personaggio nel quale molti potranno riconoscersi, con i propri pregi, difetti e manie

Ave Ninchi. «madre viaggiante», è alquanto perplessa di fronte al duplice assillo di sfilare il pargoletto rumoroso e di accuarsi coi passeggeri insofferenti



(Fotocolor Giola)

La Televisione italiana, in questi pochi anni di attività, ha già sperimentato diverse forme di spettacolo leggero: riviste, varietà, indovinelli, variazioni umoristiche sul galateo, giochi. Alcune di queste trasmissioni son piaciute molto, altre un po' meno. Purtroppo non è facile, con una produzione a getto continuo, e quindi con un logoramento progressivo delle idee e della fantasia, allestire spettacoli che siano sempre d'elevato livello artistico ed esilaranti dal primo all'ultimo minuto. Non è facile davvero, e lo confermano le esperienze fatte dalle televisioni d'America e d'Inghilterra, più anziane della nostra. E' capitato qualche volta, per esempio, che autori e attori si sian lasciati prendere la mano da situazioni e battute plateali. Usando l'aggettivo «plateale» non vogliamo considerarlo un termine offensivo. Desideriamo solo dire che autori e attori hanno badato più al divertimento della «platea», cioè del pubblico di invitati che assisteva alla trasmissione, che al piacere dei «veri» spettatori. Che sono quelli abbonati alla TV, quelli che rimangono a casa loro, seduti davanti al teleschermo, a guardare. Desideriamo solo dire che qualche volta la battuta un po' grossa che ha fatto ridere gli spettatori presenti, non ha fatto sorridere gli spettatori lontani.

Esibizioni di varietà o programmi di giochi e indovinelli è ammissibile, anzi logico, che sian presentati davanti a una platea. Certi attori o giocolieri o ballerini, per vecchia abitudine, hanno bisogno d'avere di fronte, per sentirsi in forma, marea di facce e folle di mani plaudenti. Del resto il «variety» non ha grandi aspirazioni televisive e non si presta a eccezionali interpretazioni registiche. Il varietà è una antologia di attrazioni, senza un testo da mettere in evidenza, a parte quello del presentatore. L'importante è che le attrazioni siano degne di essere introdotte nelle case dei telespettatori senza trasformarle in altrettanti piccoli palcoscenici rionali e che le presentazioni sian fatte con gusto ed educazione.

Diverso, invece, ci sembra il problema della rivista televisiva. E' uno spettacolo che deve arrivare, prima o poi, ad essere qualcosa di diverso dalla rivista radiofonica, da quella teatrale e da quella cinematografica. Innanzi tutto per la diversa dimensione dello schermo che non può offrire, come quello ormai gigantesco del cinema, eccezionali movimenti coreografici; che non può lasciare, come la radio, la definizione di tipi e situazioni alla fantasia degli ascoltatori; o che, come il teatro, non può dare la presenza viva di attori, comici, ballerine. La

giovedì ore 21
TV Milano

TV può trasmettere una rivista che si rappresenta in un teatro (e anzi questi programmi sono piuttosto graditi agli spettatori) ma con questo non fa «rivista televisiva». Semmai fa del «giornalismo» portando lo spettatore in un teatro di Milano, di Torino o di Roma. Trasferisce, insomma, lo spettatore sul luogo dell'avvenimento e non l'avvenimento nella casa dello spettatore. E' evidente che questa rivista, «teletrasmessa», è di realizzazione più semplice di una «rivista televisiva». A parte il fatto che è molto più facile piazzare qualche telecamera intorno al palcoscenico (e affidarsi poi a quello che gli attori recitano d'abitudine) che ideare, organizzare e rappresentare uno spettacolo nuovo, con la rivista televisiva, cioè creata negli studi solo per i telespettatori, la TV si trova di fronte un insidioso scoglio psicologico.

In un teatro, ad esempio, gli spettatori non si abbandonano volentieri alle critiche; spesso si trovano stretti tra altri individui che non conoscono e con i quali è difficile la conversazione senza correre il rischio di trovare opinioni contrastanti, senza disturbare i vicini, senza essere zittiti. A meno

che non si tratti di un f... gli spettatori teatrali, pres... non reagiscono. In una ca... tuazione è diversa. I mem... famiglia e gli amici inviti... davanti al teleschermo, si... possono parlare e criticare... za disturbare una platea. ... pubblico così ristretto co... liare, non aspetta altro c... per «beccare» l'attore ch... mento non gli è simpatic... comporta educatamente, o... dritittura un'intera transmissi... in certi salotti o in certi ba... la televisione, si diffondon... Il telespettatore, forse inc... che se va a teatro la rivis... tutta la platea, e non per l... rimane a casa, davanti al... sidera che lo spettacolo si... a lui solo, personalmente... E poiché oggi i telespetta... centinaia di migliaia, è est... facile presentare un program... contemporaneamente a tan... tratta, quindi, di mettere... che non siano satiriche e... costume, umoristiche, spirit... può arrivare, tutt'al più, al... cente pettegolezzo familiare... sorridente. Chunque può av... la dentiera e, con affetto, p... senza ferirla. Una rivista te... ma, dovrebbe far leva su p... ognuno, scherzarsi su c... indispensabile che faccia ri... faccia sorridere.

Ti conosco mascherina, ch... smessa per la prima volta l... vembre, è proprio una ri... questi concetti. Basterebbe... totitolo: «Galleria di tipi»... leranno sul teleschermo... quali ci potremmo tutti ide... se, probabilmente, faremo... scere soltanto gli amici, illu... sere personalmente senza d...



1. — Attenzione ai viaggiatori galanti, signorina! — La signorina in questione (Lisetta Nava) con un sorriso fa intendere di sapere come comportarsi in simili casi

2. Per chi ama viaggiare, ogni mezzo di trasporto è buono. Il migliore però, a parere di Aurora Trampus, è il piroscalo

3. Con finta indifferenza, prima uno (Paolo Panelli), poi l'altro (Tino Bianchi) stringono d'assedio l'unica graziosa viaggiatrice del convoglio (Limba Rosa)

4. Il viaggio non è mai noioso quando si è insieme. «Amorosi ferroviari» per l'occasione, Antonella Steni e Ferruccio Amendola

5. Il commiato tra innamorati è cerimonia patetica in tutte le stazioni. Chi va (Alberto Bonucci), e chi resta (Monica Vitti)



o clamoroso, ingolarmente, privata la gi di una stessa che siedono oscono tutti, ramente sen- sso, anzi, un quello fami- un'occasione in quel mo- che non si demolire ad- I malumori, one funziona rapidamente, ciamante, sa è fatta per solo; quando schermo, de- iretto a lui, e individuo. sono alcune namente dif- individui. Si onda riviste genti, ma di bonarie. Si colo e inno- to in forma una zia con llerla in giro isiva, insom- bili difetti di rito. Non è e. Basta che sarà teletra- ra del 3 no- oncepita con gere il sot- r un'ora sfi- onaggi nei icare, anche a di ricono- ndoci di es- ti, piccoli o

grossi. Queste «Gallerie di tipi» saranno tante variazioni umoristiche su tema fisso. La sera del 3 novembre, tanto per cominciare, sorrideremo sull'argomento «viaggi». Ciascuno di noi, quando è in treno, su un aereo o su un piroscalo, ha l'occasione di incontrare personaggi divertenti, di avere avventure che poi racconta agli amici. Cinque autori — Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca e Rovi — hanno raccolto nella prima puntata di Ti conosco mascherina le loro esperienze di viaggiatori curiosi, leggermente deformate dalla lente del loro umorismo. Alla trasmissione dedicata ai viaggi seguiranno altre puntate sul tema dei tribunali, della villeggiatura, dei medici, della casa da gioco e così via. Lentamente, noi telespettatori, ci vedremo capitare in salotto il tizio incontrato sul rapido Milano-Roma o il casellante appena intravisto ad un passaggio a livello o quei due crocieristi che non soffrivano il mal di mare quando tutti erano chiusi in cabina. Personaggi portati alla ribalta senza acedine, senza velenosità. Per questa «rivista televisiva» (che sarà cioè realizzata in studio con tutti gli accorgimenti e i trucchi di regia, senza l'ingombrante presenza del pubblico, ma diretta individualmente soltanto ai telespettatori), la TV si servirà di volta in volta degli attori più adatti ai personaggi da rappresentare. Come viaggiatori, il 3 novembre, vedremo Luigi Cimara, Ave Ninchi, Alberto Bonucci, Raffaele Pisu, Tino Bianchi, Panelli, Pelitti, Roveri, Tommei, Lisetta Nava, Antonella Steni, Anna Maria Bottini, Monica Vitti e ascolteremo le orchestre di Boneschi e di Carosone. Il pubblico, ma solo quello dei telespettatori, sarà chiamato a partecipare alla trasmissione con un concorso. Ad ogni puntata la rivista presenterà un personaggio sconosciuto; sarà fratello o sorella di una persona celebre. Attraverso qualche domanda-chiave il telespettatore ne dovrà stabilire l'identità e dire: «Ti conosco, mascherina».

Alfredo Paniceci 5



PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO
PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE
DEL TERZO PROGRAMMA

15.30 Le occasioni dell'umorismo
L'ARTE DI FARE LO STRANIERO
ovvero: «L'arte di fare lo straniero»
da testi di George Mikes, adattati
da Anna Messina. Commenti
musicali di Angelo Brigada.
Compagnia del Teatro comico
musicale di Roma della Radio-
televisione Italiana. Regia di
Nino Meloni

16.25 **Hector Villa Lobos:** «A Prole
do Bebe» - Mereninha - Pobre-
sinha - Polcinhelin - Brucha -
Negrinha - Cebocolina - Bra-
quinha - Pianinha - Batinha -
Stein. «Bachianas brasileiras
n. 1»: Introduzione (Embolada)
- Preludio (Modinha) - Fuga
(Conversa). Esecutori: Eleonor
Aller, George Neikrug, Joseph
Coppin, Alex Reisman, Kurt
Reher, Joseph di Tullio, Jean
di Tullio, Olga Zundeli; violon-
celli. Direttore: Werner Janasz

16.55 **L'Antologia:** Pagine inedite di
scrittori italiani: Elsa Morante:
Ritratto di Donna Amalia (dal
racconto inedito «Donna Ama-
lia»). Vasco Pratolini: Dal secondo
libro di «Una storia italiana»

17.25 **César Franck:** «Grande pièce
symphonique», Andantino ser-
ioso, allegretto, molto mosso,
Andante - Andante - Allegro -
Andante, allegro, largamente
(grand chœur) - Fuga. Organi-
sta: Fernando Geremio

17.50-18 Parla il programmatista

19 Biblioteca: «Lutelia» di Heinrich
Heine, a cura di Lorenzo
Giusto

(vedere articolo illustrativo a pag. 7)

19.30 **Grandi interpreti:** Alfred Cor-
toli, pianista; Schumann:
Scène infantile, op. 15: Da Pa-
esi e uomini stranieri, Storia
curiosa, A rincorrersi, Fan-
ciullo che supplica, Quasi felici-
ce, Avvenimento importante -
Visione, Al camino, Sul cavallo
di legno, Quasi troppo serio -
Il fanciullo ha paura, Bimbo che
si addormenta, Il poeta parla;
F. Chopin: **Ballata in fa ma-
giore**, op. 38 - **Ballata in fa mi-
nore**, op. 52

20 **Quale è il miglior sistema
elettorale?**
Costantino Mortali. Il collegio
uninomiale

20.15 **Concerto di oggi sera**
F. Mendelssohn: **Trio in re mi-
nore**, op. 49 n. 1: Molto allegro
e agitato - Andante con moto
tranquillo - Scherzo (leggero e
vivace) - Finale (Allegro assai
appassionato). Esecutori: Arthur
Rubinstein, pianoforte; Jascha
Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky,
violoncello

B. Martini: **Tre madrigali per
violin e viola:** Poco allegro -
Poco andante - Allegro. Esecu-
tori: Joseph Fuchs, violino; Li-
lian Fuchs, viola

21 **IL GIORNALE DEL TERZO:** note e
corrispondenze sui fatti del
giorno

21.20 **Stagione lirica della Radio-
televisione Italiana**

LE DUE GIORNATE
(Il portatore d'acqua)

opera in tre atti di Jean Ni-
colas Bouilly Traduzione di Ri-
cardo Kufferle. Musica di Luigi
Cherubini

Coste Armando Miro Piccoli
Costanza Ester Orli
Michel Paolo Siliveri
Daniele

Semos Paolo Montarsolo

Sergente Tommaso Frascati

Caporale

Antonio

Marcellina

Una ragazza

di Gonesse

Rosetta

Capitano

Luogotenente

Direttore Antonio Pedrotti

Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio. Orchestra e Coro di
Milano della Radiotelevisione
Italiana

(vedere articolo illustrativo a pag. 5)

22.40 **Racconti tradotti per la Radio.**
Bret Harte: «L'ingenua della
Siera». Traduzione di Franca
Cancogni. Lettura

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 41

7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del
tempo

7.15 **Lavoro italiano nel mondo:** Saluti degli
emigrati alle famiglie

7.30 Culto Evangelico

7.45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Ras-
segnale della stampa italiana in collabo-
razione con l'ANSA - Previsioni del
tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi, trasmissione per gli
agricoltori

9 **SANTA MESSA** in collegamento con la
Radio Vaticana con breve commento li-
turgico del Padre Francesco Pellegrino

9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a
cura di Mons. Salvatore Garofalo

9.45 Notizie dal mondo cattolico

10 **Concerto dell'organista Adamo Volpi:**
Schumann: Canone; Liszt: Preludio e fuga

10.15-11 **Trasmissione per le Forze Armate:**
BOTTÀ E RISPOSTA, programma di indov-
inelli a cura di Silvio Gigli

12 **Orchestra diretta da Bruno Canfora.**
Cantano Luciano Bonfiglioli, il Quartetto
De più due, Elsa Peirone, Fiorella Bini,
Giorgio Onorato e Corrado Lojcono

Testoni-Calbi-Shiri: **Ho un amico;** Chio-
so-Buscaglione: **Canere;** Devilli-Clare-
Young: **Geralidine;** Bertini-Schia: **L'ulti-
ma preghiera;** Boschi-Pintado: **Bella;**

Cherubini-Fucilli: **Vecchio cavallino;** Si-
moni-Soffici: **Desolazione;** Larici-Schulz-
Reichel: **No ho che te;** De Vera-Canfora:
Violetta

Detti e moti (12.40) (Motta)

12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Pre-
visioni del tempo
Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 **Album musicale.** Negli intervalli
comunicati commerciali

13.50 Parla il programmatista **TV**

14 **GIORNALE RADIO**

14.15 La buona convivenza: Maria Bellonci:
«Racconti di viaggio»

14.30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe**
Anapeta. Cantano Antonio Basurto, Maria
Paris e Sergio Bruni. Fiore-Valente: **Nun**
è Carmela mia; Palomba-Viani: **«O vica-
riello»;** Bonagusa-Carosone: **Maruzella;**

Della Gatta-Biasio: **Chi ce pensa a me;**
Fontana-Colosimo: **Zuccarella;** Mallozzi-
Esposito: **Sott'a luna;** De Crescenzo-Ren-
dine: **A lattara;** Nicolardi-Staffelli: **«E**
zuccellito

15 **AVVENTURE DI VIAGGIO.** Radiocommen-
ti di Luigi Silori. Compagnia di prosa di
Firenze della Radiotelevisione Italiana.
Regia di Marco Visconti

15.30 **ABBIAIMO TRASMESSO** (Parte prima)

10.15 **Mattinata in casa.** Edizione della dome-
nica per le donne, a cura di A. Tatti

10.45 Parla il programmatista

11 **ABBIAIMO TRASMESSO** (Parte seconda)

11.45-12 **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Carlo Savina.** Can-
tano Bruno Rossetti, Gianni Ravera, Nel-
la Colombo e il Duo Blengio. Pissano-
Wan Wood: **Mia cara Carolina;** Giippi-
ombas: **Perché, signora Bianca?** Fonta-
na-Exposito: **Flori bugiardi;** Devilli-Berlin:

Nave: **Cassia-Modi;** San Jesse: **Manilla;**
Tango de la luna (Strega Alberti)

Flash: istantanee sonore (Palmolive)

13.30 **GIORNALE RADIO**

Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)

14.14.30 **Il contagocce:** «Al club dei vecchi
amici»: Le canzoni di vent'anni fa (Simen-
thal)

15 **Musica in famiglia:** Canzoni a due voci
presentate da Fio Sandron's e Natalino
Otto con l'orchestra diretta da Francesco
Ferrari. Bertini-Stern: **Non dormir (amig-
lio);** Simoni-Casini: **Magiche bugie;** Ot-
to: **Be-bajon;** Cherubini-Concina: **Sen-
tiero;** Capotosti-Olivares: **Per un filino d'er-
ba;** Lemen-Gori: **Che peccato;** Cherubi-
ni-Mojoli: **Baci freddi;** Giordano-Vatro:
Mambo bacca (Macchine da cucire Sing-
er)

15.30 **Sentimento e fantasia,** piccola enciclo-
pedia napoletana, a cura di Giovanni
Sarno

15.30 **Musica operistica:** Haendel:
Alcina: Ouverture; Pergolesi: **La serva
padrona;** Arrie di Serpino; Bizet: **I pesca-
tori di perle:** «Au fond du temple
saint»; Verdi: **Il Trovatore:** Miserere;
Strauss: **Il cavaliere della rosa:** Valzer

16 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI**
**UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIO-
NALE DI CALCIO (Stock)**

17 **Orchestra Mitelucci diretta da William**
Galassini. Cantano Oscar Carboni, Giu-
seppe Negroni, Gianna Quinti e il Poker
di voci. Fletcher: **Sugar blues;** Soprani-
Odorici: **Un giorno a Napoli;** Caviglia:
La mannequin torinese; Testoni-Olivari:
Il mondo siamo noi; Washington: **Treno
nella notte;** Bertini-Hegger-Cornelli: **Hull!**
Hull! Contursi-Di Sarli: **Verde mar;** An-
derson: **Sulla slitta**

17.30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da BRUNO BOGO, con la parte-
cipazione del pianista Gino Gorini

Ghedini: **Canzoni per orchestra;** Pizzetti:
Lo straniero: Preludio; Bogo: **Seconda
sinfonia per archi:** a) Andante scorre-
vole, b) Allegro molto, c) Sostenuto -
Vivace danzante; Margola: **Kinderkonzert**
per pianoforte e orchestra: a) Allegro,
b) Aria (larghetto), c) Allegro spigliato

(pianista Gino Gorini). Orchestra del Te-
atro La Fenice di Venezia (Ricordi)

Nell'intervento: **Risultati e resoconti sporti-
vi**

19 **Musica da ballo**

19.45 La giornata sportiva

20 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra.** Negli
intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo (Buitoni San-
sepolcro)

20.30 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Ra-
dio-sport

21 «Indovina indovinello», sciarda musi-
cale a premi

IL PARAPIOGGIA
di Amuri e Castaldo, realizzato da Gino
Magazù

22 **VOCI DAL MONDO,** attualità del Giornale
radio

22.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra
d'Oltremare di Napoli: **Proclamazione dei
vincitori del Premio Calipope 1955 per i
documentari radiofonici**

22.45 **Concerto dell'artista Maria Luisa Gian-**
vilisti, flautista Severino Gazzelloni, vio-
lista Bruno Giuranna: Tocchi: Canzone,
Notturno e Ballo per trio di arpa, flauto
e viola

23.15 **GIORNALE RADIO** - «Questo campionato
di calcio», commento di Eugenio Dane-
se - **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **ULTIME NOTIZIE** - Bu-
onotte

24.30 **ABBIAIMO TRASMESSO** (Parte prima)

16 **RADIOCERCHI,** settimanale dedicato al
vecchio e nuovo cinema

17 **MUSICA E SPORT** - Canzoni e ritmi (Ala-
magna)

Nel corso del programma: Radiocronaca
del premio Campidoglio dell'ippodromo
delle Capannelle in Roma

18.30 Parla il programmatista **TV**

BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli.** Negli
intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **RADIO SERA**

«Indovina indovinello», sciarda musi-
cale a premi

IL CARNET DEL MAGGIORE DUPONT
«Raccolta di appunti sull'Italia», curata
da Marcello Marchesi e presentata da
Enrico Vialisti. Regia di Enzo Convali
(Distillerie Luigi Sarti & Figli)

21 **SPETTACOLO DELLA SERA**
L'USIGNOLO D'ARGENTO

Canzoni di ieri, canzoni di oggi, a cura
di Michele Gaidieri. Orchestra diretta da
Angelini. Presenta Rosalba Oletta (Linetti
Profumi)

22 **Il mio personaggio,** a cura di Emile
Liberali: **Magda Olivero e «Violetta»**
(SIS Cavallino Rosso)

22.30 **DOMENICA SPORT.** Echi e commenti della
giornata sportiva

22.33.30 **Musica per i vostri sogni**

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a su 355
23.35-0.30: Musica leggera e canzoni - 0.30-1: Valzer celebri - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.30-2: Canzoni da film e riviste - 2.06-2.30: Musica operistica -
2.30-3: Musica da camera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.30-4: Canzoni (Cherubini Nottelli) - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.30-5: Canzoni napo-
letane - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.30-6: Complessi caratteristici - 6.06-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari

IL MIO
PERSONAGGIO

Ore 22 - Secondo Programma

Magda Olivero è ospite della rubrica «Il mio personaggio». To-
rinese, il noto soprano dimostrò
assai presto la sua vocazione per
il teatro. Esordì infatti, quasi per
scherzo, in uno spettacolo di
bambini e a tredici anni intra-
prese un regolare studio di pia-
noforte e di canto. La sua car-
riera ebbe inizio nel 1883 al Te-
atro Carignano di Torino con il
Giammi Schicchi di Puccini. Al
successo conseguito altri se ne
aggiunsero in Italia e all'estero.
Nel 1941 cantò, nei principali tea-
tri, l'Adriano Lecocquer di Cle-
lia riscuotendo calorosi consensi
di pubblico e critica e dello ste-
so autore il quale ebbe a dire
che nessuno meglio di lei avreb-
be potuto dar voce e vita alla
sua creatura prediletta.
Poi fu il matrimonio che il ritiro
dalle scene alle finì e ritor-
nata, per soddisfare un desiderio
di Clelia che prossimo alla fine vo-
leva ancora ascoltarla in Adriana.
Questa sera Magda Olivero par-
lerà del personaggio di Violetta
perché la Traviata è fra le opere
di Verdi la preferita dalla can-
tante torinese.

S. A.

LE DUE
GIORNATE

Ore 21,20 - Terzo Programma

Nella Parigi di metà Seicento,
quando imperava in tutta la sua
potenza il governo del cardinal
Mazzarino, non era raro incon-
trare un personaggio caratteri-
stico, il savioldier che girava di
strada in strada con la sua botte
colma d'acqua, a ristorare i pas-
santi assetati. Uno di questi sa-
violdieri, Micheli, vive appunto a
Parigi con i figli, Antonio e Mar-
cellina. Un giorno, la famiglia si
appresta a partire per il villagio
di Gonesse, dove si celebra-
ranno le nozze di Antonio: quan-
do Micheli, il padre, fa rifugiare
nella sua casetta nientemeno che
il conte Armando, presidente del
Parlamento, e Costanza sua mo-
glie. Il conte è perseguitato da
Mazzarino, e le guardie del Car-
dinale stanno per raggiungerlo: è
bisogna salvarlo! A questo punto
si scopre che, a sua volta, pro-
prio il conte Armando aveva trat-
to alcuni anni prima da una si-
tuazione difficile Antonio, il figlio
del portatore d'acqua. La celeste
providenza non poteva operare
meglio: si dettò la fuga dei due
perseguitati, che escono da Pa-
rigi con una romanzesca evasio-
ne, Costanza nelle vesti savioldier
di Marcellina. Armando ben na-
scosto nella botte del portatore
d'acqua. Il villaggio è raggiunto;
ma le guardie di Mazzarino ven-
gono a perquisirlo; senonché Mi-
cheli arriva in buon punto, con il
rescritto regale che ridona al tra-
viagliato Armando la libertà e a
tutti la gioia.

(Vedere presentazione
in critica a pag. 8)



Gertrude Michael, interprete del film di Allan, «Il colonnello Chabert»

10.15 La TV degli agricoltori - Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Verunni

11 - S. Messa

11.30 Uomini ed Opere del Mondo Catolico: «La macchina da presa al servizio delle idee»

15.30 Pomeriggio sportivo - Da Legnano: Telecronaca diretta dell'incontro di pallacanestro femminile Serie A: Bernocchi-Triestina

17.30 Lo vedi come sei - Film - Regia di Mario Mattoli - Produzione: Alta Film - Interpreti: Mario, Grete Gonda, Carlo Campanini

20.30 Cineselezione - Rivista settimanale di attualità e varietà regionale

lizzata in collaborazione tra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero a cura di Satoro Pallavicini

20.55 RIVISTA PER CASO: «Courteline l'avrebbe scritta così» - Regia di Daniele Danza

21.55 Letture poetiche di Vittorio Gassman

22.20 Novelle celebri: Il colonnello Chabert, di Honoré de Balzac - Telefilm - Regia di Lewis Allan - Produzione: Ziv Television - Interpreti: Adolphe Menjou, Gertrude Michael, John Alvin

22.45 La domenica sportiva - Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Lectures di Gassman

Quando ha iniziato le sue letture di poesia alla televisione, Vittorio Gassman era ben lontano dal pensare che avrebbe avuto tanto successo: «Ho accettato volentieri perché la poesia mi interessa, mi ha sempre interessato. Ma non credevo, sinceramente, che il pubblico rispondesse così».

E invece il pubblico ha risposto. Ha risposto in modo imprevedibile, da tutte le parti d'Italia: non è mancato neppure il caso di persone che sembrava dovessero essere mille miglia distanti da queste cose, e che, nell'opinione di tutti, e perfino dello stesso Gassman, si credeva avrebbero chiuso seccati l'apparecchio alla sola prospettiva di dover ascoltare la lettura del quinto canto dell'Inferno o di un brano dell'Adelchi. Guardiamo i timbri delle lettere: Roma, Milano, Mantova, Suzzara, Borgomanero...

«Si vede che l'iniziativa è venuta incontro a un'esigenza reale del pubblico, di cui noi stessi non ci eravamo mai accorti».

E il primo a esserne lieto è appunto Gassman, che intende mantenersi fedele all'appuntamento settimanale per varie altre domeniche, fino a completare questo primo ciclo di otto trasmissioni. Finora il pubblico si è visto presentare solamente gli autori classici, i cari vecchi testi conosciuti alla scuola e rimasti nella memoria di tutti. Ma Gassman vuole portare sullo schermo della televisione anche i moderni, i contemporanei, gli stessi poeti che il pubblico per troppo tempo ha rifuggito ritenendoli «ermetici»: Montale, Ungaretti, Quasimodo, Saba, Cardarelli...

Gassman non è soltanto un lettore, un pur abile interprete. Nella sua casa i libri formano quasi la maggior parte dell'arredamento, tappezzando due intere pareti corse dai lunghi scaffali: e i libri di poesia ne coprono non piccola parte, a fianco, naturalmente, i libri di teatro.

«Quando io devo interpretare delle parti drammatiche — ci dice Gassman — mi preparo sempre con un esercizio di dizione di poeti». E da questo esercizio appunto nascono quelle letture che egli, dopo avere trasmesso un giorno alla radio, e dopo il recente fortunato esperimento di incisione su dischi, presenta oggi ai telespettatori.

«Non è una cosa improvvisata, dunque?».

«Niente affatto. In questo campo non si improvvisa niente. Occorre una lunga maturazione, un approfondimento che a volte può durare anni. I testi che oggi leggo so-

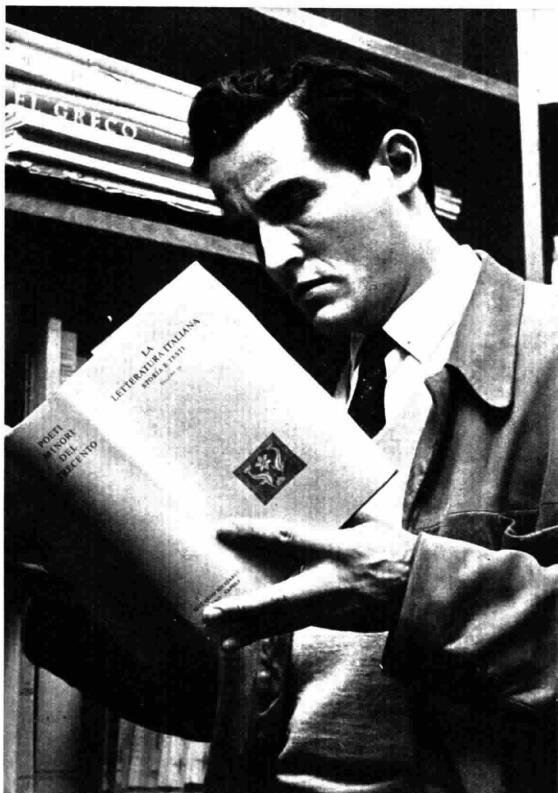
no testi tutti già letti e riletti personalmente, pensati e ripensati». Gli chiediamo se è più difficile questa lettura di poeti o la normale recitazione drammatica in teatro.

«E' più difficile, e più facile. Se mi consente un paragone sportivo, la recitazione drammatica sta a questa dizione come la strada sta alla pista. Sulla strada si può correre, scegliere il momento opportuno; il gioco è vario e lungo. Nella pista invece ci sono i passaggi obbligati, bisogna lavorare sulla frazione di secondo; tutto un riflesso di sfumature. Ma insieme è più facile. Perché la lingua italiana difficilmente si piega alle esigenze del linguaggio vivo, quale è richiesto sulla scena, mentre riesce perfettamente a quella let-

tura più sostenuta che si richiede per la poesia».

Gassman ha ora stabilito un prezioso dialogo col pubblico. Gli chiediamo se non pensa di riprenderlo per una conversazione più ampia, magari scrivendo qualcosa sull'arte dell'interpretazione. E soltanto allora scopriamo che scrivere è sempre stato il desiderio di Gassman, la sua prima vocazione, lasciata poi per dedicarsi completamente alla scena, ma mai abbandonata del tutto. Vittorio Gassman scriverà un libro. Non sarà un libro di memorie, una semplice autobiografia. Sarà un libro di teatro, e di spettacolo, che raccoglierà i risultati di questa sua ricca esperienza in un vero e proprio trattato di arte drammatica.

E. C.



11 anni + latino 2° + cervello elettronico =
= V PROBLEMA SCOLASTICO
= Scarsità diplomati tecnici

Il tutto può anche essere elevato al cubo, moltiplicato per 3,14 e ridotto del 0,07 per cento. Dipende dal funzionamento del cervello elettronico, ammesso che questo moderno mostro di Frankenstein possa risolvere i problemi della scuola. In realtà, che cosa può fare un cervello elettronico? E' vero che riesce a confezionare cappotti, fabbricare panettoni, indovinare se domani pioverà e stabilire le tasse da pagare? Sembra più in uso nelle grandi ditte, il cervello elettronico è tuttora un illustre professore sconosciuto al grande pubblico. In certi casi addirittura visto con scetticismo e quasi avversione. Ad ogni modo, lo scetticismo e l'avversione saranno rigorosamente esclusi dal documentario che la VOCE DI LONDRA dedicherà domenica a questo illustre sconosciuto.

Fra i programmi della settimana dal 30 ottobre al 5 novembre segnaliamo infatti:

«VITA INTIMA DEL PROF. ROTELLA»

Storia, simpatie e antipatie del cervello elettronico, con registrazioni sonore effettuate in una fabbrica di Manchester che lo produce e presso ditte londinesi che lo usano. Il programma andrà in onda domenica, 30 ottobre, alle 22.

«PROMETTERE E MANTENERE...

IN FATTO DI MATRIMONIO»

Consigliamo ai giovani che hanno intenzione di fare un viaggio a Londra di ascoltare Elio Nissim, un avvocato italiano che conosce bene questa materia e che parlerà delle conseguenze secondo la legge inglese di una mancata promessa di matrimonio. La conversazione verrà trasmessa lunedì, 31 ottobre, alle 22.

«MIO FIGLIO LO FACCIÒ LATINISTA»

«Un momento, Mr. Smith, il suo ragazzo è debolissimo in grammatica: non possiamo ammetterlo alla scuola classica». Delusioni e reazioni dei genitori sono alla base del problema della scuola in Inghilterra. Non è l'unico degli interpreti, il seguente, ma uno dei più importanti: se l'età grande pubblica. In certi casi addirittura visto con scetticismo e quasi con di 11 anni è sufficiente per rivelare le attitudini di un ragazzo e decidere quindi della sua assegnazione alla scuola classica o alla scuola di cultura generale o a quella a indirizzo tecnico. E' un problema che nessun cervello elettronico potrebbe risolvere. La VOCE DI LONDRA cercherà semplicemente di esaminarlo martedì, 1 novembre, alle 22.

«LONDRA 24 ORE»

Ci vorrebbe altro che 24 ore per descrivere la vita di Londra! Ma un esperto dell'immensa metropoli può riuscire a darne una serie di impressioni spontanee rapidamente da un punto all'altro della città — oh, no, non dalla Galleria Nazionale al Museo Britannico, appannaggio questo dei turisti: ma da una particolare taverna ad un nebbioso dock portuale, da un commissariato di polizia ai giganteschi macelli comunali di Smithfield. La Londra sconosciuta al turismo, la Londra gelosa di se stessa, sarà evocata nel radiomontaggio trasmesso giovedì, 3 novembre, alle 22.

TRASMISSIONI IN VOCE DI LONDRA OGNI GIORNO

7.30 - 7.45 su metri 42.13; 31.50; 25.68
13.30 - 13.45 su metri 31.01; 25.19; 19.42
19.30 - 20.00 su metri 40.96; 31.50; 25.19
22.00 - 22.45 su metri 49.59; 41.21; 31.50

BBC

oggi alle 17 sul 2° programma

Musica e Sport

organizzata per conto di

ALEMAGNA

che vi ricorda
il suo squisito

Torrone

LA CALVIZIE VINTA

Per qualsiasi malattia dei capelli, seborrea, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, stempiature, stentata crescita, chiedere GRATIS l'opuscolo R al Dott. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - Palermo.

LIQUORE
STREGA
digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13
sul Secondo Programma
l'Orchestra diretta da
CARLO SAVINA
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

LIEVITO
Bertolini
TORINO VANIGLIATO

PROGRAMMA NAZIONALE



Giuseppe Marotta

GLI ALUNNI DEL SOLE

Ore 19 - Secondo Programma

Don Federico Sòrice, ex bidello, un tempo aveva contratto «la singolare abitudine di ritoccare con pallidi inchiestri il disegno delle stoffe dei logori soprabiti che gli insegnanti lasciavano nello spogliatoio»: una «incorreggibile mania di restauro», che gli valse l' allontanamento dal liceo. Privato dei suoi prediletti pastriani, don Federico contrae una seconda, più fantasiosa abitudine: alla vecchia maniera peripatetica, si dà all'insegnamento della mitologia per le strade di Napoli. I suoi alunni? Mai «professore», a questo mondo, ne ebbe di più singolari e vivaci: don Antonio Pagliarulo, barbiere strabico; don Catello Debiase, ciabattino; don Salvatore Cadamortori, fruttivendolo «guappo» e tuttavia afflitto da vari contratti coniugali; don Rosario Nèpeta, gobbo; don Alfredo Tescione, carbonaio micidissimo; e infine don Vincenzino Aurispa, fattorino telegrafico.

A codesto incredulo e tuttavia affascinato uditorio, don Federico racconta i mitologici casi di don Giove e di donna Giunone, di don Plutone e di donna Venere, eccetera, raccomandando ai suoi stralunati alunni di accettare quelle avventure dei Celesti con fiducia completa, perché «è poesia». E la poesia è appunto «una fiducia completa, impossibile a descrivere. Se un poesia ti chiama ladro o peggio, tu le rispondi: «Sissignore, servo vostro», e rimani contemporaneamente disperato e felice». Perché «con la poesia non si ragiona», la poesia «è il settembo di ogni fatto avvenuto», dice don Federico, «di ogni pensiero pensato e di ogni vivo vivente... avete capito?».

«No, ma pazienza», sospira don Alfredo Tescione: «Si vede che la poesia è un mistero». Un «mistero», dunque, quelle mitologiche narrazioni narrate da don Federico. Un mistero, però, che scovre a tratti certi suoi segreti contrappunti nella sua medesima e nelle vicende personali degli allievi dell'ex bidello: sarà forse perché i napoletani sono essi stessi «mitologici», e come tali si accettano e non spiegano; o sarà perché, in questa città, «Sofocle e Pulcinella camminano sottobraccio», in un perpetuo contrappunto di tragedia e di farsa, da via Cagnazzi al Tondo di Capomonte, da piazza Dante al Carmine, dagli orti dell'Arenella ai giardini di Santa Maria degli Angeli alle Croci, ecc. Tutti luoghi, credete, dove la mitologia e don Giove e compagni, forse più che sull'Olimpo, furono sempre di casa.

Luigi Compagnone

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport
Musiche del mattino - Detti e moti (7.55) (Motta)

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Eros Sciorilli e la sua orchestra (8.15 circa)

11 «Tanti fatti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole

11.30 Musica sinfonica. Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondo; Charpentier: Impressions d'Italie: a) Sérénade, b) La Fontaine, c) A' mules, d) Napoli

12.10 Orchestra diretta da Arturo Strappini. Cantano Franco Bolignari, Rosalba Lori, Tina Allori, Bruno Gerri, Tina Rizzotto, Giorgio Baracchini, Rosanna Gherardi e Nanda Del Sole. Finchi-Miglioli: Il tar tar tar di Cremona; Perotti-Fiammenghi: Stasera, noi; Borella-Cyma: Piano negro; War-Ydrarnoc-Niefeld: Théophile; Camyda-Buongiorno: Bionda straniera; Bruni: Unica gioia; Morrone-Giombini: La luna si vela di grigio; Devilli-Gordon: Chiunque tu sia; Giordano: Cantano le stelle; Testoni-Falocchio: Tutto è possibile

12.50 «Ascoltate questa sera...» (Calendario Antonetto)

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 A b e m u s i c a l e: Orchestra della canzone diretta da Angelini. Negli intervalli comunicati commerciali

14 GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali
14.30-14.45 Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli ospiti

16.45 Da Montmartre a Copacabana

17.15 Art van Damme e il suo quartetto

17.30 La voce di Londra

18 Rassegna dei Giovani Concertisti: Pianista Carlo Fraxese: Chopin: a) Andante spianato e polacca brillante; b) Notturno; c) Scherzo in si minore

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi, Nino Valeri: «D'Annunzio e il futurismo»

18.45 Gino Conte e la sua orchestra. Con i cantanti Aldo Alvi, Gloria Christen e con Claudio Villa

19.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Zenizio

19.30 L'APPRODO, settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angiolati

20 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 «Indovina indovinello», scarada musicale a premi

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA, diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Pietro Mautane: Mozart: 1) Don Giovanni: Ouverture; 2) Il flauto magico: «O cara immagine»; Cilea: Adriana Lecouvreur: «Poveri fiori»; Rossini: L'italiana in Algeri: L'anguil per una bella; Boito: Mefistofele: «Spunta l'aurora pallida»; Wagner: Lohengrin: Preludio atto I; Nicolai: Le allegre comari di Windsor; Serenata; Catalani: Wally: «Né mai dunque avrà pace»; Thomas: Mignon: «Addio Mignon»; Verdi: Un ballo in maschera: «Morirò ma prima in grazia»; Rossini: Tancredi, Sinfonia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.10 Scrittori al microfono. Giorgio Petrocchi: «Dieci anni di letteratura 1945-1955»

22.25 Laurindo Almeida e la sua chitarra.

22.45 Concertino: Orchestra diretta da Guido Cergoni. Nigby: Il luteale di Cremona; Grieg: Canzone di Solweig; Ignato (arr. Vukelich): Occhi neri; Ignato (arr. Goudy): Swing low; De Rose: Serenata d'autunno; Ziehrer: Ragazzo viennese

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Umberto Ciocchic e la sua orchestra
APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà

MERIDIANA

13 Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Cantano Marisa Colombari, Il Trio Aurora, Bruno Pallesi, i Radio Boys e Tullio Paine. Stohart-McHugh: Canzone d'amore cubana; Lorenzi: La mujer ja se consola; Roberts-Dudan: Come il sole; Cherubini-Fragna: Se vincessi cento milioni; Bonagura-Trinaccia: Io cu 'tte; Testoni-Panzeri: Teresina

Flash: Istantanea sonora (Palmolive)

13.30 GIORNALE RADIO

«Ascoltate questa sera...»
Le armoniche di Jean Wetzel e dell'Hotcha Trio (Cynar)

14 Il contagocce: «Al club dei vecchi amici» - I cantori di vent'anni fa (Simmenthal)

Ricordate questi film? - Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti

15 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Bruno Rossetti, il Duo Biengio e Nella Colombo. Pittari-Cantamesa: Non vivo senza amore; Leonard-Louigny: Cilegli rosa; Sciorilli: Perduto amore; Notorius-Porter: E' tanto bello; C. A. Rossi: Acque amare

Orchestra diretta da Bruno Canfora. Cantano Corrado Locatelli, Elsa Pejone, il quartetto: «Due più due»; Giorgio Onorato e Fiorella Bini. Biri-Camissaca: Fi datti di me; Abbate-Testoni-Algeri: Nina non lo so; Delli-Plubeni: Orgoglio; Nida-Winkel: E' ritornato Giose; Marchesi-Bertolazzi: Il tic della boutique; Locatelli-M. Alonso Bruni: Me pongo Colorado; James-Ellington-Rodgers: Vedo nel buio (Vicks VapoRub)

16 POMERIGGIO IN CASA
TERZA PAGINA: Avventure di capovallori, a cura di Antonio Fornari - Folclore musicale d'Italia - Un libro per voi -

Concerto in miniatura: Pianista Marina Boesch: Beethoven: Sonata in do maggiore op. 2, n. 3; a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegro (scherzo), d) Allegro assai

17 GIRAGIRADISCO

18 GIORNALE RADIO

Programma per i ragazzi: Il libro della musica, a cura di Lorena e Ugo Bosco. Regia di Umberto Benedetto. Quarto capitolo - Il bimbo dalle mani terzite, radioscena di Mons. Mario Ismaele Castellano. Allestimento di Pino Gilioli

Orchestra diretta da Angelo Brigada. Cantano Paolo Baciletti, il quartetto: «Due più due», Emilio Pericoli e Lucia Mannucci.

18.55 Prof. Odone Fantini: «Risparmio, condizione prima e determinante dello sviluppo economico»

19 Gli alunni del sole, di Giuseppe Marotta. Adattamento di Paolo Campanella. Regia di Marco Visconti. Terza puntata (Edizioni Bompiani)

INTERMEZZO

19.30 Vigili Plubeni e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - RADIOSERA

20.30 «Indovina indovinello», scarada musicale a premi

A GRANDE RICHIESTA: Le interpretazioni più belle di Evdy Reno, Patachou, Winifred Atwell, Teda Nava, Danny Kaye, Rino Salviati, David Rose e la sua orchestra (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Palcoscenico del Secondo Programma: Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce presentano LA ZUCCHIERA, storia per la radio ideata e interpretata dagli stessi con la collaborazione musicale di Firenze Carpi (Prodotti di bellezza Mouson)

Al termine: ULTIME NOTIZIE
(vedere articolo illustrativo di «La zuccheriera» a pag. 8)

22.15 Terzigno. Una partita musicale tra Virginie Morgan, Percy Faith e Renato Carosone

23-23.30 Siparietto - Una voce nella sera

TERZO PROGRAMMA

19 — Musiche per liuto. A. Francisque: Volte-Branie simple; E. Merlet: Fantasia; P. F. Le Sage de Richès: Menuet; A. Falkenhagen: Réjouissance; F. Gollibier Baron: Le drôle; J. S. Bach: Prelude con fuga, per liuto. Liutista Heinz Bischoff

19.30 La Rassegna. Cinema, a cura di Attilio Bertolucci: Poetica del «cinemascope» - Spettacoli vari, a cura di Alfredo Panucucci: Il teatro cinese - Lo strano caso di Salvatore Cere - di Armando Curcio

20 L'Indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera. A. Vivaldi: Oltimadi, ouverture Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi; B. Galuppi: Sinfonia in re maggiore (Carnevale a Milano, 1754); Allegro assai - Andante spiritoso - Andante. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Ugo Kapalo; F. J. Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra, op. 101; Allegro moderato - Adagio - Rondo (Allegro). Solista Enrico Mainardi. Orchestra Philharmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann

21 — IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'ESPRESSIONISMO, a cura di Luigi Rognoni con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilio Castellani

«L'espressione drammatica musicale»
Arnold Schoenberg: Pierrot Lunaire op. 21. Esecutori: Rudolf Kolisch, violino e viola; Stefan Aubert, violoncello; Edward Saueremann, pianoforte; Leonard Posella, flauto e oboe; Kaiman Bloch, clarinetto; Erika Siedry Wagner, voce recitante. Edizione fonografica Columbia diretta dall'Autore
Georg Buchner: Wozzeck (frammenti drammatici). Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana. Regia di Claudio Fino
Alban Berg: Wozzeck (frammenti sinfonici). Soprano Magda Laszlo. Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti

22.50 Il risparmio in Italia, inchiesta di Antonio Federici



Luigi Rognoni che, in collaborazione con Giulia Veronesi ed Emilio Castellani, ha allestito il ciclo di trasmissioni musicali dedicate all'Espressionismo (ore 21.20). Critico e musicologo d'avanguardia, redattore del Terzo Programma, al cui sviluppo ha contribuito ininterrottamente sin dalla costituzione, studio musica con Alfredo Casella e filosofia con Antonio Bonifazi. Autore di alcune importanti monografie, Luigi Rognoni è anche conservatore della «Cineteca italiana»

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canli popolari italiani
13.25-14.10 Musiche di Mendelssohn e Martinu (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 30 ottobre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 42

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355
23.35-23.40: Ritmi e canzoni - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Canzoni (Orchestra Savina) - 3.06-3.30: Musica leggera - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Canzoni napoletane - 4.36-5: Musica da camera - 5.06-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Solisti di fisarmonica - 6.06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari



**Le novità ed
I BEST-SELLERS
CETRA DEL MESE**

**Lirica
DON
GIOVANNI**

Wolfgang Amadeo Mozart

Interpreti: G. Taddei
M. Curtis Verna
A. Zerbini
C. Valletti
C. Gavazzi
E. Ribetti
I. Tajó
V. Susza

M° Concertatore e Dir. d'orch.:
MAX RUDOLF
Orchestra e Coro della
Radiotelevisione Italiana
(3 dischi microsolco
33 giri cm. 30 - N. 1253)

**Prosa
VITTORIO
GASSMAN**
dalla "Divina Commedia"

INFERNO - Canto V
CL 0401
PARADISO - Canto XXXIII
CL 0402
dalla collana letteraria
"L'INCHIESTA"
(dischi microsolco
33 giri cm. 17)

Musica leggera

LA LUNA - valzer
Angelini-Togliani AC. 3054
MARIETTA... MONTA IN
GONDOLA - canzone
Angelini-Boni-Lattila DC. 6063
MAMBO ITALIANO - mambo
Angelini-Boni AC. 3017
AMO PARIGI (I love Paris) -
beglune
Angelini-Boni AC. 3020
SCAPRICCIATIELLO
Angelini-Boni-Lattila AC. 3052
COBRA - valzer lento
Angelini-Boni AC. 3016
LUNA NEL RIO - valzer
Galassini-Poker di voci DC. 6232
E' PRESTO - tango
Galassini-Quinti DC. 6302
GOOD BY VENEZIA
barcarola - Bernardini ed il
suo Complesso Cetra
DC. 6392
SUONANDO SUI BICCHIERI
One-step - Bernardini ed il suo
Complesso Cetra DC. 6392
LUNA LUNATICA
ritmo allegro
Galassini-Carboni DC. 6356

**In vendita
presso i migliori
rivenditori**

Se nella Vostra città non
trovate il disco CETRA desi-
derato, scrivete alla CETRA
- Casella Postale 268 Torino.

CETRA s.p.a.
Direzione Generale:
Via Asarotti, 6
Tel. 52.52-54.816 - TORINO

TELEVISIONE

lunedì 31 ottobre



Memo Benassi impersona il re di Danimarca in «Amleto» di Shakespeare

17.30 La TV dei ragazzi: a) «L'Alaska», documentario dell'Enciclopedia Britannica.

Sono passate in rassegna le caratteristiche geografiche e climatiche dell'Alaska e descritte inoltre le principali attività industriali che ne costituiscono l'economia. Molte scene di esso presentano le grandi bellezze naturali della pittoresca regione.

b) «Le cinque penne gialle», settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori, c) ore 18.15: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — **AMLETO**, di William Shakespeare. Versione italiana di Luigi Squarzina

Personaggi e interpreti: Claudio, nuovo re di Danimarca **Memo Benassi**

Amleto, figlio del defunto re e nipote del regnante **Vittorio Gassman**

Fortebraccio, principe di Norvegia **Andrea Bosic**

Polonio, alto dignitario **Augusto Mastrantonio**
Laerte, suo figlio **Luigi Vannucchi**
Orazio, amico di Amleto **Giulio Bosetti**
Voltemando **Mario Morelli**
Rosencrantz **Mario Maranzani**
Guildenstern **Carlo Altighiero**
Osrico **Marcello Bertini**
Marcello, ufficiale danese **Massimo Burrelli**
Francesco **Gianni Bortolotto**
Bernardo **Giampaolo Rossi**
Primo attore **Lucio Rama**
Secondo attore **Gastone Ciapini**
Terzo attore **Vittorio Stagni**
Primo becchino **Ferruccio Stagni**
Secondo becchino **Armando Bonetti**
Un prete **Riccardo Tassoni**
Un servo **Memo Mazzotti**
Gertrude, regina di Danimarca e madre di Amleto **Elena Zareschi**
Otelia, figlia di Polonio **Annamaria Ferrero**
Regia teatrale di Vittorio Gassman - Regia televisiva di Claudio Fino
Indi: **Replica Telegiornale**

Trasmissioni per i ragazzi

Le cinque penne gialle

Da ragazzi ci succedevano mille cose. Un film, un libro, una fotografia di giornale appesa all'edicola, la ragazzina bionda che incontravamo all'angolo tutti i giorni uscendo da scuola, e che un brutto giorno sparì, per sempre (forse speriamo ancora di incontrarla); la partita di calcio con la palla di pezza davanti al portone di casa, con la paura della guardia (l'urlo «piove» che ci disperdeva come passeri, e che spesso risolveva una partita che si metteva male); il gatto che saettava per le scale appena aperta la porta di casa, e poi raspa e piangeva accorato sull'uscio: rientrava a testa bassa, spalato, ipocrita, affamato; la voce della mamma svegliarci la mattina, e noi carpari a occhi chiusi, a stringerci di più nelle coperte, il greco, il latino, il professore che dava gli otto al suo «cocco» e a noi assiepava la pagella di tre...

Ci accadevano mille cose: non fummo ragazzi modello. Nessun ragazzo lo è: tutto sta a farlo parlare. Ecco il punto: che tutto quello che ci accadeva nella giornata noi scoppiavamo dalla voglia di raccontarlo: e non era esibizionismo: era proprio bisogno di capire il senso di ciò che ci accadeva, di metterlo a confronto con quello che accadeva agli altri, i tanti piccoli enormi guai e le improvvise esaltazioni di cui s'accendevano i nostri giorni, erano proprio stupidi e inutili se alla sera, prima di rincasare, trafelati e senza fame, non avessimo potuto dirla al nostro amico del cuore.

Certo quello che gli raccontavamo non era tutta la verità: era, mettiamo, un trenta per cento di verità. Ma lui ci ricambiava largamente. E se proprio non ci riusciva di farci credere, ecco che cercavamo di far passare le nostre storie di contrabbando: le affidavamo ai nostri burattini, per esempio. Allora gli stessi che non ci avevano creduto, ci avevano disarmati con un «ma va!», ci applaudivano, ed erano serate memorabili.

Del resto nostra sorella non agiva altrimenti, quando faceva cadere ammalata la sua bruttissima bambola, montava su tragedie familiari da strappar lagrime ai mattoni, quando la bambola dimagriva, dimagriva, impallidiva, tossiva: non la senti come tosse? Non la senti?



Le cinque penne gialle: Luciana, Stefano, Marco, Luigi, Gianna (Foto Luzardo)

A un certo punto scrivemmo un giornale, che uscì ben due volte, per raccontare al mondo le nostre storie. Qualcun altro raccoglieva monete, francobolli, o tappi di bottiglia, o figurine, o cartoline illustrate. Ma è la stessa cosa. E' sempre quello spassimo di voler entrare nel mondo, di voler prendere contatto col mondo dei grandi, di farsi conoscere, di farsi capire. Ora appunto vorremmo che i ragazzi ci venissero a raccontare le loro storie, a parlare delle loro cose, a mostrare agli altri ragazzi le piccole cose, gli oggetti più buffi che gli sono cari: quello che hanno bisogno di dire e non dicono, tutto quello che resta fuori dal tema in classe e dalla conversazione coi genitori, i consigli, le curiosità che hanno bisogno di ricevere e di dare.

L'invito non viene da noi, viene dai ragazzi: da cinque ragazzi in particolare, che si adornano come

distintivo di cinque penne gialle, una per uno. La ragione di questo distintivo per la verità non siamo riusciti a conoscerla: perché proprio delle penne, e perché gialle, è rimasto un mistero. O che questi ragazzi ci tengano al mistero, e allora è bene non insistere, o forse il perché non lo sanno neanche loro, o lo hanno dimenticato. Non importa. Ciò che importa è che queste «pennine gialle» li uniscono, si sentono come fratelli, uno per tutti e tutti per uno. Ma vorrebbero appunto che questa solidarietà si allargasse, e che le cinque penne gialle diventassero cento e mille: la televisione serve da tramite, mette a disposizione i suoi mezzi, nient'altro: il resto lo debbono fare i ragazzi: vogliamo dire che questa delle «Penne Gialle» non è una trasmissione bella e fatta, è tutta da fare, la debbono fare i ragazzi. Coraggio, dunque, aspettiamo.

f. l.



Qualsiasi macchia a base grassa si potrà togliere con facilità usando Smacchiasol, lo smacchiatore scientifico.

Le sgocciolature di cera ai candelieri si tolgono immergendoli in acqua tenuta a lento bollore.

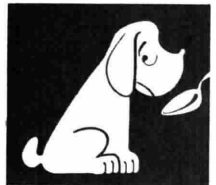
Si eviterà così di raschiare l'oggetto e quindi di rovinarlo.



Gli indumenti di lana, anche colorati, manterranno inalterato il colore e la morbidezza, evitando di restringersi, se lavati in acqua e Schiumasol. (Un cucchiaino di Schiumasol ogni tre litri di acqua).

Gli indumenti di lana vanno fatti asciugare lontano da fonti di calore, per evitarne l'infeltrimento.

Per ridare il filo ad una forbice, basta tagliare due o tre volte colla stessa un pezzetto di carta vetrata di grana molto fine.



Per somministrare medicine ai cani basterà introdurre il cucchiaino o la boccetta da un lato della bocca, tenendo chiuse le mascelle dell'animale.

I tessuti di seta colorati avranno le tinte ravvivate se lavati in acqua fredda e Schiumasol. (Un cucchiaino di Schiumasol ogni tre litri di acqua).

una magia!
SCHUMASOL
lava bene lana e seta!
Per richieste d'informazioni e prodotti scrivere a Donna Elisa, Via Bolardo 6 - Milano

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO PROGRAMMA



August Strindberg

VERSO DAMASCO

Ore 15.30 - Terzo Programma

La prima parte del lavoro (questa presentata dal Terzo Programma) fu compiuta nel 1898; August Strindberg la scrisse a Lund, in Svezia, di ritorno da Parigi. Dopo tante dolorose esperienze, dopo febbrili ricerche spiritualistiche, l'uomo sempre inquieto e tormentato cercava confusamente nel Cristianesimo la risposta ai suoi interroganti di reietto e di perseguitato. E, se ad impedire la compiutezza di una sicura fede si oppose la naturale inclinazione alla paura ed alla violenza, non si può negare in *Till Damaskus* la presenza di un anelito a risolvere in un credo ultraterreno d'ispirazione cristiana il pesante perché della vita.

August Strindberg, che da almeno vent'anni riteneva essere l'arte autobiografica l'arte più autentica, è il vero protagonista del dramma. Egli è Lo Sconosciuto il quale dichiara, alle prime battute, di non avere altra religione che « andarsene, quando la misura è colma », e convinto della sua dannazione, non accoglie l'invito de La Signora che lo prega di accompagnarla in chiesa. Passa Lo Sconosciuto attraverso varie esperienze (ed i suoi antagonisti sono spesso il frutto del suo sdoppiarsi, sì che giustamente è stato osservato come *Verso Damasco* sia in sostanza un monologo), finché una sovrannaturale forza lo riconduce, dopo la crisi che è al centro del dramma, per i luoghi già visti, fra le persone già incontrate: la sua inutile e stolta ribellione è infine sconfitta ed egli attende soltanto un sorriso di pietà e di aiuto. La Signora — così termina il dramma — lo invita ancora a seguirlo in chiesa: « Là dentro ascolterai nuovi canti ». « Può darsi » risponde Lo Sconosciuto, troppo provato per illuminarsi di serena fede. Ma la segue, in trepida speranza.

e. m.



Teresa Franchini

7.30 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

Musiche del mattino

8 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Walter Coll e la sua orchestra (8,15 circa)

9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9.30-9.45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Barbieri

11 Colonna sonora, con le orchestre dirette da Arturo Mantovani, Franck Pourcel e Percy Faith

11.45 Musica vocale da camera
Puccini: Suono di tromba; Scarlatti: Su venit a consilio; Bellini: Dolente immagine di Filii mia; Chopin: Dalle Melodie polacche op. 74; a) Il fiume, b) Il lontano dagli occhi, c) Brindisi, d) Il guerriero, e) La morte degli amanti; Ciaikovsky: Durante il bagno; Chabrier: Romanza della stalla; Respighi: E se un giorno tornasse

12.15 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta. Cantano Franco Ricci, Sergio Bruni e Maria Longo Bonagura-Benedetto; Che bellezza bellezza mia; Fausto Cerino: Nun voglio fa 'o sargente; Mangiarci: Pienzame; Murolo-Tagliarini: Nun me sceta; Cioffi: O ninfirio; Fumò Staffili: Ammore mio

12.45 Detti e moti (Motta)

12.50 « Ascoltate questa sera... » (Calendario Antonetto)

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo

13.15 Album musicale. Nell'intervallo comunitari commerciali

14 GIORNALE RADIO

14.15 Duo Ettore e Romano

14.30 Curioso in discoteca

14.50 Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio

15.15 Fantasia musicale

16.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Cantano Marisa Colombari, Bruno Pallesi, il Trio Aurora, Neila Colomba, i Radio Boys e Carlo Pierangeli

16.45 CONCERTO SINFONICO

diretto da FERNANDO PREVITALI
Hændel: Ouverture e Arie dall'opera « Rinaldo ». Solisti: Bruno Rizzoli, Nicoletta Panni, soprani; Miriam Pirazzini, mezzosoprano; Monferrati (rev. Toni): Il combattimento di Tancredi e Clorinda, per voci, orchestra d'archi e cembalo. Solisti: Bruno Rizzoli, soprano; Miriam Pirazzini, mezzosoprano; Salurno Melitti, baritone; Strawinsky: Orfeo; Musci: per il balletto; Barick: Il mandarino meraviglioso; Suite dal balletto Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Registrazione effettuata il 20-10-55 al Teatro Argentina in Roma

Conversazione

18.15

18.30

Pagine di Giacomo Puccini
1) Turandot: « Signore ascolta »; 2) La Bohème: a) « Dunque è proprio Italia », b) « Vecchia zimarra »; 3) La fanciulla del West: a) « Ch'ella mi creda », b) « Minore della mia casa son partito »; 4) Madama Butterfly: « Bimba dagli occhi pieni di malia »; 5) La rondine: « Chi il bel sogno di Doretta »; 6) Tosca: a) « Mario, Mario », b) « Tre sbirri, una carrozza »

19.15

Musica da ballo
Orchestra Millicelli diretta da William Galassini. Negli intervalli comunicati commerciali

20 Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 « Indovina indovinello », sciarada musicale a premi

IL POTERE E LA GLORIA

di GRAHAM GREENE. Adattamento teatrale in sei quadri di Denis Cannan e Pierre Bost. Versione italiana di Luigi Squarzina. Commenti musicali di Giorgio Carpi

Il prete
Il tenente
Il dentista
Il capo della Polizia
Diaz
Maria
Brigitte
Lopez
Francisco
Miguel
Il padre di Francisco
Raffaele Giangiandrea
La madre di Francisco
Una contadina
Una vecchia
Il caporale
Il soldato
Il cugino del Governatore

Checco Rissone
Andrea Maltuzzi
Maria Fabbri
Achille Malerini
Gastone Moschin
Alfredo Bianchini
Lea Muller
Il mulattiere
Alvarez
La donna indios
Una cliente
Un ragazzo
Un bambino
Il nuovo prete
Regia di Luigi Squarzina

(Edizione a cura dell'Istituto del Dramma Popolare per le rappresentazioni a San Miniato)

Luciano Sangiorgi al pianoforte

23

23,15

24

GIORNALE RADIO
Musica brillante

Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Eros Sciorilli e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà

(vedere articolo illustrativo a pagina 20)

MERIDIANA

13 Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani. Nisa-Fanciulli: La luna le fondo al pozzo; Crem-Di Benedetto: E tu?; Viezzoli: I due pastorelli; Biri-Mascheroni: Sono un cuor; Calvi: La luna; Pinchi-Brito: Nevrasteno
Flash: istantanee sonore (Palmolive)

13.30 GIORNALE RADIO

« Ascoltate questa sera... »

Gioco e fuori gioco

14-14.30 Il contagocce: « Al club dei vecchi amici »; Le canzoni di vent'anni fa (Simmenthal)

I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali

14.45 Il discobolo, attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli

15.15 Rapsodia viennese (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO DI FESTA

16 IMPROVVISATO

Varietà musicale di Simonetta e Zucconi con le orchestre di Gino Conte e di Piero Rizza. Regia di Franco Parenti (Tricoffina)

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA, di-

retto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Petre Munteanu. Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana. Replica del Programma Nazionale

18

19

BALLATE CON NOI
Invito alla magia: « Paracelso e l'Homunculus », a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo. Replica del Programma Nazionale

19.30

INTERMEZZO

Orchestra diretta da Bruno Canfora. Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20

20.30

Segnale orario - RADIOSERA

« Indovina indovinello », sciarada musicale a premi

QUADRETTI DI UN'EPOSIZIONE, a cura di Bernardino Zapponi, con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

IL MOTIVO SENZA MASCHERA

Varietà e gioco musicale. Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada. Presenta Mike Bongiorno. (Saipe Oreal)

(vedere articolo illustrativo a pagina 9)

22

TELESCOPPIO, quasi giornale del martedì

22.30

TRAMPOLINO: Pianista Chiaraberta Pastorelli. Chopin: a) Preludio in do die-

si minore op. 45; b) Studi op. 10 numeri 7 e 8; c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53

23-23.30 Siparietto - Allegretto

Edvard Grieg autore delle « Danze sinfoniche, op. 64 », in onda alle 20

21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rosmini nel primo centenario della morte, a cura di Michele Federico Sciacca

Musica in la minore per pianoforte

Merli: Il pensiero politico di Rosmini

21.50 Johann Sebastian Bach: Concerto in do maggiore per tre clavicembali e orchestra:

Allegro - Adagio - Allegro. Solisti: Eduard Müller, Gerhard Aeschbacher, Heinrich Gurtner.

Concerto in la minore per pianoforte e orchestra:

Allegro - Largo - Allegro. Solisti: Eduard Müller, Gerhard Aeschbacher, Heinrich Gurtner, Karl Richter. Complesso dei Solisti della Settimana Bach di Ansbach. Registrazione effettuata il 29-7-1955 al Festival di Ansbach

22.20 Libri ricevuti

22.30 La Rassegna: Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian, la sagistica cattolica e José Luis Aranguren - Le « Poesie complete » di Federico García Lorca

grafia: studi di stilistica e critica letteraria - Notiziario: premi letterari. (Replica)

LOCALI ED ESTERE

vedi alla pagina 43

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355
23.35-0.30: Musica salon - 0.36-1: Musica religiosa - 1.06-1.30: Musica sinfonica - 1.36-2: Musica da camera - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Musica salon
3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica sacra - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica da camera - 5.06-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6: Musica salon
6.06-7: Musica religiosa - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

11 — 5. Messa

17.30 **Vetrine** - Panorama di vita femminile a cura di Eida Lanza18.15 **Entra dalla comune** - Rassegna degli spettacoli della settimana20.30 **Telegiornale**20.45 **Grandi film del passato** - Programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini - «Lampi sul Messico», di S. M. Eisenstein21.15 **Diapason** - Divertimento musicale con la partecipazione di Juliette Greco, Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, Vittorio Caprioli, Leo Coleman e l'orchestra di Claude Luter - Realizzazione di Gianvittorio Baldi (Quinta trasmissione)21.45 **L'automobile nera** - Telefilm - Produzione Ziv Television - Interpreti: Kent Taylor, Frank Orth, Lois Collier22.15 **Prigionieri del sogno:** Renato Cialente - A cura di Giovanni Calendoli e Ghigo De Chiara22.45 **Replica Telegiornale**

Il clarinetista francese Claude Luter è fra gli animatori di «Diapason»

• “Prigionieri del sogno,” •

RENATO CIALENTE

Il 25 novembre 1943 moriva a Roma Renato Cialente, senza dubbio uno degli attori che meglio lavorarono per l'evoluzione del teatro italiano. Uno stupido, atroce incidente. L'attore aveva poco prima terminato di recitare la parte del Barone nell'«Albergo dei poveri» di Gorki (una interpretazione perfetta, il pubblico gli aveva gridato il suo arri-vederci) e si era avviato in compagnia del regista Sciaroff verso il suo albergo. La notte nebbiosa era resa ancora più cupa dall'oscuramento del tempo di guerra e la città, a quell'ora pressoché deserta, era abbandonata senza difesa al lugubre sferragliare dei pesan-

ti carri tedeschi, al sibilo delle loro autocolonne lanciate a piena velocità.

Fu proprio uno di questi veicoli tedeschi a piombare addosso all'attore che procedeva quasi a tentoni lungo il marciapiedi e a sfrecciare contro il muro, inesorabilmente. Quando lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo, Cialente era già morto. Gli amici (pochissimi in verità) che corsero a rendergli l'ultimo saluto, scrissero che il suo viso conservava intatta la purezza delle sue linee e che lo sguardo pareva filtrare attraverso le palpebre socchiuse. Del colpo che lo uccise, non era rimasto che un

semplice livido sulla fronte. La sola cosa insanguinata era il copione del dramma di Gorki che Cialente aveva sotto il braccio quando venne stritolato dall'autocarro.

Cialente non era figlio d'arte; tuttavia, come egli stesso amava dichiarare, si era sempre sentito attore, fin dalla nascita. Aveva cominciato con Zaccaroni. Anzi, si può dire senz'altro che a Zaccaroni si deve la scoperta dell'attore: l'aveva sentito una volta recitare poco più che ragazzo, in uno spettacolo di beneficenza o in un saggio scolastico. E subito l'aveva preso con sé. Col grandissimo attore, però, Cialente rimase poco e passò con Betrone. Di questi suoi iniziatori Cialente dimenticò presto scuola, stile e gusto solo serbandone del primo — come è stato rilevato — «il metodo dell'introspezione e del secondo, certi accenni tempestosi, puro gioco di voce». Nel '25, dopo essere passato dalle scene al fronte durante la prima guerra mondiale, riprendeva a recitare scritturato da Tatiana Pavlova. La stessa Pavlova, nel ricordare tempo fa l'attore ha detto: «Cialente vuol dire la mia stagione più ricca e felice. Nella mia febbre di rinascita incontrai lui, nel quale non sapevi se più ammirare l'uomo o l'artista, essendo i due termini così fusi in uno da non poterli disgiungere. Abbiamo adorato il teatro e l'abbiamo adorato in noi, nel senso che l'abbiamo servito fino all'esaltazione del sacrificio...».

A fianco della grande attrice Cialente trascorse nove anni, formando e consolidando così la sua statura artistica. Poi, nel '34, in compagnia con Elsa Merlini, Cialente affrontò anche il genere comico, rivelandosi anche qui attore di intuito finissimo, di facile versatilità, passando da un ruolo all'altro (da quello di attor giovane a quello di caratterista) con la sicurezza che solo qualche grande attore del passato ci ha saputo tramandare.

G. B.

CLASSICI DELLA DURATA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta mensile. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/44 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

per aprire le porte della fortuna

Imparate

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

per corrispondenza

DIVERRETE TECNICI APPREZZATI SENZA FATICA E CON PICCOLA SPESA RATEALE (rate da L. 1200)

La scuola oltre alle lezioni invia gratis ed in vostra proprietà:

per il corso radio: tester-provavalecole - oscillatore - ricevitore supereterodina, ecc. ecc.

per il corso t. v.: oscilloscopio e televisore da 14" oppure da 17" ecc.

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
200 montaggi sperimentali

Chiedete opuscolo gratuito Radiooppure T.V. scrivendo a:

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

la famosa lozione che mantiene giovani i capelli

Bairum Valli

Chiedetene una applicazione al Vostro parrucchiere

il suo uso quotidiano impedisce la caduta dei capelli e li forma della forfora

Valli - Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE •

48 RATE SENZA ANTICIPO

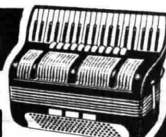
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI "	18.400
80 BASSI "	21.700
120 BASSI "	36.900

REGALI METODO ASTUCCI

PROGRAMMA NAZIONALE



Licinio Refice

CECILIA

Ore 21,10 - Programma Nazionale

Un anno fa a Rio de Janeiro, mentre attendeva alle prove della sua Cecilia, Don Licinio Refice improvvisamente mancava ai vivi. La sua bacchetta si era fermata al punto in cui il coro accompagnava l'eroina al supplizio. Così si concludeva nella musica l'operosa esistenza di questo sacerdote artista, che con Don Lorenzo Perosi divideva il vanto di aver ridato nuova vita, nel nostro tempo, al genere sacro. Rispetto al mistico e meditativo Perosi, Licinio Refice era dotato di un temperamento più ardente e drammatico che lo portava naturalmente verso le scene: ed è proprio sulla scena che egli ha creato i suoi lavori più significativi, con Margherita da Cortona e con l'azione sacra su testo di Emidio Mucci, Cecilia, data per la prima volta a Roma nel 1934 e poi rappresentata nei maggiori teatri del mondo.

PRIMO EPISODIO. - Dopo l'annuncio della sacra rappresentazione data da un Angelo invisibile, la tela si alza sull'atrio del palazzo dei Valerii in Roma. Dinanzi all'altare dei Lari, fra canti di giovinette e fanciulli, si celebrano le nozze di Valeriano con Cecilia. Ma la donna, che in segreto s'è fatta seguace di Cristo, vuol serbare intatto il suo corpo. A difendere la sua purezza, appare un Angelo, mentre Valeriano indietreggia colpito dalla sovranaturale visione.

SECONDO EPISODIO. - In una cappella nelle catacombe di Pretestato, fra fedeli oranti, Cecilia e Valeriano assistono al miracolo della cieca che riacquista la vista per le parole del vescovo Urbano. Poi, che rievoca la conversione di Paolo. Ai fedeli tutti appare ora la visione di San Paolo con la spada e un libro scritto a caratteri d'oro. Il miracolo induce Valeriano a convertirsi a Cristo.

TERZO EPISODIO. - Valeriano ha sacrificato la sua vita per Gesù. Cecilia stessa è condannata dal Prefetto di Roma al supplizio. Posta nel calidario per essere asfissata, resiste miracolosamente alla morte, fin quando un milite la trafugge con la spada. Dall'alto, tra giardini sfioranti di luce, appare l'anima di Cecilia fatta santa, mentre gli astanti cadono in ginocchio rapiti dalla mirabile visione.

n. c.



Plinio Ciabassi nella parte del Vescovo Urbano

6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno

Musica da camera

8-9 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Musica sinfonica (8,15 circa)

11 Carissimi: Giona, oratorio per soli, coro e orchestra. Giovanni Malipiero, tenore; Giuliano Ferreir, basso; Ginevra Vivante, soprano; L. Zinetti, contralto; Mario Carlini, tenore; Dario Caselli, basso. Direttore: Ennio Gerelli. Maestro del Coro A. Bortone. Orchestra e Coro dell'Angelicum di Milano

11.30 Nel mondo delle statue: «Le tre Pietà di Michelangelo», a cura di Valerio Mariani

12 Le conversazioni del medico, a cura di Guido Rusta

12.10 Musiche di Marcello, Gabrieli e Mozart. Marcello: Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi. a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; Gabrieli (rev. Ghedini): Tre sacrae sinfonie; Mozart: Tre sonate da chiesa per organo e archi: a) Sonata n. 8 in la maggiore (K. 225), b) Sonata n. 14 in do maggiore (K. 329), c) Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore (K. 47)

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valute - Previsioni del tempo

13.15 Ciaikovski: Sinfonia in si minore n. 4 op. 74 «Patetica». a) Adagio - Allegro non troppo - Andante - Allegro vivo - Andante mosso, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Adagio lamentoso. Direttore: Ferenc Fricsay. Orchestra Filarmonica di Berlino

14 GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Rodice - Cinema, cronache di Gian Luigi Ronci

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 le opinioni degli altri

16.45 Bach: Suite n. 2 in si minore per flauti e archi: a) Grave - allegro, b) Rondò - bourrée, c) Sarabanda, d) Polonaise, e) Minuetto e badinerie; Haydn: Sinfonia in sol maggiore n. 74 «La sorpresa»: a) Vivace assai, b) Andante, c) Minuetto - allegro molto, d) Finale (allegro molto)

17.30 Parigi vi parla

18 Musiche polifoniche. Ingegneri: O bone Jesu, Madrigale a quattro voci; Gallus: Ascendi Deus, Mottetto a cinque voci; Palestrina: a) Super flumina, Mottetto a quattro voci, b) Saluator mundi, Mottetto a quattro voci; Gabrieli: Jubilate Deo, Per otto voci; Nascio: O salutaris Hostia, Mottetto a quattro voci; Scarlati: O exultate Deo, Mottetto a quattro voci; Vittoria: Tenetbrae factae sunt

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi: John Buckatzsch: «L'economia come scienza applicata»

18.45 Longo: Messa da Requiem per soprano, coro e orchestra: a) Requiem e Kyrie, b) Dies irae, c) Offertorio, d) Sanctus, e) Agnus Dei, f) Libera me. Solista Adriana Martino. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ruggero Maghini

19.15 Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92: a) Poco sostenuto: vivace, b) Allegretto, c) Presto: assai meno presto, presto, d) Allegro con brio

20 Grieg: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 16: a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato marcato. Direttore: Leopold Ludwig. Pianista Adrian Aeschbacher. Orchestra Filarmonica di Berlino

20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 «MARIA DOLENS», la campana dei Caduti di Rovereto

Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

CECILIA

Azione sacra in tre episodi e quattro quadri di Emidio Mucci. Musica di LICINIO REFICE

L'Angelo di Dio Cecilia Valeriano Armando Dadò La vecchia ciace Palmira Vitale Marini Il vescovo Urbano Plinio Ciabassi Saturno Meletti Un liberto e un neofita Valiano Natali Uno schiavo Bruno Bassi Direttore Oliviero De Fabritis. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Negli intervalli: I) «Posta aerea», II) (25,15 circa) GIORNALE RADIO Al termine: ULTIME NOTIZIE - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA



Mozart morente raccomanda al discepolo Süssmayer di ultimare il suo «Requiem»

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

9.10 Musica per archi: Orchestra Melachirino

9.30 Sinal. Documentario di G. B. Angiolini e Sergio Zavoli - Musiche di Raffaele Gervasio dirette da Franco Ferrara

10-11 Album sinfonico. Liszt: I preludi; Beethoven: Concerto per violino e orchestra in re maggiore, op. 41: a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondò (allegro)

13 Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21: Allegro, Larghetto, Allegro vivace

13.30 GIORNALE RADIO

Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani

14 Vivaldi-Molinari: Le quattro stagioni: La primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno

14.45 Spirituati. Canta Marian Anderson

15.15 Segnale orario - GIORNALE RADIO Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

19.30 Schubert: Otto Lieder da «Viaggio d'inverno»: a) Buona notte, Banderuola, La crima gelata, Torgore, Sul fiume, Ricordo del passato, Fuoco festo, Sogno di primavera

20 Segnale orario - RADIOSERA

20.30 LA LAMPADA ACCESA, pagine di poesia

21

REQUIEM

di W. A. MOZART - Soprano Pia Tassan Dinelli, mezzosoprano Ebe Silianni, tenore Ferruccio Tagliavini, basso Italo Tajò - Orchestra e Coro della Radiotelevisione Italiana - Direttore Victor De Sabata - (Edizione Fonografica Cetra)

Al termine: ULTIME NOTIZIE

(vedere articolo illustrativo del «Requiem» a pag. 8)

TERZO PROGRAMMA

19 Gustav Mahler: Kindertotenlieder: Nun will die Sonn's Heile ausgehen - Nun se'ich wohl - Wenn dein Mutterlein in Olli denk'ich - In diesen Wetter. Baritone: Hermann Schey. Orchestra sinfonica dell'Aia diretta da Wilhelm Otterloo

19.30 La Rassegna: «Poesia e narrativa italiana», a cura di Enrico Falqui: Più coraggio nei premi - Gargiulo e la «Ronda» - Frattamaggiore: Echi poetici dell'800 nel '900



Enrico Falqui, che cura la «Rassegna» in onda alle 19.30, è nato a Frattamaggiore in provincia di Napoli il 12 ottobre del 1901. Critico della letteratura e soprattutto della prosa del '900, si è dedicato anche a studi diversi pubblicando tra l'altro anche una «Antologia della prosa scientifica italiana del '600». Fra i suoi libri più importanti: «Capitoli», «Ragguaglio sulla prosa d'arte», «La letteratura del ventennio nero», «Novecento letterario»

20 Concerto di ogni sera. Anton Bruckner: Settima sinfonia in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Allegro ma non troppo. Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodor Bloomfield

21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Le mete dell'astrofisica, a cura di Leonida Rosino: IV. Nel mondo della luce e degli atomi

21.35 Storia dello spettacolo: «Lo spettacolo a Roma: il Mimmo, la pantomima e gli spettacoli nell'antiteatro», a cura di Giorgio Brunacci e Paolo Chiarini. Decadenza del teatro drammatico: Le letture - I mimmi - Le pantomime - Gli spettacoli nell'Arena - Gente a teatro - Gli edifici teatrali e antiteatrali - Allestimenti sontuosi e stravaganti - Nerone, primattore assoluto - Estrema degenerazione dello spettacolo - La reazione cristiana e la fine del teatro. Commenti musicali di Bruno Nicolai. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana. Regia di Pietro Masserano Taricco

22.30 I Quintetti di Boccherini, a cura di Fausto Torrefrancia: Quintetto in re minore op. 18 n. 5: Allegro moderato - Lento - Allegro con moto; Quintetto in do minore op. 18 n. 1: Allegro moderato - Grave - Minuetto - Allegro assai. Esecuzione del Quintetto «Boccherini»: Guido Mozzato, Arrigo Pettica, Pinellini, Renzo Sabatini, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli

STAZIONI

A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canti popolari italiani

13,10-14,10 Musiche di Grieg, Ravel e Stravinsky (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 1 novembre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 44

Dalle 23.35 alle 7 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 23.35-0.30: Musica leggera - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Canzoni (Orchestra Savina) - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-7: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 Principessa - Film - Regia di Tullio Gramanti - Produzione Film Bassoli - Interpreti: Roberto Villa, Rossana Del, Nerio Bernardi

19 - Narratori italiani: Italo Svevo, a cura di Francesco Saporì

20.30 Telegiornale

20.45 «Perennità della vita», a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

21 - Roma nelle sue ville. Documentario turistico

21.10 La sposa di Boston - Film - Regia di Irvin Cummings - Distribuzione: Sider Film - Interpreti: Don Ameche, Loretta Young, Henry Fonda

La storia di Alexander Graham Bell, il giovane professore di foretica cui fu attribuita in America l'invenzione del telefono

22.30 Replica Telegiornale



La bella attrice Loretta Young interprete del film «La sposa di Boston» di Irvin Cummings

• Narratori italiani •

ITALO SVEVO



Italo Svevo con la moglie e la figlia

Quando Eugenio Montale pubblicò nel 1925, sulla rivista *L'Esame*, un omaggio a Italo Svevo, il singolare scrittore triestino era molto più che sessantenne, e non possedeva certo né la gloria né gli atteggiamenti del letterato militante.

Aveva piuttosto l'aspetto dettato dal la sua personalità di ogni giorno: il suo vero nome era quello, ereditato dal nonno tedesco, di Ettore Schmitz; la sua sola attività alla luce del sole, più unica che prevalente, era quella di grosso industriale di vernici sottomarine, con sedi e succursali in ogni parte d'Europa. Era un ottimo, un affettuoso padre di famiglia. Era il sensibile ingranaggio di una fortunata azienda familiare, che aveva avuto nella vecchia nonna Veneziani il suo perno ed il suo incitamento. Alle committive di scrittori e di artisti aveva sempre preferito, e forse più per necessità che per amore, la compagnia di altri uomini d'affari, di banchieri, di commercianti. S'incontravano al crocevia del Tergesteo, a parlare di titoli di borsa e di movimenti di valuta. Questa abitudine cominciò a sfocarsi soltanto dopo il 1918, quando — negli entusiasmi della redenzione — la

gioventù letteraria triestina preferì indurlo a frequentare i caffè, e amò stringersi attorno al più anziano di loro, che pure era il più appassionato partecipe delle loro immaginazioni.

Questo fu il modo con cui amò comparire, giorno per giorno, su quella sottile striscia di luce che è la vita. Ma a 58 anni, quattro mesi dopo l'arrivo delle nostre truppe a Trieste, ricominciò a scrivere. E nacque il suo capolavoro, *La coscienza di Zeno*.

I suoi esordi letterari erano talmente lontani che perfino in famiglia — sua suocera, per esempio, e i nipotini — non ne sapevano nulla. Il suo primo libro pubblicato, senza successo di vendite, è del 1892, e porta il titolo *Una vita*. Seguì *Senilità* del 1898, e fu bruciato da sessanta righe del «Corriere», che pur non biasimando le velleità letterarie di questo Italo Svevo, sottolineavano con scandalo le irregolarità di forma, ritenute esiziali. «Gli altri triestini — dirà più tardi con rammarico nelle sue lettere — scrivono meglio di me... Ma la lingua italiana resta per me soltanto quella che si muove nella mia testa... Che sia il nonno tedesco che mi impedisca di apparire meglio latino?».

E dopo questi due tentativi così poco fortunati — ma si vedrà poi, solo oggi, quanto importanti nella geografia letteraria internazionale — l'affarista Ettore Schmitz rinfoderò quella parte di se medesimo che amava chiamare con il significativo pseudonimo di Italo Svevo, e le nascose. E se continuava a scrivere, come per vincere la «nevrosi della vita con la disciplina dell'arte», lo faceva furtivamente, di sera, annotando sulle carte quelle immagini di prodigiosa memoria che durante il giorno lo smemorato e indaffarato Ettore Schmitz dimenticava o incassava senza reggere. La serenità di tali segrete evasioni lo aiutava ad affrontare gli spigoli della vita pratica con un'arguzia sempre più affinata, imprevedibile e divertente. Diventarono famose a Trieste le sue burle, quegli scherzi esclamativi e paradossali che gli amici chiamavano «witz», e che talvolta si velavano, per un loro significato più intimo, in un'ironia affettuosa e triste.

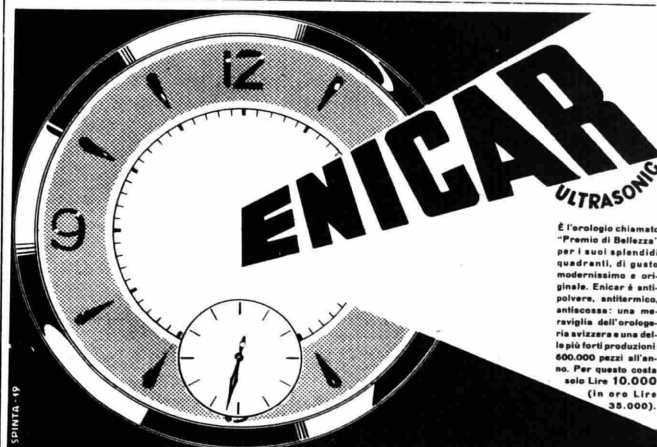
Senza mallevaggio di speranze ufficiali, ma aiutato ogni giorno dagli affetti ricambiati, una moglie, una figliola, una famiglia, degli amici («gli uomini lavorano meglio quando sono innamorati»), la sua opera fece il suo corso, ed ha raggiunto oggi quasi tutta la sua giustizia, all'insaputa del suo creatore.

ma. f.

SPINTA - 37



Continua la spedizione dei magnifici REGALI GRATIS a chi raccoglie gli astucci Star. Chiedete il Giornale regali con le fotografie a Star - Muggiò (Milano)



PROGRAMMA NAZIONALE



Nicanor Zabaleta

CONCERTO D'ARPA

Ore 22,45 - Programma Nazionale

L'arpista Nicanor Zabaleta esegue un concerto comprendente musiche di Bach, Tailleferre, Tournier. Cantore affettuoso e conoscitore esperto di tutte le risorse del difficile strumento, il concertista, con tecnica purissima ricerca e ricomponne nei suoi dell'arpa l'armonia delle voci primitive. Nicanor Zabaleta, nato a San Sebastiano in Spagna, ha esordito fanciullo. Da Parigi, ove si perfezionò, passò nei principali centri dell'Europa e delle Americhe, solista con le più celebri orchestre sinfoniche, suscitando ovunque unanimi e commoventi consensi con le esecuzioni delle rare, se autentiche, musiche per arpa. Tale è la maestria di Nicanor Zabaleta nel «toccare l'arpa» da attrarre l'attenzione di autorevoli musicisti contemporanei che per lui hanno scritto alcune fra le loro più significative composizioni.

LO SBAGLIO DI
ESSERE VIVO

Ore 16 - Secondo Programma

Lo sbaglio di essere vivo è una commedia ironica, talvolta condotta in chiave pirandelliana, talvolta in chiave decisamente farsesca. Narra le disavventure di un povero impiegato, Adriano Lari, che un bel giorno stramazza al suolo, fulminato. Niente di grave: è solo morte apparente. Adriano viene comunque sistemato con cura sul cataletto, fra enormi ceri e magnifici fiori, fra gli amici affranti e la giovane moglie inconsolabile. Rimasto solo con la sposa in lacrime, il ragioniere Lari balza fuori dalla bara rivelandosi in ottima salute. Riavutosi dallo spavento, la moglie si mostra naturalmente felice, ma confessa (non senza una certa aarezza) che dovrà rinunciare all'incasso di una congrua polizza d'assicurazione. Si fa allora strada nella mente di Adriano un ardito, seppure logoro, stratagemma: egli continuerà a fare il morto, nascondendo a tutti la sua resurrezione così da riscuotere i milioni. Così, sotto le spoglie di un fantomatico fratello, Adriano si ritira in campagna con la moglie. Ed ecco i primi disappunti: l'arrivo di un ricchissimo corteggiatore, il quale chiede in moglie la falsa vedova. L'azione, che aveva avuto fin qui toni di umoresco paradosso, assume colori amari. I milioni dell'assicurazione sono alla fine, la moglie di Adriano vede con rimpianto allontanarsi anche quelli del suo impossibile pretendente, mentre l'istituto ragioniere, impigliato nell'imbroglio da lui stesso ordito, è costretto ad assistere alla corte che viene fatta a sua moglie. Adriano pensa di sopprimersi, davvero. E dopo avere lasciato il solito biglietto di congedo alla moglie, si reca al cimitero per il gesto finale. Siamo ai margini del grottesco: arriva lei, arriva il pretendente. Adriano si nasconde, osserva la moglie che piange, osserva la coppia che si allontana, conclude: «Ma chi me lo fa fare?».

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Vral
- 7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Taccuino del buon-giorno
- Musiche del mattino
Detti e moti (7.55) Moti
- 8 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da Arturo Strappini (8.15 circa)
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 Nel mondo delle stasie: «Il David», a cura di Valerio Mariani
- 11.30 Musica operistica: Mozart: Il flauto magico, Ouverture; Rossini: Semiramide: «Ah, quel giorno egnor rammento»; Halévy: L'ebrea: «Si la rigueur ou la vengeance»; Massenet: Werther: «Ah, non mi riediter»; Puccini: Suo Angelica: «Senza mamma»; Mascagni: Iris: «Apri la tua finestra»; Giordano: Andrea Chénier: «Vicino a te»; Ponchielli: La Gioconda: «O monumento»; Verdi: La Traviata: «Libiamo, libiamo»
- 12.10 Orchestra diretta da Bruno Canfora
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti & Roberts)
- 13.15 Album musicale: Orchestra diretta da Francesco Ferrari, Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 GIORNALE RADIO - Listino Borse di Milano
- 14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Tony Romano e la sua farsimonica

- 17 Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 17.30 «Vita musicale in America», a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Arturo Toscanini dirige: Kabalevsky: Celas Breugnon, Ouverture; Catalani: Wally, Preludio atto quarto, b) Loreley, Danza delle ondine; Humperdinck: Hansel e Gretel, Preludio; Weber: Oberon, Ouverture
- 18.15 Renato Carosone e il suo complesso
- 18.30 «Questo nostro tempo», aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Punta di zaffiro, cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 Walter Coll e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansopolic)
- 20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport
- 21 «Indovina indovellino», sciarada musicale a premi
- IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 22.15 Antichi caffè italiani: «Il caffè Cova a Milano», a cura di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa
- 22.45 Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta. C. Ph. E. Bach: Sonata: Allegro, Adagio, Allegro; Tailleferre: Sonata: Allegro, Lento, Moto perpetuo; Debussy: Jazz-Band. Registrazione effettuata il 13-5-55 al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto per la Società «Amici della musica»
- 23.15 GIORNALE RADIO Musica da ballo
- 24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9 MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.10 Buongiorno, signor X
- 9.30 Vigilio Piubeni e la sua orchestra
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà
- MERIDIANA
- 13 Orchestra Miteluci diretta da William Galassini. Cantano Oscar Carboni, Gianina Ottolenghi, Giuseppe Negroni e il Poer di voci (Distillerie Luigi Statti & Figli) Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 GIORNALE RADIO
- «Ascoltate questa sera...» Da Napoli e New York (Lane B.B.B.)
- 14 Il contagocce: «Al club dei vecchi amici»; Le canzoni di vent'anni fa (Simmenthal)
- I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- Ritmo per archi
- 15 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Arcoabaleno di orchestre con Ray Martin, Edmund Ros, Norrie Paramor (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA
- Teatro del pomeriggio:
- LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO commedia in tre atti di ALDO DE BENEDETTI
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Ernesto Calindri
- Maria Lari
Adriano Lari
Cesare Guglielmi
Il guardiano
Paola
Rosina
Caterina
Una vecchia signora
Un signore autorevole
Un collega
Un altro collega
Una vicina
Un'altra vicina
Un'amica
Un amico
Regia di Umberto Benedetto
- Renata Negri
Ernesto Calindri
Fernando Faresse
Giorgio Piamonti
Elsa Gilberti
Paola Bernardi
Marcella Novelli
Wanda Pasquini
Tino Erier
Franco Luzzi
Rodolfo Martini
Dori Cel
Milena Clanchi
Giuliana Corbellini
Gianni Pietrasanta
- 18 GIORNALE RADIO
- Programma per i ragazzi: Invito alla lettura: Il piccolo Lord di Giuseppe Dessi. Allestimento di Vittorio Brignole
- Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti, il Duo Biengio e Gianni Ravera
- 19 Concerto in minilatura: Soprano Miriam Funari - Tenore: Mefistofele, «L'altare in fondo al mare»; Catalani: Loreley; «Amor celeste ebbrezza»; Puccini: Madama Butterfly, «In bel di vedremo»; Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia
- 19.15 «Il mondo sotterraneo di Castellana», itinerario di M. A. Bernoni
- INTERMEZZO
- 19.30 Gasiano Gimelli e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali
- Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - RADIOSERA
- 20.30 «Indovina indovellino», sciarada musicale a premi
- Musica in famiglia: Canzoni a due voci presentate da Fio Sandomeni e Natalino Otto con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari. Pinchi-Gestè: Io non lo so; Testoni-Abbate-Deas: Te amo; Valverde-Quiloga: Maria Magdalena; Pinchi-Mojoli: L'amore che fa fa; Webster-Fain: I speak to the stars; Arde-Chassin: Smiley; Testoni-Panzetti-Marshall: La luna nel rio (Macchine da cucire Singer)
- 21 SPETTACOLO DELLA SERA
- BIANCANEVE E I SETTE NINI
- Rivista di Dino Verde. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Nino Tarantino, Orchestra diretta da Arturo Strappini. Regia di Riccardo Mantoni (Omo)
- 21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA. Direttore Nino Sanzogno. Beethoven: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 67 (Eroica): a) Allegro con brio, b) Adagio assai (Marcia funebre), c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro molto (Finale). Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Al termine: ULTIME NOTIZIE
- 22.45 Piccolo Club con Lucia Mannucci
- 23-23.30 Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta - Notturnino

19 Storia della letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia: 49 Il preromanticismo - Cenni bibliografici

Dalla ricerca di motivi preromantici in Diderot e in Rousseau le trasmissioni sul preromanticismo francese a cura di Giovanni Macchia analizzeranno, anche da un punto di vista contenutistico, quelle correnti di gusto, qualche volta contrastanti, che vanno dall'ossianismo al primitivismo. Un'attenzione particolare sarà dedicata a quegli elementi dai quali ha origine la poesia moderna. Il contrasto tra il senso del presente caratteristico della poesia del primo '700 e il ritorno a temi del passato, anche all'antichità classica, della lirica schiettamente preromantica sarà uno dei temi principali di queste trasmissioni. Importanza notevole nel preromanticismo hanno il cosiddetto romanzo analitico e le suggestive ricostruzioni narrative di un paradosso, di un mondo immaginario.

19.30 Ideali educativi nell'Italia del secolo XIX, a cura di Salvatore Valtutti: 1. L'educazione nazionale nel pensiero di Vincenzo Cuoco

20 L'Indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera. A. Corelli: Sonata in re minore op. V n. 12 (La follia) - Esecutori: Yehudi Menuhin, violino; Hubert Giesen, pianoforte. - Schubert: Quartetto in la minore op. 27: Allegro ma non troppo - Andante - Minuetto allegretto, trio e minuetto - Allegro moderato. Esecutori: Henry Holst, Ernest Element, violini; Herbert Downes, viola; Anthony Pini, violoncello

21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Le occasioni dell'umorismo: Le osservazioni del Maggiore Thompson da «Le carnet du major Thompson» di Pierre Dardanus. Traduzione e adattamento di Paolo Levi. Commenti musicali di Bruno Canfora. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Isa Bellini. Regia di Nino Meloni

22.25 Roman Vlad: Cantata per coro e orchestra (Le ciel est vide). Guido Turchi. Concerto per orchestra d'archi: Elegia I (molto lento) - Vivace, concitato; Elegia II (molto adagio). Misterioso, ma senza rigore. Allegro con brio. Direttore Nino Sanzogno. Istruttore del Coro Ruggiero Maghini. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana



Roman Vlad, autore della cantata che viene trasmessa alle ore 22.25

STAZIONI
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canti popolari italiani

15.15-14.10 Musiche di Bruckner (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 2 novembre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 45

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355
23.35-0.30: Ritmi e canzoni - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni napoletane - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Canzoni (Orchestra Fragna) - 5.36-6: Musica jazz - 6.06-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

17.30 La TV dei ragazzi: a) «La rosa del vento» - Rubrica di aeromodelismo a cura di Bruno Ghislaudi; b) Cisco Kid: «Colpo a sorpresa» - Telefilm - Regia di Lambert Hillier - Interpreti: Renaldo Duncan, Leo Carrillo; c) ore 18,15: Passaporto - Lezioni di lingua inglese a cura di Joie Giannini

18.30 Che cosa farò - Rubrica di orientamento professionale

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi - Colloquio di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 TI CONOSCO MASCHERINA - Galleria di tipi ordinata da Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca e Rovi - Prima puntata: «I tipi che si incontrano in viaggio con Ferruccio Amendola, Armando Bandini, Tino Bianchi, Alberto Bonucci, Annamaria Bottini, Luigi Cimara, Franco Giacobini, Avo Ninchi, Paolo Panelli, Pierluigi Pelitti, Raffaele Pisu, Ermanno Roversi, Liana Rovi, Antonella Steni, Fausto Tommei, Monica Vitti, le canzoni di Lisetta Nava, Carosone e il suo complesso e l'orchestra di Giampiero Bonacchi» - Regia di Vito Molinari

(vedere articolo illustrativo di Alfredo Panicucci alle pagine 24 e 25)

22 Nuovi film italiani

22.15 ...e il mondo si commosse - Mayerling - A cura di L. Pellegrini

(vedere articolo illustrativo di Carlo Prosperi alle pagine 10 e 11)

22.45 Replica Telegiornale



Leo Carrillo interpreta il personaggio di Panchito nell'avventuroso telefilm per ragazzi «Cisco Kid»

gli autori di . . . TI CONOSCO MASCHERINA



Giovanni Mosca è il capostipite di una personissima forma d'umorismo che ha riscosso a suo tempo il più vivo successo presso la massa degli studenti medi e universitari italiani



Marcello Marchesi: un umorista che scherzando scherzando ha vinto ben due Maschere d'argento e un'ambula Maschera d'oro



Carlo Manzoni ha firmato molti volumi di letteratura umoristica creando un'infinità di tipi, come il signor Veneranda, entrati nella leggenda



Vincenzo Rovi, l'umorista romano, inventore dell'arcilleano «Gigli e Bullo» con simili odenone, leonine sa come affrontare i tipi suscettibili non disposti a tollerare le sue pur bonarie prese in giro



Vittorio Metz, nella rosa degli autori della nuova rivista porta il contributo della sua esperienza di consumato sceneggiatore cinematografico

Vivande più appetitose



grazie alla maionese!

Piatti ravvivati da condimenti ben presentati rallegrano la tavola, ciò che la donna italiana sa da lungo tempo. La nuova Mayonnaise Thomy, dal sapore squisito e delicato, consente di abbellire e garantire facilmente ogni piatto: uova, pesce, carni bollite, insalate, panini imbottiti, antipasti... Anche resti di pietanze possono essere di nuovo presentati in forma gradevole e sempre appetitosa.

La Mayonnaise Thomy in tubetti si mantiene sempre fresca e pronta...

Anche la famosa Compagnia aerea «Swissair», nota per i suoi ottimi pranzi su tutte le sue linee internazionali, usa l'eccellente Mayonnaise Thomy.

THOMY



la celebre specialità svizzera!

Società Italiana Prodotti Thomy s.p.a. Milano

Chitarre, Chitarre, tutti chitarristi!

Tipo "GRAN CONCERTO."
Spagnola a grande formato di stile classico; fondo bombato, tavola piana, bordi della tavola e del fondo filettati; filetti classici alla buca; tavola di abete finissimo, fondo a fasce in legno pregiato (mogano, palissandro, acero); tastiera in ebano, meccaniche fini. Misura della cassa: 38x49 cm.
Lire 28.000

TIPO NORMALE, elegante, lucido, robustissimo L. 4.800
TIPO SPAGNOLO, legno noce L. 6.300
TIPO AMERICANO, spruzzato L. 6.300
TIPO JAZZ GIGANTE L. 8.500

"CHITARRA ELETTRICA,"
di ottime prestazioni: fondo bombato, tavola piana, verniciatura sfumata tipo americano; manico prolungato al 14° tasto, tastiera palissandro, pick-up a doppio campo elettromagnetico di estrema sensibilità e resa, regolatore di volume. Il massimo in chitarre elettriche!
Lire 30.000

Le riceverete franco di porto, imballo gratis senza alcuna altra spesa inviando vaglia a
ITALMUSICA
Corso Genova, 22 - MILANO
Per ogni chitarra, omaggio del metodo e di un pacco di 20 canzonette, valore L. 2.200.



LA BELLA ELENA

Ore 15,15 - Programma Nazionale

L'opera *La bella Elena* (forse la più deliziosamente indovinata fra quante uscirono dalla mente di Offenbach) narra a modo suo gli antefatti della guerra di Troia, e cioè come qualche Venero ingiungesse un bel giorno agli spartani di consegnare a Paride la più bella donna della città, in ricompensa per la nota faccenda del pomo. Presentatosi in veste di pastore ad un ricevimento cui partecipa Elena (moglie di Menelao, e indubbiamente la più bella fra le spartane) Paride riesce a risolvere alcuni indovinelli posti da Agamennone, dopodiché rivela d'essere niente meno che il figlio di Priamo, re di Troia. Grande è la soddisfazione degli spartani al pensiero che Elena venga consegnata ad un giovane di sì alto lignaggio, per quanto essi temano la reazione di Menelao. Senonché l'indovino Calcante riesce, con uno stratagemma, a farlo allontanare dalla città. In assenza del marito, Elena spasma per Paride; e non osando riceverlo, nel timore di cedergli, prega Calcante che gli lo faccia almeno apparire in sogno. Ma il furbo indovino gli lo porta nella stanza in carne ed ossa, pur lasciandole credere che si tratti appunto di un sogno. Mentre i due giovani stanno innocentemente conversando, sopraggiunge Menelao il quale va su tutte le furie e fa cacciare da Sparta il pericoloso cascherino. Gli spartani però, temendo la vendetta di Venero, lo supplicano di sottostarsi alla volontà della Dea e Menelao (che nel frattempo s'è trasferito con la moglie sulla spiaggia di Naulpia) finisce per dire che si rimetterà alle decisioni di un augure. Naturalmente, complice Calcante (vero Sganarello offenbachiano), l'augure compare subito a bordo di un vascello, per dichiarare che Venero si placherà soltanto se Menelao manderà Elena con lui a Citera, onde sacrificare alla Dea. Menelao acconsente, Elena s'imbarca, e non appena il vascello ha salpato le ancore, l'augure si rivela per quello che è: Paride in persona. Menelao sviene. Gli spartani promettono guerra. Cala la tela.

La bella Elena fu rappresentata la prima volta a Parigi il 17 dicembre 1864 e riscosse uno strepitoso successo consacrando definitivamente la fama di colui che Wagner aveva definito « il piccolo Mozart dei Campi Elisi ».

Giberto Severi

In alto: Giacomo Offenbach, in una gustosa caricatura dell'epoca

7.30 Tacuino del buongiorno - Previsioni del tempo
Musiche del mattino

8-9 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Ressegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Umberto Ciocchione e la sua orchestra (8,15 circa)

11 Vigilio Piubeni e la sua orchestra

11.30 Musica da camera: Mozart: Sonata in si bemolle maggiore n. 24 K. 578 per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Andantino sostenuto e cantabile, c) Rondò (allegro); Schubert: Arabesque op. 18 in do maggiore; Mendelssohn: Canto della filatrice, dalle « Romanze senza parole »

12 Orchestra Millesluc diretta da William Galassini. Cantano Oscar Carboni, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni e il Poker di voci. Domenico Savino: Puntiglia gaia; Testoni-Bassi: Luna lunatica; Carmelo Larrea: Due croci; Deani-Mysodonte: Cercati una ragazza; Callegari: E' presto; Bertini-Hegger-Cornelli: Huli Huli; Tiomkin: Pier-glior del cielo; Giacomazzi: Oppio

12.30 Duo Pomeranz-Brandi

12.45 Detti e molli (Motta)

12.50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 Album musicale. Nell'intervallo comunicati commerciali

14 GIORNALE RADIO

Canta Sergio Centi

14.30 Orchestra diretta da Arturo Strappini. Cantano Bruno Gerri, Rosalba Lori, Tina Altieri, Tina Ruzotte e Giorgio Barabini. Thierry-Scafogliere-Nebbia: Un gondoliere canta; Filibello-De Majo: Nostalgia carillon; Rossi: Bozambo; Perotti-Fiammenghi: Stasera, noi; Borla-Cyme: Piano negro; Bruni: Unica gloria; Mari-Zito: Vitamina « A »

15 Conversazione

15.15 LA BELLA ELENA
opera in tre atti di Meilhac e Halévy.

Musica di Jacques Offenbach
Elena
Paride
Menelao
Agamennone
Nunzio Gallo
Mario Zornigotti
Pier Luigi Latiniucci
Enzo Mori
Tommaso Solei
Alace secondo
Baccone
Direttore Cesare Gallino. Istruttore del Coro Giulio Mogliotti. Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

17.20 IL FIGLIOL PRODIGO DEL SIGNOR THOMPSON, racconto di Francis Bret Hartie Adattamento di Gino Magazzù. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana. Regia di Anton Giulio Majano

18.15 Musiche da film e riviste

19 Conversazione

19.15 Musica da ballo

20 Orchestra diretta da Guido Cergoli. Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 Celebrazione della Vittoria

21.15 « Indovina indovinello », sciarda musicale a premi

CONCERTO SINFONICO
diretto da PAUL KLECKY, con la partecipazione della pianista Ornella Pultis
Sinfonia, Honegger: Sinfonia per orchestra d'archi: a) Molto moderato - Allegro, b) Adagio mesto, c) Vivace, non troppo - Presto; Bettinelli: Concerto per pianoforte e orchestra: a) Mosso, b) Tranquillo, c) Un poco mosso; Schubert: Sinfonia n. 7 in do maggiore: a) Andante, allegro, ma non troppo, b) Andante, con moto, c) Allegro (Scherzo), d) Allegro vivace (Finale). Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Registrazione effettuata il 16 ottobre 1955 dal Teatro Comunale di Firenze
Nell'intervallo: « Paesi tuoi »

23,15 GIORNALE RADIO
Musica da ballo

24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà

MERIDIANA

13 Dischi volanti

Flash: istantanee sonore (Palmolive)

13.30 GIORNALE RADIO

« Ascoltate questa sera... »

Un napoletano per il mondo: Armando Romeo (Comm. Borsari & Figli)

14-14.30 Il contagocce « A cluch del vecchi amici » Le canzoni di vent'anni fa (Simmenthal)

Ritmi dai tropici. Negli intervalli comunicati commerciali

14.45 Lo scrigno delle sette note



Angelo Brigada dirige alle 15.15

15.15 Orchestra diretta da Angelo Brigada. Cantano Paolo Bacillieri, il Quartetto « Due più due », Nick Rol e Lucia Mannucci. Andriani: Come allora, per sempre; Jovino-Trama: ... Un disco di Caruso; Surace-

Braschi: Serenata ad una voce; Grettici: Mambo fantasy; Borgna-Disingrini: Mi sembra ieri; Giordano-Vatro: Mambo bacan
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepola. Cantano Nino Nigro, Maria Paris, Antonio Basuto e Tina De Padis. Amendola: Santarella; Russo: Ausilio. Carlele e rendita; Volonino: « O fummo d'io Versorio; Seiso-Gentia: « A prima nammurata; Rispoli-Cambi: « E tre figliole; Martuscelli: Cleo 'e Surriento (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO DI FESTA

16 I LIBRETTISTI D'OPERA: « Ranieri De' Calzabigi », a cura di William Weaver

17 BALLETTI CON NOI

18.30 Voci immortali: interpretazioni di Enrico Caruso, Claudia Muzio e Fjodor Schaljapin

19 Gli alunni del sole di Giuseppe Marotta. Adattamento di Paolo Campanella. Regia di Marco Visconti. Quarta puntata (Edizioni Bompiani)

INTERMEZZO

19.30 Walter Coll e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - RADIOSERA

20.30 « Indovina indovinello », sciarda musicale a premi

PRIMA ESECUZIONE: Sei orchestre e sei canzoni (Crema Nivea)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 ROSSO E NERO N. 2

panorama di varietà di Amari, Faele, Ricci e Romano. Orchestra diretta da Riz Ortolani. Complesso ritmico di Franco Chiarì. Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Mantoni (Detergente Vei)

22 Musiche dello schermo. Orchestra diretta da Carlo Savina

22.30 La più bella nave del mondo, documentario realizzato da Sergio Giubilo a bordo della Nave Scuola Amerigo Vespucci

23-23.30 Spiparetto

Note di notte

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355
23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Canzoni (Orchestra Ferrari) - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.06-7: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari



Corrado Pavolini, regista di « Il segretario di fiducia » (ore 21.20) l'ultima commedia in versi di T. S. Eliot e certo una fra le più accezionanti di tutto il suo teatro. Per il complicato e paradossale intreccio. « Il segretario di fiducia » ha la tecnica, si direbbe, di una commedia cinquecentesca: ma la trama non ha molta importanza. Quello che maggiormente colpisce in quest'opera sono gli accresciuti interessi umani dell'autore

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 46



Il commediografo Vittorio Calvino al quale è stata affidata la rievocazione del 4 novembre 1918

- 15** — **Pomeriggio sportivo** - Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.30** **Un capolavoro al mese** - « Il pulpito di Nicola Pisano », a cura di Franco Russoli
- 18** — **Orizzonte** - Settimanale dei giovani - Realizzazione di Alda Grimaldi
- 20.30** **Telegiornale**
- 20.45** **4 novembre 1918** - Rievocazione di Vittorio Calvino
- 21.05** **LA TREDICESIMA SEDIA** di Baillard-Veiller - Traduzione di Bice Mengerini - Adattamento televisivo di Saverio Vertone

Personaggi ed interpreti:

Elena O'Neill
Will Crosby
Signora Crosby
Roscoe Crosby
Eduardo Wales
Maria Eastwood
Elena Trent
Braddish Trent
Howard Standish
Filippo Mason
Eliabette Erskine
Grazia Standish
Pollock
Madame Rosalia Lagrange
Tim Donhoue
Sergente Dunn
Spencer Lee
Due strilloni

Eida Ridoni
Paolo Carlini
Germana Peolieri
Marcello Giorda
Mauro Barbagli
Italia Martini
Edda Brand
Carlo Ratti
Davide Montemurri
Aldo Pierantoni
Luia Baschieri
Angela Cardile
Loris Gafforio
Esperia Sperani
Ernesto Calindri
Nino Cestari
Aldo Alori
Alessandro Mozzi
Dino Perelli

Regia di Alberto Gagliardelli
Indi: **Replica Telegiornale**



Da sinistra Ernesto Calindri (l'ispettore Donhoue), Esperia Sperani (Madame Rosalia) e Aldo Pierantoni (Filippo Mason) durante le prove della commedia che, per la regia di Alberto Gagliardelli, si presenta questa sera alla curiosità dei telespettatori amanti delle situazioni tese e delle emozioni forti

La tredicesima sedia

Tre atti gialli di Baillard-Veiller

È una commedia « gialla » condotta nel modo più classico: incomincia con un omicidio e termina con l'identificazione del colpevole ottenuta attraverso una indagine lucida, ricca di colpi di scena. Già nota al pubblico dei teatri, con la riduzione televisiva acquista una nuova espressività che sfiora, in certi momenti, l'allucinazione. Eccone la trama, fino a cinque minuti prima della fine. Il « giallo » obbedisce a una serie di regole, la più importante delle quali è che il nome dell'assassino sia rivelato soltanto in ultimo. Una regola alla quale non si trasgredisce. Ecco perché arrestiamo il riassunto alle soglie della conclusione.

Atto primo: Chi ha ucciso il pittore Spencer Lee nella sua casa di Lincoln Avenue, pugnalandolo alla schiena? A sei mesi dal delitto sono in molti a domandarselo. Non solo l'ispettore di polizia Tim Donhoue, ma anche gli amici dell'assassinato: Ned Wales, per esempio, che è deciso a tutto pur di sapere la verità. Una sera, in casa del ricco Will Crosby, organizza una seduta spiritica. Egli sospetta che Elena

O'Neill, la futura nuora di Crosby, una ragazza apparentemente ingenua, sappia molte cose, addirittura che sia l'assassina e spera di smascherarla con l'intervento del soprannaturale. Ha invitato madame Lagrange, una donna bizzarra e dal passato oscuro, che gode fama di medium. Nessuno degli eleganti ospiti di casa Crosby l'ha mai vista prima: solo Elena O'Neill riconosce in lei la madre, con la quale da tempo non aveva più alcun rapporto. Tra le due donne corre un'occhiata drammatica ed espressiva, che fortunatamente nessuno rileva. Dopo le presentazioni la seduta spiritica comincia: attorno al tavolo, formando la « catena » vi sono tredici persone. Appena spente le luci, madame Lagrange cade in trance e comincia a parlare con voce infantile, quella di Occhiridenti, il suo « spirito di collegamento ». Ned Wales ansiosamente domanda chi ha ucciso Lee. Occhiridenti evoca il delitto, sta per dire il nome dell'assassino... Un urlo. Si accendono le luci: Wales è morto, pugnalato alla schiena esattamente come il povero Spencer Lee.

Atto secondo: Entra l'ispettore Tim Donhoue. Si rende subito conto della difficoltà dell'inchiesta: il pugnale che ha ucciso Wales non si trova; la sala dove si era svolta la drammatica seduta, per volere di Wales era stata chiusa dall'esterno e le chiavi erano in possesso del maggiordomo, fermo in anticamera; le finestre sono sbarate. L'assassino non può essere che uno dei tredici spiritisti. Ma chi? La medium è insospettabile. Per evitare trucchi era stata legata mani e piedi alla poltrona. Tuttavia ella deve sapere molte cose e Donhoue tenta di farla cadere in un trabocchetto. Tra lo stupore di tutti, le dice di essere al corrente che Wales aveva « truccato » la seduta spiritica d'accordo con lei; sfruttando la sua abilità nel cambiare il timbro della propria voce, madame Lagrange avrebbe dovuto concludere dicendo un nome di donna, il nome della sospetta assassina. Perché non l'ha detto? Perché il nome era Elena, quello di sua figlia. Madame Lagrange non poteva sospettare di trovare Elena O'Neill in quella casa; non la vedeva da anni. Davanti alla nuova

situazione, per salvare la figlia aveva tolto di mezzo Wales, l'unico che sapeva quel nome e che avesse dei sospetti. Nonostante fosse legata alla sedia, era riuscita a liberarsi con un trucco. Donhoue è trionfante, ma madame Lagrange rimane impassibile: « Tim Donhoue — dice — siete un cretino e con l'aiuto di Dio ve lo proverò ».

Atto terzo: Madame Lagrange ha dieci minuti di tempo. Tanti gliene ha concessi Donhoue per salvare se stessa, la figlia e trovare l'assassino. La situazione precipita: l'ispettore sa che il pittore assassinato aveva con sé delle lettere compromettenti, che non furono più trovate. Stringe Elena O'Neill nella morsa dell'interrogatorio; Elena confessa di essere stata da Spencer Lee il giorno del delitto. Donhoue sta per vincere, è sul punto di far confessare a Elena di essere l'assassina e di aver ucciso anche Wales per salvarsi. Tutto l'accusa. Ed ecco la fine. Grazie a un'ingegnosa mossa in scena di madame Lagrange, chi ha ucciso due volte non resiste e confessa...

c. b.

**la donna sana
sorrisce alla vita**

SANADON

sciropo e confetti

cura le sofferenze:

In vendita
nelle Farmacie



**mali di testa
mali di schiena
vampe di calore
vertigini**

Aut. ACIS 0621
del 12-10-1954

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO
PROGRAMMA



La protagonista, Alda Noni

LA VEDOVA
SCALTRA

Ore 21 - Secondo Programma

Delizioso mélange musicale di un gusto sottilmente moderno. La vedova scaltra fu rappresentata per la prima volta nel 1931 al Teatro dell'Opera di Roma. Testimonianza della piena maturità di Ermanno Wolf Ferrari, dunque, e una delle ultime espressioni di quel suo tenace amore per la Venezia goldoniana che diede i suoi più saporiti frutti con la donna curiosa, i quattro rusteghi, il campicello. Un amore che derivava non soltanto dal sangue materno, ma dalla natura del padre (un pittore tedesco innamorato di Venezia fino al punto di farne la sua residenza, sposando una nipote — pare — dell'ultimo scriano pubblico della Serenissima).

La vicenda — Quattro cavalieri di nazionalità diversa (un francese, un inglese, uno spagnolo e un italiano) si contendono il cuore della bella Rosaura, vedova di Stefanello dei Bisognosi. Il francese, monsieur Le Bleu, è un tipo lezioso, bel esprit, e, in amore, volubile quanto una donna. Freddo, flemmatico, è invece, l'inglese, milord Runeib, che vuol conquistare Rosaura con preziosi gioielli, ma senza noiosi sentimentalismi e perdita di tempo. Lo spagnolo, don Alvaro de Castiglia, tutto boria e magniloquenza, è convinto che nessuna donna possa resistere al potere del suo blason e delle sue ricchezze. Quanto all'italiano, il conte di Bosca Nero è il classico esemplare dell'innamorato acceso e geloso.

All'insaputa l'uno dell'altro, il francese e lo spagnolo si servono di Arlecchino, cameriere della Jocardia in cui sono alloggiati, per mandare doni a Rosaura. La vedova risponde con due lettere che Arlecchino scambia, facendo nascere gelosie e una sfida a duello fra i due pretendenti. Di altri guai è responsabile la cameriera di Rosaura, Marionette, una francesina in fatto di astuzie non la cede alla padrona; se, infatti, si fa zelante col laboratorio di monsieur Le Bleu (per solidarietà nazionale, s'intende), non trascura però gli interessi degli altri innamorati che sono così generosi con lei. Ora il gioco si è fatto talmente complicato e pericoloso che la bella vedova si vede costretta a fare la sua scelta. Ma come conoscere chi dei quattro è il più sinceramente innamorato? Ed ecco Rosaura ricorrere ad un nuovo espediente: mascherandosi ora da inglese, ora da francese e così via, si presenta a ciascuno dei quattro come una dama innamorata che ha lasciato la patria per venire apposta a Venezia. I tre stranieri, lusingatissimi, abboccano e si dichiarano disposti ad abbandonare la vedova per sposare la finta connazionale. Solo l'italiano resiste alle lusinghe e sarà lui — il solo sinceramente innamorato — a conquistare il cuore e la mano di Rosaura.

a. e.

6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Teucino del buongiorno
Musiche del mattino
Detti e moti (7,55) (Motta)

8 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (8,15 circa)

8.45-9 La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 Le invasioni barbariche, a cura di Alessandro Cutolo: «I Mussulmani». Regia di Enzo Convalli

11.30 Musica sinfonica: Delanoy: Sérénade concertante per violino e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Capriccioso; violinisti: Robert Soetens; Pasiello (Ricostruzione di L. Piccioli): Sinfonia funebre per la morte del Pontefice Pio VI; Respighi: Aria, dalla Suite in do minore per orchestra d'archi e organo; organista: Gennaro D'Onofrio. Orchestra dell'Associazione «A. Scialli» di Napoli diretta da Pietro Argento

12.10 Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Cantano Tullio Pane, il Trio Aurora, Radio Boys, Nella Colombo e Bruno Pellesi. Argento-Cozzi: Oblio; Castellana: Le signorine del bazar; Nisa-Kalibi-Brooks-Warren: Nel silenzio della sera; Verde-Travajoli: Gli uomini preferiscono le bionde; Nisa-Godini: Dove sei; Lorenzi: La mujer ya se consola; Haggart: Wath's now; Sciamanna-Bersani: Bimba che baci; Larici-Torres: Francis e Flo; Bata-Perriere: Dolce melodie; Valdes: La balanga

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 Album musicale: Gaetano Gimelli e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

14 GIORNALE RADIO

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Winifred Atwell al pianoforte

17 Sorella Radio, trasmissione per gli infermi. Allestimento di Maurizio Jurgens

17.45 Pagine scelte da LA CENERENTOLA
Dramma giocoso in due atti di Jacopo Farfetti. Musica di GIOACHINO ROSSINI
Cenerentola
Giulietta Simionato
Clorinda
Ornella Rovero
Tisbe
Mili Truccato Pace
Don Ramiro
Cesare Valletti
Dandini
Salvatore Melillo
Don Magnifico
Cristiano Balamangas
Aldoro
Vito Susca
Direttore Mario Rossi. Istitutore del Coro Bruno Erminio. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Registrazione

18.45 Scuola e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli

19 Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

Prodotti e produttori italiani

19.45 Gino Conte e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 «Indovina indovinello», sciarda musicale a premi

UN MANTELLO PER ARLECCHINO, ovvero La capricciosa notte, Saggio di un'Ette Violani. Musica originali di Carlo Franci. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana.
Arlecchino
Marcello Moretti
L'autore
Antonio Crast
Colombina
Maria Teresa Rovero
Il critico
Renato Cominetti
La vecchiaia
Cesira Sainati
Il guardaportone
Angelo Calabrese
ed inoltre, Nino Bonanni, Liza Curci, Paolo Faggi, Gemma Grilarotti, Grazietta Maranghi, Gino Pestelli, Fernando Solieri, Giotto Tempestini, Jolanda Verdrosi, Ileana Zezza e Corrado Lamoglie
Regia di Gian Domenico Glaghi

21.50 Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Bruno Rossetti, Nella Colombo e il Duo Biengio. Pittari-Cantamesa: Non vivo senza amore; Calibi-Webster: Parlo alle stelle; Poletto-Fuentes-Mendes: Umana; D'Alba-Montagni: Il segno di Venere; Cassia-Modica: San José; Manilla: Tango de la luna

22.15 Lo scalo dei continenti, documentario di Paolo Valenti

22.45 La bacchetta d'oro: Dalla «Sala Danze Castellina» di Torino. Orchestra Rosalci. Presente Munzio Filogamo (Pezzi)

23.15 GIORNALE RADIO - Musica da ballo

24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Eros Sciorilli e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà

MERIDIANA

13 Voia stornello, con le voci di Claudio Villa, Rosetta Fucci e Giorgio Consolini (Profumo Capriccio)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)

GIORNALE RADIO

«Ascoltate questa sera...»

Helmut Zacharias e la sua orchestra

14 Il contagocce - «Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa (Simmenthal)

I classici della musica leggera. Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Scherzi e ribalte, rassegna degli spettacoli di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
Tastiera: Pino Spotti

15 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 CONFIDENZIALE, settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA: Il libro del jazz - Medici illustri, a cura di Paolo Strazzini: «L'antica medicina indiana» - Concerto in minatura: violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Giuseppe Broussard. Dupont: Sonata in minore per violoncello e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro molto - Un libro per voi

17 BALLETTA CON NOI

18 GIORNALE RADIO
Programma per i ragazzi: La fuga di Ricciolino. Radiocommunicazione di Montefiore

schi e Savarese. Regia di Riccardo Mascucci

18.45 Ieri, oggi e domani

19.15 Haydn: Quartetto in la maggiore op. 55 n. 1; a) Allegro, b) Adagio cantabile, c) Minuetto e trio, d) Finale (vivace). Esecuzione del Quartetto «Pro Arte»

INTERMEZZO

Orchestra diretta da Arturo Strappini. Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodoni)

Segnale orario - RADIOSERA

«Indovina indovinello», sciarda musicale a premi

20-20.30 CIAK, attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

LA VEDOVA SCALTRA

Commedia lirica in tre atti di Mario Ghisalbetti della commedia omonima di Carlo Goldoni - Musica di ERMANNO WOLF FERRARI

Rosaura
Alda Noni
Monsieur Le Bleu
Antonio Cassinetti
Amilore Blaffari
Don Alvaro de Castiglia
Carlo Badoli
Il conte di Bosca Nero
Agostino Lazzari
Marionette
Dora Gatta
Arlecchino
Renato Capechchi
Biri
Giorgio Onesti
Folletto
Florindo Andreolli

Un servo di don Alvaro Arrigo Cattelan
Direttore Nino Sanzogno - Istitutore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti & Roberts)

Negli intervalli: Asterischi di Gino Tani

ULTIME NOTIZIE

Al termine: Siparietto

18.30 La nuova rivoluzione industriale
Basilio Focaccia. Gli orizzonti aperti dall'elettronica

18.45 Rinasce dell'Opera di Vienna, conversazione di Mario Labro

19 Inaugurazione del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna

FIDELIO

Opera in due atti di Joseph Southeilther dalla «Leonora» di J. N. Bouilly. Musica di Ludwig van Beethoven

Florestano
Anton Dermota
Leonora
Martha Mödl
Rocco
Ludwig Weber
Il Ministro
Karl Kamann

Pizzaro
Jacquino
Waldemar Kienitz
Marcellina
Irmgard Seefried
Direttore Karl Böhm. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Vienna

(vedere articolo illustrato a pag. 4)

Nell'intervallato:

20.10 Mario Labro parla da Vienna sulla serata inaugurale della rinnovata Opera di Stato
Giorgio Vigolo: Il carcere di Florestano



Mariha Mödl che sostiene la parte di Leonora nell'opera di Beethoven



Karl Böhm direttore del «Fidelio»

21.45 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

22.05 L'uomo alla moda e il suo chitone, a cura di Alberto Savini. Programma sulla letteratura discalca del '700 e sulla moda di questa, con particolare riguardo alle deformazioni umoristiche, spiritose e sagaci delle idee e dei costumi alla moda. Testi di Montesquieu, Voltaire, Diderot, Rousseau, Prévoist, Hamilton, Laclos, Addison, Chesterfield, Parini, Fagiuoli, Goldoni. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana. Regia di Marco Visconti

STAZIONI

A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.15-14.10 Musiche di Chabrier, De Falla e Casella (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 4 novembre)

LOCALI ED ESTERE

vedi alla pagina 47

14.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.30 Vivendo un sogno - Film - Regia di William K. Howard - Produzione: Variety Film - Interpreti: Jimmy Lydon, Barbara Beliden

20.30 Telegiornale e il punto della settimana - Notiziario sportivo

21 — 'Na voce, 'na chitarra e un po' di Rascel - Confidenze musicali in chiave di «basso»

21.20 L'assassino, di Kurt Goetz - Traduzione di Ada Salvatore - Personaggi ed interpreti: Isabella Loredana Savelli Il farmacista Armando Bandini Corrado Giuseppe Rinaldi Enrico Nino Poli Un ospite Sergio Santerecchi Realizzazione di Giancarlo Galassi Beria

22 — Varietà musicale

22.30 Sette giorni di TV - Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - Replica Telegiornale



Giancarlo Galassi Beria regista di «L'assassino»

L'ASSASSINO

Un atto di Kurt Goetz

L'assassino di Kurt Goetz (l'autore di *Ingeborg*) è un atto unico che, impostato con rara efficacia e con un ritmo drammatico non comune, ha il gran pregio di

riserbare allo spettatore una sorpresa fatta scattare da un congegno non banale ed anzi molto ingegnoso.

La piccola commedia è ambientata

in una solitaria riserva di caccia che fa pensare a certi luoghi le cui bellezze naturali si mescolano invariabilmente con un indefinito senso di mistero. Isabella, la protagonista, ha per ciò stesso motivo d'essere un poco agitata; la minaccia, poi, di un grosso temporale accresce la tensione della bella signora, moglie del conte, che attende in elegante abito da sera il ritorno, da una partita di caccia, del marito Corrado e di un giovane ospite, il signor Delorme, di cui sta per invaghirsi.

Ad esasperare Isabella ecco la visita di uno strano e invadente individuo: il farmacista del villaggio che — con l'aria di voler fare discorsi oziosi, ma non troppo — le racconta di aver perduto le gambe in una disgrazia, in seguito ad un bizzarro genere di scommessa, per rincuorare un amico che si credeva tradito. Ora, dice, le sue povere gambe hanno come un setto senso e lo avvisano sempre quando una infedeltà sta per compiersi, come nel caso di Isabella. Le racconta poi, con tinte fosche, come in quella stessa riserva siano avvenute, a distanza di anni, due presunte disgrazie di caccia, in realtà due drammi della gelosia. Il ritorno del marito senza il compagno, ed il racconto alquanto sconsigliato che egli fa della battuta persuadono Isabella che Corrado ha commesso un delitto per gelosia; cosicché quando Enrico, il distinto maggiordomo, annuncia la visita dei gendarmi, la signora prende le parti di Corrado e, pronta a difendere il consorte, si abbandona ad una scena isterica, sconsigliando il marito di non tradirsi e assicurandolo che potrà contare sulla sua omertà. Il dramma è dunque sul punto di compiersi: che cosa è successo al signor Delorme? Isabella vedrà forse apparire il fantasma di lui? Oppure tutto si risolverà in un equivoco? Lasciamo che sia Kurt Goetz, l'autore, a dare una risposta a questi interrogativi.



Armando Bandini, a sinistra, il farmacista nella commedia di Goetz

g. e. b.

DISEGNI, ricordi per sempre

I vostri cari, il vostro mondo, i ricordi delle vacanze: disegnare non è difficile, anzi, grazie al sorprendente Metodo A.B.C. è accessibile a tutti. Capovolgendo i sistemi tradizionali, la Scuola A.B.C. rivela l'artista anche in voi: cominciate subito a disegnare dal vero, disegni vivi e non copie morte, e seguendo la linea generale dell'insegnamento potete scegliere voi i soggetti che più vi aggradano. Presto si rivelerà la vostra personalità, e, oltre a trovare soddisfazioni nell'arte, vi si apriranno nuove possibilità di lavoro e di guadagno.

Abili e vivaci, questi schizzi fatti da allievi A.B.C.



*Tratto, sfumato, luce e ombra, colore, prospettiva, paesaggio, anatomia, figura, ecc. Noti professori di pittura e di disegno giudicheranno e correggeranno i vostri lavori, dandovi di volta in volta suggerimenti utilissimi per la vostra "mano".

Il mondo è più ampio per chi disegna.

ISCRIVETEVI ALLA SCUOLA

A.B.C.

Disegno per corrispondenza



CHIEDETECI SUBITO

gratis!

il bellissimo Album con le spiegazioni sul Metodo e più di 70 disegni di allievi A.B.C., inviando questo tagliando o copia esatta a

"LA FAVELLA"

Milano, via G. Cantù 2

Spett. LA FAVELLA - Milano, Via G. Cantù 2

A.B.C. di Disegno Rep. RC 115

Favorite spedirci gratis e senza impegno il Vs. Album sul Metodo A.B.C. di Disegno

Cognome

e Nome

Prof.

Indirizzo

Allego L. 50 per spese (ev. in francoboli)

Preghiamo non spedire su cartolina

NOVITA
bottiglie carillon

MORONI

uno squisito
liquore...
una dolce
armonia!

SESTO S.G. - MILANO

27 TIPI

Impermeabili BAGNINI

10 anni di trionfi!

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 29

Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI

- anche se lavati o smacchiati
- in modo irraggiungibile

• PROVA A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce che non soddisfacciate.

• Ricchi doni

SPEDIZIONI OVUNQUE rate

versandoci la sola prima rata di L. 1.000 MENSILI

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia

Vendita diretta a prezzi di fabbrica
Uomo: L. 15.100 Donna: L. 13.400
Lusso: L. 19.000 - Ricambi interni

ricco e razionale
catalogo
GRATIS

Insieme al Catalogo
spediamo GRATIS il
CAMPIONARIO
di tutti i tessuti

Pura
cotone
"PIAOK"
ESTRA

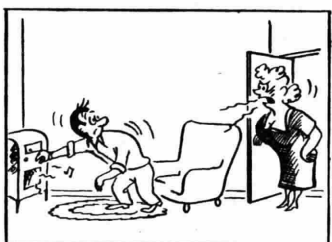
Primito commerciale italiano!

SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FIERALI

REGIONE		GAZZETTINI E NOTIZIARI LOCALI DIFFUSI DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE		DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI	
ABRUZZO E MOLISE		Corriere d'Abruzzo e Molise: 12-12,24 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2).	→	Lazio (Roma II) - Liguria (Genova II, M. Belgua III, Savona 2) - Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra II, S. Cerbone II, Siena 2) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro 1, Cosenza 1, Napoli 1, Reggio Calabria 1).		Sicilia (Messina 2).	
CALABRIA E CAMPANIA		Notizie di Napoli: 14,55-15,10 (Napoli 1).	→	Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella II) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Belluno 2, M. Vanda II, Verona 2).	
		Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa: 14,30-15 (Bologna I, Bologna III).		Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
EMILIA E ROMAGNA		Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni I).	→	Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni I).		Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III).	
LAZIO E UMBRIA		Gazzettino della Liguria e Borsa: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia I, M. Belgua III, Savona 2).	→	Campania (Napoli I).	
		Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova I - La Spezia I).		Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Umbria (M. Peglia III).	
LIGURIA		Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Como 2, Milano 1, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2).	→	Campania (Napoli III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgua III) - Lombardia (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Como 2, Milano 1, M. Penice II, Sondrio 2).		Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Emilia (Bologna I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
LOMBARDIA		Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).	→	Liguria (M. Belgua II) - Lombardia (Milano III).	
		Cronache di Torino e Borsa: 12,15-12,30 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).		Vedi Lombardia.	
MARCHE		Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→	Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Notiziario piemontese: 12,50-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).		Ritrasmissione dalle 15,55 alle 15,15 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
PIEMONTE		Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,40-14,50 (Bari 1, Brindisi 1, Foggia 2, Lecce 1, Potenza 2, Taranto 1) - 14,55-15,15 (M. S. Angelo I).	→	Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Emilia (Bologna I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari 1).		Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
PUGLIE E LUCANIA		Notiziario della Sardegna: 12,30-12,50 (Cagliari 1, Sassari 2).	→	Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari 1).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
SARDEGNA		Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20-20,29 (Cagliari 1).	→	Ritrasmissione dalle 15,55 alle 15,15 per: Campania (Napoli III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo: 14,30-14,50 (Agrigento 2, Caltanissetta 1, Caltanissetta 2, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).		Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Emilia (Bologna I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
SICILIA		Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3).	→	Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Gazzettino della Sicilia: 20-20,29 (Caltanissetta 1).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TOSCANA		Gazzettino toscano e Borsa: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2, S. Cerbone II).	→	Ritrasmissione dalle 15,55 alle 15,15 per: Campania (Napoli III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
		Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).		Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Emilia (Bologna I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino (Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).	
TRENTINO ALTO ADIGE		Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2).	→	Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2).		Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano 1).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano 1).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano 1) per la Val Gardena (lunedì e mercoledì) e venerdì, per la Val di Fassa (sabato).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Giornale radio in lingua tedesca: 22,30-22,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		Chiamata marittimi e Borsa: 12,25-12,30 (Belluno 2, M. Vanda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Belluno 2, M. Vanda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, M. Vanda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Giornale triestino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo: 7,20-7,45 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste Udine 2).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
		Gazzettino giuliano - Bollettino meteorologico e Borsa: 12,45-12,59 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2).		Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
TRENTO ALTO ADIGE		La voce di Trieste: 20-20,29 (Trieste I, Trieste I).	→	Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	
				Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Vanda III) - Venezia Giulia (Trieste III).	

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	ONDE MEDIE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE
	kcs	metri	kcs	metri	
PRIMO PROGRAMMA	566	530	Caltanissetta 1	1331	Canale 1 Mc/s 61-68 Monte Penice Canale 2 Mc/s 61-68 Torino Canale 3 Mc/s 174-181 Monte Serra Monte Vanda Fiuggi Canale 4 Mc/s 200-207 Milano Roma Trieste Paganella S. Cerbone Canale 5 Mc/s 209-216 Monte Peglia Portofino
	656	457,3	Bolzano 1	1578	
	818	366,7	Firenze 1	190,1	
	899	333,7	Napoli 1	190,1	
	1061	282,8	Torino 1	190,1	
			Venezia 1	190,1	
			Trieste 1	190,1	
			Milano 1	190,1	
			Cagliari 1	190,1	
			Bologna 1	190,1	
SECONDO PROGRAMMA	1331	225,4	Palermo 1	190,1	Canale 1 Mc/s 61-68 Monte Penice Canale 2 Mc/s 61-68 Torino Canale 3 Mc/s 174-181 Monte Serra Monte Vanda Fiuggi Canale 4 Mc/s 200-207 Milano Roma Trieste Paganella S. Cerbone Canale 5 Mc/s 209-216 Monte Peglia Portofino
			Bolzano 2	190,1	
			Firenze 2	190,1	
			Napoli 2	190,1	
			Torino 2	190,1	
			Venezia 2	190,1	
			Trieste 2	190,1	
			Milano 2	190,1	
			Cagliari 2	190,1	
			Bologna 2	190,1	
TERZO PROGRAMMA	1331	225,4	Palermo 2	190,1	Canale 1 Mc/s 61-68 Monte Penice Canale 2 Mc/s 61-68 Torino Canale 3 Mc/s 174-181 Monte Serra Monte Vanda Fiuggi Canale 4 Mc/s 200-207 Milano Roma Trieste Paganella S. Cerbone Canale 5 Mc/s 209-216 Monte Peglia Portofino
			Bolzano 3	190,1	
			Firenze 3	190,1	
			Napoli 3	190,1	
			Torino 3	190,1	
			Venezia 3	190,1	
			Trieste 3	190,1	
			Milano 3	190,1	
			Cagliari 3	190,1	
			Bologna 3	190,1	



Senza parole



È partito un bottone importante, non deve accadere! Per questo gli abili Facis sono curati nei particolari e cuciti con filo selezionato. Facis, la più grande Casa Italiana di confezioni maschili, con il suo grandioso assortimento di modelli, tessuti e misure, consente ad ogni uomo di scegliere l'abito desiderato.

FACIS - 120 TAGLIE
Confezioni per uomo e ragazzo
nei migliori negozi di abbigliamento



IMPERIA
prepara una squisita pasta fresca in pochi minuti!
NEI MIGLIORI NEGOZI
I.P.S. - VIA ISONZO, 30 - TORINO

Poltrona Frau
TORINO
FABBRICA: VIA TRIPOLI, 25
TELEF. 390-770

ESCLUSIVISTI DI ZONA:
ROMA: Casa della Poltrona - Via del Clementino, 95
VERONA: Lonardelli Alessandro - Via F. Crispi, 29
COSENZA: Fil. Giuliani - Via Duca degli Abruzzi, 9

Grande inchiesta GBC
tra tutti i radiotecnici, rivenditori, costruttori, radioamatori
AVETE MAI FREQUENTATO UN CORSO RADIO O TV? A QUALE SCUOLA?
A tutti coloro che invieranno l'unico tagliando, verrà inviato un volume di:
SELEZIONE DI PARTI ELETTRONICHE
Riceverete questo volume al prezzo di L. 350 (invece di 600, cioè sconto 40%) consegnando, oppure in franchesca, dietro invio di questo tagliando debitamente riempito, alla:
Spett. G.B.C. - Via Petrella, 6 - MILANO
Nome e Cognome _____
Corsi Radio o TV frequentati: _____
Via _____ N. _____
Città _____ (Prov. _____)
Favorite spedirmi con cortese sollecitudine, al prezzo speciale di L. 350, il numero unico: **SELEZIONE DI PARTI ELETTRONICHE**

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara) - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 11 - Roma 11 - M. Sant'Angelo 11

CALABRIA E CAMPANIA

14,30 « Il lampione di Fuorigrotta » (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2)

EMILIA E ROMAGNA

14,30 « El pavajon » (Bologna 2)

LAZIO E UMBRIA

14,30 « Campo de' fiori » (Roma 2)

LIGURIA

14,30 « L'antenna » (Genova 2 - Genova 11 - La Spezia 1 - Savona 2)

LOMBARDIA

14,30 « Ciciaremm un cicin » (Milano 1 - Milano 11 - Monte Pincio 11 - Como 2 - Sondrio 2)

MARCHE

14,30 « Il Guscio » (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2)

PIEMONTE

14,30 Bandiciera (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biello 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 11 - Monte Beigua 11)

PUGLIA E LUCANIA

14,30 « So' cose nostre » (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1)

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1)

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folkloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1)

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2)

14,40 « Viaggio popolare », radiocena dialettale di Zimbrini, a cura di A. Ancis (Cagliari 1)

SICILIA

14,30 « Il fico d'india », settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Caltanissetta 11)

18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)

20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1)

TOSCANA

14,30 « Il grillo cantano » (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Sarti 11)

TRENTINO - ALTO ADIGE

11-12,30 Programma altoatesino - Sonntags evangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zum Mittag - Programmarschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2)

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2)

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella 11)

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2)

20,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichtensendungen am Abend - Sportnachrichten - Richard Wagner - Götterdämmerung - Ausschnitte aus dem 2. Akt Einführung Worte von M. Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2)

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2)

VENETO

14,30 « El liston » (Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Veduggio 11)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

9 Servizio religioso evangelico - 9,15 Variazioni senza tempo: quattro tempi di musica leggera - 10-11,15 S. Messa da S. Giusto (Trieste 1)

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radio-cronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - La settimana giuliana - 13,50 Vecchi motivi: Cesariani - Firenze segna: De Curtis: Non ti scordar di me; Di Lazzaro: La piccina - 14 Giornale radio - Venti-quattro di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Commedia dialettale (Venezia 3)

14,30 « El componon », settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste 1)

14,30 « Il fogolar », mensile di vita triestina (Gorizia 2 - Udine 2)

20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento alla giornata sportiva e bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino e calendario - 8,15 Segnalibro - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico - 8,30 Motivi nostrani - 9 Trasmissione per gli agricoltori

10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Musica operistica

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario e notiziario - 15 Puccini: riassunto dell'opera « Turandot » - 17 Teatro sloveno - 18 Riccardo Strauss: « Così parlò Zarathustra »

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 20,30 Riccardo Wagner: « Lohengrin », opera in tre atti (primo e secondo atto) - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196, 384); 21 S. Rosario (m. 196; 384); 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 40,7; 31,10; 196; 384); Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196); Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196); Venerdì: 17 Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196)

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,30 Novità per signore - 20,12 Omo vi prende in parola - 20,15 Benito, il loro Pierrot, con P. Brive, Marcel Dnyne, Marcel Pierrot - 20,40 La mia cuoca e la sua bambina - 21 Pauline Carton - 21,15 Canzoni della « belle époque » - 21,30 Le Stars al microfono - 22 Cocktail di canzoni - 22,20 Musica italiana - 22,30 Pichitt Operetta - 22,35 Confidenze - 22,45 Musical - 23,18 Ritmi in voga - 23,45 Buona sera, amici! - 24,1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

17,45 Concerto diretto da Gunter Wand: pianista Lucette Descaves. Musiche di Cherubini, Beethoven - m. 19,30 Interpretazioni di Rugiero Ricci, Paganini: a) Moto perpetuo; b) Fantasia sul Mosè, 19,40 Notiziario - 20 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard - 20,30 « Lettres de Baudeleine a sua madre », di Georges Regnier e Maurice Kéroul - 21,30 Rassegna della poesia francese del XX secolo, a cura di Philippe Soupault e Jean Cocteau - 22,45 Chopin: Sonata per violoncello e pianoforte, interpretata da André Lévy e Jean Ullern; Brahms: Sei melodie, interpretate da Magdalene Dox (al pianoforte: Simone Gouffé); Schubert: Quartetto « Satz », eseguito dal quartetto della R.T.F. Léon Pascal.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11-Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218,0; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1493 - m. 213,8)

19,30 Orchestra Franck Pourcel - 20 Notiziario - 20,20 « La gioia di vivere » di Jacques Goddet - 21,35 « Anteprema » di Jean Grunbaum - 22,30 Notiziario - 22,45 Jean Servais in: « L'oiseau su souvenir ne veut plus s'endormir » - 23-23,30 Il mondo è uno spettacolo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario - 19,12 Mireille e i suoi amici - 19,38 Clara una voce - 19,43 Bourvil e Jacques Grell - 19,48 La mia cuoca e la sua bambina - 19,55 Notiziario - 20 Canzoni - 20,15 Il gioco dei ritratti - 20,30 Tromba o campanello - 20,45 Varietà - 21,30 L'uomo dei voti - 21,45 Orchestra Mario-Morès - 22 Notiziario - 22,10 Confidenze - 22,20 Doris Day - 22,30-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

20,05 Giuste relazioni - 20,30 « In Chancery », di J. M. Barrie - Adattamento radiofonico di Muriel Levy (Parte seconda) - 21 Notiziario - 21,15 « Reynold e la pittura inglese », a cura del Dr. Pevsner - 21,45 Larry Ayer - 22 « I viaggiatori », conversazione - 22,35 Melodie di Carl Loewe e di Grieg, interpretate dal basso Egil Nordsoy e dal pianista Clifton Helliwell - 22,52 Epilogo.

ONDE CORTE

Ore 5,30 - 7,30	Kc/s. 9410	m. 31,88
5,30 - 7,30	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17810	16,84
11,30 - 15,15	21660	13,85
11,30 - 17,15	17890	26,15
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 19,30	17810	16,84
11,30 - 19,30	12095	24,80
12 - 12,15	7325	40,96
12 - 12,15	15180	19,76
18,15 - 19,30	17890	16,77
19,30 - 22	9410	31,88

11 Musica in miniatura eseguita dalla pianista Monique de la Bruchollerie e dall'orchestra operistica inglese - 12,30 Valzer - 13 Festival musicale del 1955 - 15,15 Mozart: Concerto - 26 per pianoforte e orchestra - 16,15 La mezz'ora di Tony Hancock - 16,45 Chitarrista Elton Hayes - 18,30 Rassegna - 19,15 Organista Sonny Macpherson - 19,30 « Edwina II », di Christopher Marlowe - Adattamento radiofonico di R. D. Smith - 21,15 Rassegna musicale - 21,30 Canti sacri.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Sport - 19,30 Notiziario - 19,40 Hector Berlioz: Coro misto, tenore e orchestre varie, diretto da Hermann Hofmann - 21,15 Il poeta lirico Franz Werfel, biografia in prosa, a cura di Hildegard Rieth-Bergheffer - 21,45 Honegger: Quartetto d'archi n. 2 (Quartetto d'archi ungheresi) - 22,05 Bela Bartók: Improvisazione, op. 20 - 22,15 Notiziario - 22,30-23,15 Musica varia.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

12,30 Notiziario - 12,40 Musica varia, 13,15 « Il bussolotto », varietà a premi di Alberico Cepparo - 13,45 I sei in ritmo - 14 Il microfono risponde - 14,30 Banda svizzera - 15 Dischi - 15,15 Radiocronaca sportiva - 16,20 Te donzante - 17,15 « Sforada da zipria », n. 2 per pianoforte - 18,15 Chopin: Concerto n. 2 - 19,15 Notiziario - 19,20 Fio Sandon's e Bruno Rossettoni - 19,45 Giornale sonoro della domenica - 20,15 Pianista Marcello Abbado - D. Scarlatti - al Sonato in mi maggiore; bi Sonato in do minore; c) Sonato in mi bemolle maggiore; d) Sonato in fa maggiore; e) Schumann: Improvisazione su un tema di Clara Wieck - 20,45 Teatro inglese del Seicento: « Lo stratagemma dei bellimbusti », di George Farquhar. Versione radiofonica di Raffaele Lo Caprio - 22,15 Melodie e ritmi - 23,30 Notiziario - 22,45-23 Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario - 19,50 « Nel giardino di mia padre », di Robert Marcy - 20,10 Coppa svizzera dei varietà - 21,10 « Il court, il court, le furet... », di William Aguet - Illustrazioni musicali di Julien François Zbinden - 22,30 Notiziario - 22,35 Henri Sauquet intervistato da Stéphane Audet - 23,05-23,15 Radio Losanna vi dà la buona sera!

L'unica

L'UNICA

fra le tante pastine in commercio che contenga in una felice combinazione organica le
PROTEINE VEGETALI
e le
PROTEINE ANIMALI
è la
PASTINA AL PLASMON

Per questo la
Pastina al Plasmon
è un alimento
nettamente superiore
e da preferirsi
per una sana e
razionale nutrizione
dalla SVEZZAZIONE
alla VECCHIAIA.

La Pastina al Plasmon,
oltre che un alimento
di alto valore proteico
ricco di vitamine
naturali e sali minerali,
è

GUSTOSA,
ASSIMILABILE,
e non affatica lo stomaco
anche se delicato e sofferente.

La Pastina al Plasmon è
anch'essa
ECONOMICA
perché nella cottura
aumenta il suo volume
di circa 20 VOLTE.

15 FORMATI

**pastine al
PLASMON**
DALL'INFINZIA ALLA VECCHIAIA

la qualità
nelle calze
"NAILON"

si chiama



SCALA D'ORO

marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità
di tutti i prodotti realizzati con i filati denominati
"NAILON" - RHODIA ITALIA - RHODALBA
TERITAL (fibra poliestere)

SCALA D'ORO

* RADIO * lunedì 31 ottobre



LOCALI

Per i Gazzettieri regionali e i Notiziari locali
vedere lo Schema di Diffusione pubblicato
a pag. 40.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18.35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca. Max Bernardi: «Plauderei am Feierabend». Liederkreis - Op. 24 von Robert Schumann, nach Gedichten von Heinrich Heine: Morgens steh ich auf und frage - Es treibt mich hin - Ich wandelte unter den Bäumen - Lieb, Liebchen, leg's Händchen - Warte, warte wilder Schiffsman - Berg und Burgen schau' herunter. Anfangs wollt' ich fast verzagen. Ausführend: Karl Greisel, Bariton; am Flügel: Walter Hindelang. «Schönheit und Traum in Hofmannsthal's Jugenddichtung» in der Zusammenstellung von Hermann Eichbichler; Tanzmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.34 **Musica sinfonia**: Beethoven: «Leonora», ouverture n. 1, op. 72; **Medio**: Lenadon-Giellaro: Alba e tramonto; **Tocchi**: Quando la luna s'alza; **Yradier**: La Polana. 14 **Giornale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14.30 Segnaritmo (Trieste 1).

14.45-14.55 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino e calendario** - 7.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 7.30 **Musica leggera** e taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario e notiziario.

10.30 **Orchestra leggera e rassegne varie**. 13.15 **Segnale orario e notiziario** - 13.30 Melodie da film e riviste - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario e rassegna della stampa.

17.30 **Musica da ballo** - 18 **Bela Bartók**: Concerto per violino - 19.15 La mamma racconta.

20 **Commento sportivo** - 20.15 Segnale orario e notiziario - 20.30 Due scale fisarmonica - 21.15 Copricchi e scherzi - 22 Letteratura ed arte italiana - 22.15 Riccardo Wagner: «Lohengrin», opera in tre atti (terzo atto) - 22.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-24 **Musica di mezzanotte**.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22). 19.03 Lucienne Delye. 19.15 **Musica da ballo**. 19.30 **Novità** per signore. 20.12 **Omo vi prende in parola**. 20.18 **Quadrifoglio fantasio**. 20.28 **Nuove vedette**. 20.38 **Un successo**, una vedetta. 20.43 **Odette Laure**. 20.48 **La famiglia Duraton**. 21 **Complesso Marcel Azzola**. 21.15 **Martini Club**. 21.45 **Venti domande**. 22.05 **Segni spontanei**. 22.15 **Concerto**. 22.30 **Sotto il segno di Parigi**. 22.35 **Musichall**. 1949 - m. 22,41. Buona sera, amici! 24 - m. 22,41. Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Moreille I Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,41). 19.30 **Notiziario**. 20 **Concerto** diretto da George Sebastian. R. Strauss: La donna

senza ombra, suite dall'opera. Mahler: Sesto sinfonia. 21.40 «Belle Lettres» rassegna letteraria radiofonica di Robert Mollet. 22.30 «I generi poetici del Medioevo» di Gustave Cohen. 22.50 **Teatri lirici**: «Il teatro municipale di Bologna». 23.20 **Mozart: Cassazione** in quartetto, in mi bemolle maggiore, per oboe, clarinetto, come soggetto.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,8; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II-Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218,0; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8). 19.33 **Orchestra Jacques Météhen**. 20 **Notiziario**. 20.20 «Lezioni di cose: Gli alberi», a cura di Jacques Morel e Paul Barre. 20.35 «Alla scuola delle vedette», trasmissione pubblica di Aimée Mortimer, dal Théâtre de Paris, presentata dall'Autriche. 21.20 **La Tribuna della Storia**. 22 **Notiziario**. 22.15 **Jazz**: Louis Armstrong suona Fats Waller. 22.45-23 **Note sulla chitarra**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82). 19 **Notiziario**. 19.12 **La vedetta preferita**. 19.28 **La famiglia Duraton**. 19.38 **Boulevard** e Jacques Grello. 19.43 **Bel canto**. 19.48 **Canzoni parigine**. 19.55 **Notiziario**. 20 **Uncino radiofonico**. 20.30 **Venti domande**. 20.45 **Il signor Champagne**. 20.55 **Il fisarmonicista Etienne Lorin**. 21 **Gran Gala**, con Franck Pourcel e i suoi archi. 21.30 **Dischi preferiti**. 22.35 **Musica da ballo**. 23.05-23.35 **Hour of Revival**.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309). 19 **Notiziario**. **Commenti**. 19.15 **La somma della vita cristiana**: «La libertà del cristiano» di Martin Luther, spiegato da Hans Fhr. v. Compenshausen. 20 **Concerto sinfonico** diretto da Otto Klemperer. Joh. Seb. Bach: Suite n. 3 in re maggiore per orchestra. W. A. Mozart: Sinfonia in la maggiore, KV. 201; L. v. Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore. 21.45 **Segnale orario**. 22 **Dieci minuti di politica**. 22.10 «Fortuna e scrupoli nell'aprire uno scrigno di tesori». Gli scritti di Robert Musil. 23.30 **Concerto di musica di Edward Grieg**, diretto da Walter Martin. Solista pianista Herbert Heinenmann. a) Due melodie per orchestra d'archi; b) Due pezzi per pianoforte; c) Due tempi da «Peer Gynt»; d) «Nella sala del dramma» di Siegfried Jorsfall. 24 **Ultima notizia**. 0.15 **Uno sguardo** da Berlino. 0.25 **Musica sacra** diretta da Max Thurn con coro e soli storici. Bollettino del mare. 1.15-4.30 **Musica fino al mattino**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; Lower Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2). 18 **Notiziario**. 18.30 **Melodie preferite**, interpretate da Vanessa Lee, Bruce Trent e dall'Orchestra Albert Webb. 19 **Miss Courtneidge**. 19.30 **Musica da ricordare**. 20.30 **Varietà musicale**. 21 **Notiziario**. 21.15 «Prater Violet», commedia radiofonica di Eric Ewens, dal romanzo omonimo di Christopher Isherwood. 22.45 **Rassegna parlamentare**. 23-23.13 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1). 19 **Notiziario**. 19.30 «Il mondo in pericolo», di Charles Clinton. (Parte sesta). 20 **Gara fra studenti di scuole femminili e maschili dell'Irlanda del Nord**. 20.30 «Il mio più gran sogno», commedia di indovinelli, con la partecipazione del pubblico. 21 **Rivista musicale**. 22 **Notiziario**. 22.15 **Musica in miniatura**. 22.45 **Jazz britannico**: «The Gray Allard» e «23 Adam in the Moonshine», di J. B. Priestley

Sesto episodio: «Adamo e Nina». 23.15 **Musica da ballo e canzoni**, interpretate da Jan Fraser, Mel Gaynor, Johnny Warth, David Ede e dall'Orchestra Oscar Robin. 23.50-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

Ore 5.30 - 7.30 Kc/s. 9410 m. 31,88
» 5.30 - 8.15 » 12095 » 24,80
» 7 - 8.15 » 15070 » 19,91
» 8 - 8.15 » 17810 » 16,84
» 11.30 - 15.15 » 21660 » 13,85
» 11.30 - 17.15 » 17890 » 16,77
» 11.30 - 17.15 » 21470 » 13,97
» 11.30 - 19.30 » 17810 » 16,84
» 11.30 - 22 » 12095 » 24,80
» 12 - 12.15 » 7325 » 40,96
» 15 - 21.15 » 15180 » 19,76
» 18.15 - 19.30 » 17890 » 16,77
» 19.30 - 22 » 9410 » 31,88

6 **Mozart: Concerto n. 26 in re per pianoforte e orchestra**. 7.30 **Jazz**. 8.30 **Venti domande**. 10.30 **Musica pianistica**. 10.45 **Orchestra leggera della BBC**. 11.30 **Varietà musicale**. 12.30 **Musica da ballo** eseguita dall'Orchestra Victor Silvester. 13.15 **Così si chiama**. 15.15 **Concerto di musica sacra** con la partecipazione del coro della Cattedrale di Salisbury diretto da Douglas Guffe e dell'organista Christopher Dearley. 16.15 **Musica richiesta**. 17.15 **Julie Dawn** e la Southern Serenade orchestra diretta da Lou Whitson. 19.30 **Jazz**. 20.15 **Concerto diretto da Charles Mackerras**. 21.15 **Musica operistica**.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

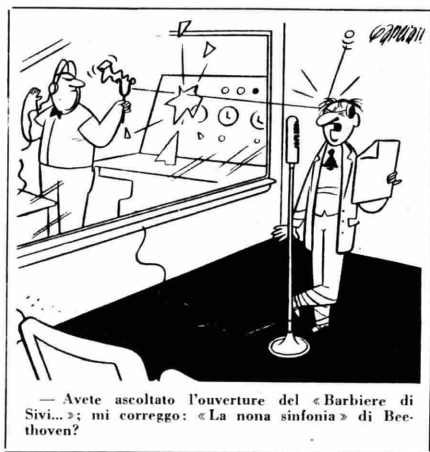
(Kc/s. 529 - m. 567,1). 19 **Natura ed evoluzione dell'operaetta (IV)** di Otto Masi. 19.30 **Notiziario** - Eco del tempo. 20 **Concerto di musica richiesta**. Nell'intervallo (20.30) **La nostra buca delle lettere**. 21 **Il tramonto di un reno**, storia della conquista del Messico (15) «Il potere» radiodiffusi di Fritz Schaffel. 21.35 **Canzoni popolari nordiche**. 22 **Nielsen**: Parti strumentali dell'opera «Maschera». 22.15 **Notiziario**. 22.20 **Rassegna settimanale** per gli svizzeri. 22.30-23.15 **Concerto diretto da Ernest Bour**. Manegger: **Preludio, arioso e fughetta sul nome di Bach** nella «Sinfonia Vivaldi» di Petrarci: **Ritratto di Don Chisciotte** (musica di balletto).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6). 13.40-14 **Bach: Suite n. 1 in do maggiore**, diretta da Adolf Busch. 16.30 **Te danzante**. 17 **Varietà parigina**. 17.30 **Interpretazioni da soprano Pia Balli**. 18.55 **Steffani: Quattro canzoncette da «Affetti amorosi»**. A. Scarlati: **Aria da una cantata «Povera pellegriana»**. A. Casella: **Tre canzoni trecentesche**. 18 **Musica richiesta**. 19 **Gaublier: La voce dei campi**. 19.45 **Balfour Macdonald: Danza del pastore**, danza tipica irlandese. 19.15 **Notiziario**. 19.40 **Motivi filmici**. 20 «**Musica 666**», fantazia radiofonica di Geo H. Blanc e Roger Nordmann. IV tappa: Il mondo cerebrale. 20.30 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi. 21 **Concerto vocale-sinfonico**, diretto da Edwin Löhrer. Beethoven: a) **Fidelio**, ouverture op. 72; b) **Nei giorni tuoi felici**, duetto per soprano e tenore; c) **Messa in do maggiore** op. 86, per soli coro e orchestra. 22 **Momenti di storia cinese**, a cura di Luciano Moroni Stampà. 22.15 **Melodie e filmi**. 22.30 **Notiziario**. 22.35-23 **Idioma universale della musica**.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393). 19.15 **Notiziario**. 19.40 **Musica ricreativa e leggera**. 20 **Concerto** di «Leve» di Marcel de Carlini. 21 **Diversimento popolare**. 21.35 «**Astronomia**». Documentario di Henri Stodolowski. 21.50 **Brahms**: a) **Intermezzo** op. 118 n. 6 in si maggiore; b) **Intermezzo** op. 117 n. 1 in mi bemolle maggiore; c) **Intermezzo** op. 117 n. 2 in si bemolle maggiore, interpretati dal pianista Jean Derbes-Schubert. Sonatina in sol minore per violino e pianoforte, interpretata da Igor Ozim e Isidore Karr. 22.15 **Rassegna della televisione**. 22.30 **Notiziario**. 22.35 **Jazz**. 23.05-23.15 **Per finire...**



LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12,04 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 11 - Roma 11 - M. Sant'Angelo 11)

CALABRIA E CAMPANIA

14,30 Notizie di Napoli (Napoli 21)

EMILIA E ROMAGNA

14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 21)

LAZIO E UMBRIA

14,30 Gazzettino del Lazio e Cronache dell'Umbria (Roma 21)

LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova 11 - La Spezia 1 - Savona 21)

LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Milano 1 - Milano 11 - Monte Penice 11 - Sondrio 21)

MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 21)

PIEMONTE

14,30 Notiziario piemontese (Alessandria 2 - Asta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 11 - Monte Bioglio 11)

PUGLIE E LUCANIA

14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 11)

SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 21)

20 Album musicale e notiziario sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 11)

SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Catanzarossa 11 - Catanzarossa 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 21)

18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 31)

20 Gazzettino della Sicilia (Catanzarossa 11)

TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Serra 11)

TRENTINO - ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Paganella 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 21)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Pater Leopold, Kapuziner spricht über das Allerheiligen-Fest - Kunst- und Literaturgespräch: Musikalischer und Bildlicher in Grillparzer's Drama «Des Meeres und der Liebe Wellen» von Hermann Eichbichler - Tanzmusik - Nachrichtendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 21)

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Trento 21)

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 21)

VENETO

14,30 Notiziario veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 11)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 21)

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie radiofoniche e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 21)

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano 13,34. Musica operistica: Rossini: «Il barbiere di Siviglia» al simfonico, bu. Dunque io son, duetto atto primo; Gounod: «Faust»; al Dio possente bi. Solve dimora; c) Valse - 14. Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 31)

20 La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1)

21,05 Il nostro teatro, a cura di Piero De Santis e Silvia Grünfeld. Allestimento di Ugo Amadei (Trieste 1)

21,25 Concerto sinfonico diretto da Aladar János - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del pianista Bruno Mezzena - Weber: «Oberon»; ouverture; Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra (Prima parte della registrazione effettuata al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 13 marzo 1955 (Trieste 1))

22,05 Nostri giorni, al microfono Marina de Szomathely (Trieste 1)

22,15 Piccolo derby, con l'orchestra diretta da Guido Cergoli, con l'ottetto della canzone diretto da Franco Russo, con l'ottetto jazz da camera diretto da Zina Vukelich con il complesso tzigano diretto da Carlo Pacchioni con il quintetto di Gianni Saffred (Trieste 1)

In lingua slovena

(Trieste 1)

8 Musica del mattino e calendario - 8,15 Segnale orario e notiziario - 9,30 Mussorgsky: Quadri di un'esposizione

11,15 Ciaikovsky: «Giulietta e Romeo»

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario e notiziario - 16 La morte e il mutamento, radiocanto di Nico Kuret - 17 Coro maschile di Prosecco - 18 Beethoven: Concerto per violino e orchestra in re maggiore

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 21 «La voce nella tempesta», dramma in tre atti di Emily Brontë - 22,30 Cantanti celebri - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte

ESTERE

ANDORRA (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,08 Le più belle arie di «Lohengrin» - 19,20 Novità per signore - 20,12 Ora vi prende in parola - 20,30 Romanze in voga - 20,43 Odette Laure - 20,48 La famiglia Duranton - 21 Anna Carby presenta «Parata di stelle» - 21,15 Club dei canzonettisti - 21,30 «Nella rete dell'ispettore Viti», inchiesta poliziesca - 21,45 Luis Mariano - Le scoperte di Mariette Vitamine - 23,03 Ritmi in voga - 23,45 Buona sera, amici!

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo incronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 «Britannico», tragedia di Racine. Studio completo con la partecipazione di Mme. Simone - 19,30 Notiziario - 20 Vincent d'Indy: Trio per violoncello, clarinetto e pianoforte, eseguito da André Dupont, Alice Méthén e Jean Vigüé; Chausson: Ode melodie, interpretate da Ginette Guillamot; Franck: Quintetto, eseguito dal Quintetto Marie-Thérèse Ibsen - 21,50 Vivado: Concerto in sol minore per flauto obbo e fagotto - 22 Prestigio del teatro: «Pitoeff», con Mario Casati, Pierre Berlin e Léon Chancelier - 22,30 Brahms: Ouverture tragica op. 81; Schumann: Con-

certo in la minore per pianoforte e orchestra op. 54 23,15 Haydn: Notturno per il Re di Napoli, n. 1, in do maggiore; Mozart: Sinfonia n. 25 in sol minore K. 183

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario - 19,12 Complesso Jack Diéval - 19,28 La famiglia Duranton - 19,38 Bourvil e Jacques Grello - 19,43 Dediche - 19,48 L'ovette ricomincia - 19,55 Notiziario - 20 La regina d'un giorno - 20,45 Coppa inter-scolastica - 21,02 Trattenimento musicale - 21,32 «Nella rete dell'ispettore Viti», inchiesta poliziesca di Sanguinetti e Murel - 21,47 Pauline Carton - 22,05 Festival di Bayreuth - Tannhäuser, opera di Wagner, diretta da André Cluytens - 23,10 Notiziario - 23,15-23,30 Orchestra Luis El Grande

INGHILTERRA

Ore 5,30 - 7,30 Kc/s. 9410 m. 31,88

* 5,30 - 8,15 * 12095 * 24,80

* 7 - 8,15 * 15070 * 19,91

* 7 - 8,15 * 17810 * 16,84

* 11,30 - 15,15 * 21660 * 13,85

* 11,30 - 17,15 * 17890 * 16,77

* 11,30 - 17,15 * 21470 * 13,97

* 11,30 - 19,30 * 17810 * 16,84

* 11,30 - 22 * 12095 * 24,80

* 12 - 12,15 * 7325 * 40,96

* 15 - 21,15 * 15180 * 19,76

* 18,15 - 19,30 * 17890 * 16,77

* 19,30 - 22 * 9410 * 31,88

12,30 Motivi preferiti - 13 Complesso Montmartre diretto da Henry Kreis - 13,15 «The Nook» - di Richard Baldwin - 14,15 Nuovi dischi - 15,15 Varietà musicale - 15,45 Rassegna musicale - 16 Trio Kenny Powell e cantanti - Orchestra della British Music - 16,45 Harry Robinowitz - 17,15 Musica di Eldgar e Ippolito Ivanov - 19,30 Varietà musicale - 20 Festival musicale 1955 - 21,15 Marce e valzer

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Concerto di musica sacra - 19,30 Notiziario - Ego del tempo - 20 Anton Bruckner: Sinfonia n. 8 (originale) diretta da Josef Krippl - 21,35 Un diario di Bruckner in mani svizzere - Na parla Gustav Renker - 21,50 Beethoven: Sonata in la minore, op. 23, 22,15 Notiziario - 22,20 «Il ponte», cronaca letteraria franco-tedesca

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

12,30 Notiziario - 12,45 Musica varia - 13,10 Roussel: Le marchand de sable qui passe, suite - 13,30 Ida Ginepro, per Monteceneri - 14 Festival di Bayreuth 1955: Sigfrido, opera in tre atti di Riccardo Wagner. Atto I - 15,30 Parlato - 16,30 Roma insanguinata e vittoriosa - Dalla congiura di Catilina all'uccisione di Cesare (63-44 a.C.) - 17 Malinconie e sorrisi di un falciatore: Isola Enea - canzoni e altre regioni - 17,13 Grieg: Danze norvegesi n. 1 e 4 - 17,30 Stelle e stelline del Music-Hall internazionale - 17,50 Corso di lingua tedesca, a cura del prof. Antonio Foglia - 18 Musica richiesta - 18,40 Armonie leggere - 19,15 Notiziario - 19,40 Arie e romanze da opere italiane - 20 «Che cosa leggono i ticinesi» - inchiesta - 20,30 Henri Rabaud: Processione notturna, op. 6, poema sinfonico - 20,45 «La leggenda di San Francesco» - suite radiofonica di Vito Pandolfi - 21,45 Concerto del Complesso Monteceneri: Dohnányi: Serenata-Trio op. 10 per violino, viola e violoncello; Britten: «Phantasy» - 22,30 Notiziario - 22,35 Celebri polemiche letterarie - 22,50-23 Dischi

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario - 19,25 Lo specchio dei tempi - 19,45 Discordanzi - 20,30 «Antigone», di Jean Anouilh - 22,10 Fauré: Requiem, frammenti - 22,30 Notiziario - 22,35 «La Ognissanta», montaggio poetico di Maurice Boulanger per il giorno dei morti - 23,23,15 Dischi

BUONE NOTIZIE!

Le famose Pastiglie Vicks Cetamium ora vi danno il "profondo sollievo" del Cetamium—



Alleviano LA GOLA IRRITATA più che mai!

Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamium, gli efficaci medicamenti delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata—arrecano sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto dolore! Troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamium calmano la gola irritata... più buone che mai! Efficaci! Gustose!

Per vostra comodità e protezione... la nuova, conveniente scatola ermeticamente chiusa!



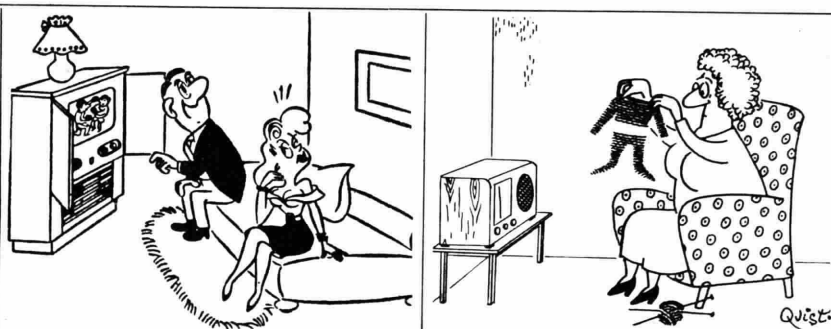
LEGGETE I QUADERNI DELLA RADIO Edizioni Radio Italiana Via Arsenale, 21 - Torino

CALZE ELASTICHE CURATIVE per VARIICI e FLEBITI su misure a prezzi di libreria. Nuovi tipi speciali invariabili per donne extralorti per uomo, riparabili non danno noia. Grati catalogo-prezzi n. 4 CIPRO - S. MARGHERITA LIGURE



...ma sempre. i capelli devono rimanere sani, morbidi, facili da pettinare. Il PETROLE HAHN è la lozione igienica perfetta per la cura della capigliatura: elimina la forfora, arresta la caduta dei capelli e li mette in condizione di sopportare senza danno tutte le esigenze della moda. Il PETROLE HAHN, gradevolmente profumato, non unge.

PÉROLE HAHN contro la caduta dei capelli e la forfora



— Non riesco proprio ad immaginare che cosa potrebbe fare la gente alla sera se non ci fosse la televisione.

— ...e con questo si conclude la rubrica «Lavorate a maglia in casa». Siamo spiacenti che, per un guasto agli impianti, la trasmissione abbia dovuto subire una interruzione dalle 16 alle 16,10...

LOCALI

Per i Gazzetini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 40.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Katholische Rundschau - Lieder und Rhythmen - Die Kinderkreise - Alice im Wunderland - nach dem Kinderroman von Lewis Carroll, Freie Rundfunkbearbeitung von Erika Fuchs - 5. u. letzte Fortsetzung - Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

9 Otteto della canzone diretto da Franco Russo (Trieste 1).

9,25 Mazurche di Chopin - Pionista Luciano Genta (Trieste 1).

10,5 Messa da San Giusto (Trieste 1).

11,15 Musica per organo (Trieste 1).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Musica da camera - Schumann - Il sogno, Brahms, Volzer, op. 39, n. 1; Dinicu-Helfetz: Hora scotata - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Per la donna giuliana (Venezia 3).

14,30 Segnaritmo (Trieste 1).

14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 «Il paese delle vacanze», commedia in tre atti di Ugo Betti - Compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste 1954-1955 - Francesca (Laura Solari); Cleofe, sua zia (Isabella Riva); Alberto (Giuseppe Coladoni); Ofelia, sua zia (Anita D'Amico); Nene (Maia Manzoni); Guido Consalvo (Beneditto Nicolò (Gianni Solari)); il dottore (Giovanni Mantoni); Adelaide (Paola Carlesi). Un commesso viaggiatore (Mimmo Loscchi); un portafelice (Piero De Santis); un condottiero (Giorgio Valletta). Regia di Carlo Lodovici - All'esterno radiofonico di Ugo Amodeo (Trieste 1).

In lingua slovena

8 Musica del mattino e calendario - 8,15 Segnale orario e notiziario - 9 Motivi sloveni.

10,5 Messa da S. Giusto - 11,30 Vieuxtemps: Concerto per violino e orchestra n. 5.

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica epistola - 14,15 Segnale orario e notiziario - 15 Profkefiet: Alexander Nevsky, cantata - 17,50 Mascagni: «Cavalleria rusticana», opera in un atto.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Terzetto vocale - 21 Rodoscano: Wagner-Gruenfeld-Bellica: «I racconti di Wagner» (quinta puntata) - 22 Conversazioni vocali - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Operette marsigliesi. 19,18 Orchestra Johnny Meyer. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,25 Nuove vedette. 20,35 Sia detto fra noi. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Rassegna radiofonica automobilistica. 21,15 Rassegna d'attualità. 21,30 Il tesoro della foto. 22 Nomi e canzoni. 22,25 Music-hall. 23,03 Ritmi in vogue. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Dischi richiesti. 21,30 Jazz. 22 Notiziario. 22,15-23 Musica da camera di Kühn, Scarlatti, Pjocco e Leclair.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto diretto da Maurice Paul Guillot. Massenet: Scene alsaziane; Chabrier: Ouverture de l'Etoile. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da George Sebastian. Solista: violista Micheline Lemoine. Berlioz: Aroldo in Italia, sinfonia per viola principale e orchestra; R. Strauss: Sinfonia domestica. 22 «Arte e Vita» a cura di Georges Charensol e Jean Dolevitz. 22,25 Sibelius: Berceuse. 22,30 «L'Agence della poesia» di André Breton. 23 Shostakovitch: Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 17. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11-Marselle 11 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Paris 1 Kc/s. 1376 - m. 218,0; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Orchestra André Muscat. 20 Notiziario. 20,20 «Prova del nove». 20,35 Jean Gallier-Bossière: «Un uomo in libertà» di Lucien Farnoux-Raynaud. 20,50 «Mireille e il suo piccolo teatro», a cura di Mireille e Louis Martin. Stasera: «L'Amoreux transi». 21,20 La settimana della fortuna. 22,15-23 Nell'anniversario della sua morte: «Edmée Favat, regina dell'opera», a cura di Guilford De Saix.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bouxif. Jacques Grell. 19,43 C'era una voce. 19,48 L'ave-tte riconosciuto. 19,55 Notiziario. 20 I grandi suonatori di Francia. 20,15 Musica sul mondo. 20,30 La corsa alle stelle. 21 Il tesoro della foto. 21,15 Arie da films interpretate da Marilyn Monroe e Jane Russell. 21,30 Concerto francese per Jacqueline Du Bief, interpretati da Alain Romans. 22,30 Mozart: Serenata n. 12 in do minore, diretta da Rognard. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Hour of Decision.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19,19 Notiziario. Commenti. 19,15 Selezione di dischi. 19,45 «Maria Stuarda» tragedia di Friedrich v. Schiller, adattamento di Goetz Kozussek. 21,45 Notiziario. 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Musiche di teatro e di balli in maschera. 23,15 Frank Wohlfahrt: Suite orchestrale dal radio-oratorio «La passione di Prometeo», diretto da Siegfried Götsch. 24 Ultima notizia. 0,15 Una tagliando a 20. 0,25 Inerenzia in musica. 1 Bollettino del mare.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 40,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,18 Notiziario. 18,30 Dischi. 18,45 Rassegna scientifica. 19 Rigoletto, opera in tre atti di Giuseppe Verdi, diretto da Leo Quasthoff (atto primo). 19,40 Lettera dall'America, a cura di Alistair Cooke. 20,25 Rigoletto (atto secondo). 21 Notiziario. 21,15 Rigoletto (atto terzo). 21,55 Rassegna musicale. 22,25 Cabaret francese. 22,45 Tesorato parlamentare. 23,15-23,35 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19,19 Notiziario. 19,30 «Vita con i Lyons». 20 «Angel Pavment» di J. B. Priestley. Adattamento radiofonico di Howard Agg. (Parte seconda). 20,30 Lettere dagli ascoltatori. 21 «Io curo stile immobile». 22 Notiziario. 22,30 Motivi e blues interpretati da Patti Lewis, Franklin Boyd, The Coronets e dall'ottetto Malcolm Lockyer. 23 «Adam in the Moonshine», di J. B.

Priestley. Nono episodio: «Avventura a due». 23,15 Larry Hayward e l'orchestra Norrie Paramor. 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	5,30 - 7,30	Kc/s. 9410	m. 31,88
	5,30 - 8,15	12095	24,80
	7 - 8,15	15070	19,91
	7 - 8,15	17810	16,84
	11,30 - 15,15	11660	13,85
	11,30 - 17,15	17890	16,77
	11,30 - 17,15	21470	13,97
	11,30 - 19,30	17810	16,84
	11,30 - 22	12095	24,80
	12 - 12,15	7325	40,96
	15 - 21,15	15180	19,76
	18,15 - 19,30	17890	16,77
	19,30 - 22	9410	31,88

6,15 Marce e valzer. 8,15 Varietà. 8,45 Concerto del violinista Eric Gertleson. 10,45 Orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il pianista Billy Meyer. 11,30 Rivista musicale. 12,45 Elizabeth Webb, Monty Norman e l'orchestra Eric Jupp. 14,20 Orchestra Harry Davidson. 15,45 Frammenti dell'opera Faust di Gounod, diretta da Marcus Dods. 17,15 Musica richiesta. 17,45 Pianista Johnny Pearson. 18,45 Canzoni vecchie e nuove interpretate da Eva Boswell e dal Trio Robin Richmond. 19,30 «La breve carriera della signora Glamm», di Jeremy Bulmore. 20,30 Melodie e arie di Handel, Mozart, Brahms, Grace Williams e Warlock. 21,30 Rivista. 22,15 Rigoletto (atto III), opera di Verdi diretta da Leo Quasthoff. 22,55 Musica orchestrale leggera. 23,15 Rivista.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Melodie di Emil Waldeufel. 20,15 «La serva Amalia Klapelet» racconto ingenuo, di Walthar Franke-Ruta con musica di Hans Moelck. 21,25 Musica varia. 21,45 Canzoni di compositori francesi. 22,15 Notiziario. 22,20 Invito alla danza. 22,45-23,15 Musica da jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Mozart: Divertimento in bemolle maggiore K. V. 226 per strumenti a fiato. 13,35-14 Chopin: Concerto op. 74 (Postumi) interpretati dal basso Dodo Conrad e dal pianista Henry Jackso. 16,30 Te danzante. 17 Brevi profili di compositori-interpreti, a cura di Renato Grisoni. «Wolfgang Amedeo Mozart» 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 18,30 Poesie di Enrico Talamona. 18,40 Album delle figure sonoro. 19,15 Notiziario. 19,40 Riscaldamento i vecchi successi. 20 «I cinque volti dell'amore». Adattamento radiofonico di Bixio Candiani con un saggio di André Maurais. 1. «Rauschen» 20,40 Concerto diretto da Leopold Cosella. Solista: pianista Walter Frey. Regia: Variazioni su un tema di Mozart. 21,15 Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re maggiore. 19,22 Posta dal mondo. 22,15 Melodie e ritmi. 23,30 Notiziario. 23,35-23,55 A luci spente.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 Dietro le quinte. 19,55 «La carriera di Doris Hart», adattamento radiofonico di G. H. Blanc, dal romanzo di Vicki Balista. 20,30 Concerto per piano in re maggiore. 20,50 Concerto per piano in re maggiore. 21,30 «La mia vita per il teatro». Colloquio di Pierre Fresnay a cura di Benjamin Brion. 21,50 Concerto diretto da Victor Desarsens. 22,30 Suite in re maggiore; Frescobaldi: Tre pezzi per orchestra da camera. 22,30 Notiziario. 22,35 «La vita romantica» Testo di Jacques Simonet e Françoise Holban. Scene e canzoni interpretate da Jean Weber e Jacqueline Ricard. 22,55-23,15 Notiziario.

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuvée 45
sa Ricetta delle
Antiche Distillerie di Comasca, Ambrosio

5.000.000

di Americani aderiscono al

BOOK CLUBS

La geniale iniziativa è stata realizzata in Italia dagli

AMICI DEL LIBRO

che hanno già raccolto 30.000 lettori

assidui ed entusiasti

Scrivere agli Amici del Libro - Viale delle Milizie, 2 -

Roma - Riceverete gratuitamente una copia de

«Il Libro del Mese»



potrete avere la prodigiosa

BORLETTI

Non è meraviglioso? Pensate: con una somma che basterebbe appena a comprare qualche paio di calze, voi potete dotare oggi la vostra casa della più moderna, perfetta ed elegante macchina per cucire che esista sul mercato: la Borletti «Zig-Zag»! E' non preoccupatevi minimamente del resto del pagamento!

Appena avrete tra le mani questo sbalorditivo strumento di lavoro, vi accorgete di poter risparmiare ogni mese il doppio della modesta quota di rateazione. Chiedete a chi ha già la Borletti «Zig-Zag»! E' come avere in casa una sarta gratuita...

Confezioni, abitudini per i bimbi, camicette, biancheria... Son tutte cose che non dovete più

comprarle! E avrete una macchina garantita per 25 anni, che fa le aole, attacca i bottoni, ricama, rammenta e cuce perfino con due aghi!

Gratis!

Richiedete subito il bellissimo catalogo illustrato dei modelli Borletti e degli stupendi mobili! Riempite il tagliando in calce e spedite — in busta o incollato su cartolina — a: Propaganda Borletti, Via Washington, 70 — Milano. Riceverete anche ogni delucidazione sulle facilitazioni di pagamento Borletti e sui cambi delle macchine vecchie. E' un servizio gratuito!

Tagliando

Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

I VINCITORI SETTIMANALI DEI CONCORSI RADIO E TV

Bacchetta d'oro Pezziol

Trasmissione del 4-10-1955
Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate: Jolanda Avale, via F. Turati 12, Bra.

Indovina Indovinello

Settimana 1-7 ottobre 1955
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:

Jempale Letterini, via Mazzini 5, Crema - Luigi Scotti, via Diaz 6, Bolzano - Clotilde Perin, via Traccia 1, Milano - Giuseppe Barberis, via La marmora, Cogliola Villa (Verelli) - Giuseppina Passaro, Villa Nettuno 93, Bagnoli La

Pietra (Napoli) - Guido Chimenti, corso Garibaldi 127, Potenza.

Settimana 8-14 ottobre 1955
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:

Mariuccia Lungo Botfazzini, via Acquarone 50-53, Genova - Lima Laudina, Villaggio Italia, via 10 n. 6, Terni - Ida Anselmo, Ins., Barge (Cuneo) - Lucia Sangiorgi, via Peschiera 23, Barbiano (Ravenna) - Michele Barbetta, Scigliano Petris, Coenza - Agostino Anzilotti, Ponte del Marchi, 1, Pesca (Pistoia).

Serie Anie

Per l'assegnazione dell'Automobile Fiat 600 posta in palio nel concorso del 10 ottobre 1955 dal concorso «Serie Anie» la sorte ha favorito:

Filomena Greco, via Camere, 2 - Catania, che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.123.387 di matricola il 14 maggio 1955.

Acquistata anche vol un radiorecettore «Serie Anie»; parteciperete al sorteggio di

2 AUTOMOBILI FIAT 600 al mese

Martedì 25 ottobre 1955 sorteggio di un'Automobile Fiat 600 fra tutti gli acquirenti di radiorecettori «Serie Anie» non ancora abbonati alle radioaudizioni.



Capelli spettinati e ribelli!

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che la brutta impetrazione e disordina la vostra persona. Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. Ogni mattina quando vi pettiniate, applicate il FISSATORE LINETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucenti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

In vendita nei due tipi:
Normale per capelli molto ribelli.
Brillante per capelli aridi e opachi.

FISSATORE LINETTI
per capelli

con sole 26 lire

al giorno puoi diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel tuo ramo. Se tu sei operaio, manovale o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, ritaglia questo annuncio e invialo allo ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA LUBRO (Yveroy) indicando professione ed indirizzo. Ti sarà inviato gratis il volantino "La nuova via verso il successo".

ALGO STOP



ALGO STOP - TASCA, 2 PASTIGLIE L. 40 CON I.G.E.



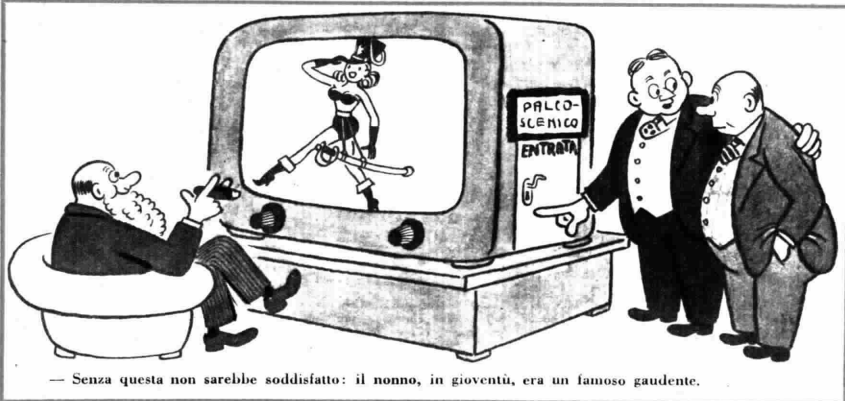
ALGO STOP - VIAGGIO, 6 PASTIGLIE L. 100 CON I.G.E.



ALGO STOP - CASA, 18 PASTIGLIE L. 200 CON I.G.E.

mal di testa influenza raffreddore reumatismi

STABIL, CHIMICO-FARMACEUTICI MARCO ANTONETTO - TORINO



LOCALI

ABRUZZO E MOLISE
12,04 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 11 - Roma 11 - M. San'Angelo 11).

CALABRIA E CAMPANIA
14,30 Notizie di Napoli (Napoli 2).
EMILIA E ROMAGNA
14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 2).

LAZIO E UMBRIA
14,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria (Roma 2).

LIGURIA
14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova 11 - La Spezia 1 - Savona 2).

LOMBARDIA
14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Milano 1 - Milano 11 - Monte Penice 11 - Sondrio 2).

MARCHE
14,30 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE
14,30 Notiziario piemontese (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Ginevra 2 - Torino 2 - Torino 11 - Monte Belgio 11).

PUGLIE E LUCANIA
14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 11).

SARDEGNA
14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2).

SARDEGNA
20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

SICILIA
14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

SARDEGNA
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1).

TOSCANA
14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Serrà 11).

TRENTINO - ALTO ADIGE
14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Paganella 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Wanderung in der Region: «Ein Ausflug in das Genova-Tal» von Silvio Ducati - Operettenmusik «Jugendmusik» - Nachrichtenendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Trento 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

VENETO
14,30 Notiziario Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 11 - Gorizia 2 - Udine 2).

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, cronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 11 - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giu-

liano - 13,34 Conti di trincea: E. A. Mario: La leggenda del Piove, Menghetti: La canzone del Gruppo; Arona: Le cannone di S. Gustavo; Hertel: Flick-Flock; Ignato: Sul ponte di Bassano - Musica leggera: Blonci: Malombra; Mantilla: Blue Mantilla; Delhaut-Denayer: Il volo della zanzara - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

19,15 Concertino: Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

20 La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 11).

In lingua slovena
8 Musica del mattino e calendario - 8,15 Segnale orario e notiziario - 9 Brahms: Nuove canzoni amorose.

10,15 Boccherini: Concerto per violoncello e orchestra in sol minore maggiore - 11,20 Musica divertente.

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario e notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 15,30 Ciaikovski: Concerto per violino in re maggiore - 16 Shakespeare-Zapocnic: «Otello», radioscena in un atto - 18 Donizetti: «Elisir d'amore», riassunto dell'opera - 19,15 Scuola ed educazione.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Quintetto vocale - 21 Panoramia culturale triestina - 21,40 Danza slova di Dvorak, interpretata dal duo pianistico Vrabec-Demsar - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19 Parigi-Madrid 19,18 Musica da ballo. 19,30 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,15 Bar Permod. 20,30 L'ovette riconosciuta? 20,40 Odette Laure. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Appuntamento fra tre mesi. 21,15 Alla rivista. 21,35 Complesso Jan Conduwener. 21,47 Ritmi brasiliani eseguiti dal Trio Nago. 22 Canto franchi al secondo. 22,30 Music-hall. 23,03 Ritmi in voga. 23,45 Buona sera, amici! 24,11 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,18 Ravel: Zingaresco, rapsodia da concerto per violino e orchestra diretta da George Sebastian. Solista: Christian Bruno. 19,30 Notiziario. 20 Capitano Brunero in un atto. Libretto di Georges Hoffmann. Musica di Pierre Wissmer diretta dall'Autore. 21,15 Mago del mare. Legenda lirica in tre quadri. Testo di José Bruyr. Musica di Paul Le Flem diretta da Pierre Cruchet. 22,15 «Temi e controversie», Rassegna radiofonica di idee e di lettere a cura di Pierre Sipriot. 22,45 Interpretazioni della pianista Lillian Kalir. Bartok: Sonatina; Hugo Kander: Toccata; Bartok: Due Microcosmi. Melodie di Arturo Santos, Jorge Craner, Claudio Carneyrol, Armando Fernandez, interpretate da Maria Fernanda Mella. Interpretazione della pianista Ili Kromann. Carl Nielsen: a) Aria popolare; b) Arabesco; c) Mignon, Danza degli Elfi di Tema e variazioni op. 40. 23,46-23,59 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1053 - m. 285,1).
18 Notiziario. 18,30 Concerto, folcloristiche. 18,50 Cielo notturno, conversazione. 19 Panoramia di stelle. 19,45 «Complotto di Guy Fawkes», sceneggiatura. 20,30 Rivista musicale. 21 Notiziario. 21,15 In petto e all'estero. 21,45 Concerto del venerdì. 22,30 Conversazione. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,13 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	5,30 - 7,30	Kc/s.	9410	m.	31,88
	5,30 - 8,15		12095		24,80
	7 - 8,15		15070		19,91
	7 - 8,15		17810		16,84
	10,30 - 15,15		21660		15,84
	11,30 - 17,15		17890		16,77
	11,30 - 17,15		21470		13,97
	11,30 - 19,30		17810		16,84
	11,30 - 22		14095		24,80
	12 - 12,15		7325		40,96
	15 - 21,15		15180		19,76
	18,15 - 19,30		17890		16,77
	19,30 - 22		9410		31,88

6,20 Musica richiesta. 7,30 Rivista musicale. 8,15 Cabaret continentale. 8,30 Concerto del Coro della Cattedrale di Salisbury diretto da Douglas Guest e dell'organista Christopher Dearlley. 10,45 Organista Sandy Macpherson. 11,30 Musica per chi lavora. 12,45 Venti domande. 13,15 Nuovi dischi. 14,15 Robert Thomas e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pugnnet. 15,15 «Edoardo II», di Christopher Marlowe. Adattamento radiofonico di R. D. Smith. 17,15 Orchestra Samba Dan. Carlos. 17,45 Concerto del venerdì. 22,20 Quinto Festival. 19,30 Concerto diretto da L. Whyte. Grieg: Suite lirica; Smetana: Vltava, poema sinfonico. Rimsky-Korsakov: Antar, suite sinfonica. 23,30 Rivista musicale.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica folcloristica. 20,16 «Oberstdorf», la vita di una strada, commedia in puntate di Schoggi-Streuli. 21 Trasmissione per i Retoromanti. 22,15 Notiziario. 22,20 Quinto Festival del jazz. 23-23,15 Allegro finale.

MONTECENERI

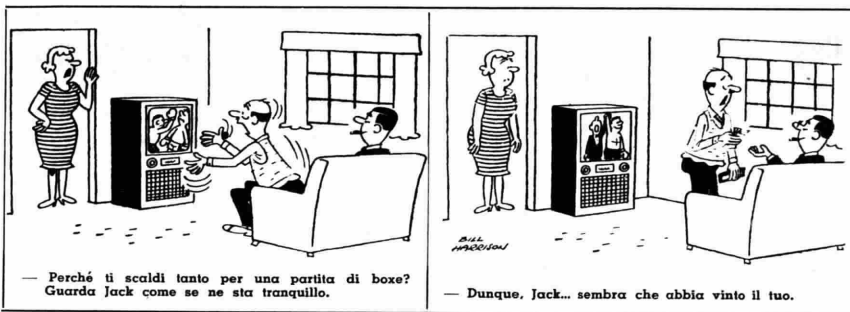
(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Orchestra Sammy Koye. 13,30 Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88, eseguita dall'Orchestra Filarmonica di Nuova York diretta da Bruno Walter. 14 «La Madre», a cura di Margherita Lusi. 16,30 Ora sonoro. 17,30 Due di Riva S. Vitale. 17,50 Passeggiata ticinese. 18 Musica richiesta. 18,30 Parlato. 18,40 Chiorasco richiesta. 19,15 Notiziario. 19,40 Cuore volante. 20 Allegro appuntamento del venerdì. 20,10 Intermesso. 20,30 Arie di bravura. 20,30 Concerto diretto da Othmar Nussli. F. Curzon: Chevalier, ouverture; E. Bodart: Impresioni ticinesi; J. Wolf: Serenata italiana. M. Schönbauer: Moto perpetuo; Vaughan Williams: Canti popolari inglesi. 21 «Desideri repressi», di Susan Gossop. Traduzione di Franco Concetti. 21,35 I vari umori della musica moderna (Seconda parte de «Le Veglie di Siena» (1604) di Orazio Vecchi). 22,10 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 «I centi anni dei cavi sottomarini» a cura di Franco Saresini. 22,50-23 Ballabili.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393).

19,15 Notiziario. 19,45 Musica leggera inglese. 20 «A prezzo d'oro», Gran concerto per coloro che amano il cinema. 20,30 Jazz ai Champs-Élysées. 21,30 «Il diario ingenuo di Eva e di Adamo», di Mark Twain. 21,50 Interpretazioni del tenore Alfredo Kraus. 22,15 Al pianoforte: Liselotte Born. Ciaikovski: Romanza; Mussorgsky: Canto di guerra; Hindemith: Tre Lieder. 22,05 Il testamento politico di Paul Boncour, a cura di François Achille Roch. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Musica.



LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 40.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoteino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Dies und jenes aus unserer Schallplattenarchiv - Unser Rundfunkwoche - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica varia: Strauss: Valzer imperiale; Lehar: Il paese del sorriso «Tu che mi hai preso il cuore»; Gombardella: O maremaria; Valci: Son tutti fiori; Lavagnino: Bighellonando; Lodge-Spada: Dauchka - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggenda tra le righe (Venezia 3).

14,30 Segnaritmo (Trieste 1).

14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,45 «Don Giovanni» - dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte - Musica di Wolfgang Amadeo Mozart (Atto scandalo) - Don Giovanni (Paola Silveri); Leporello (Silvio Maionica); Donna Elvira (Esther Orelli); Masetto (Vito Susca); Zerlina (Ornella Rovero); Il duca Ottavio (Juan Onorato); Don Anna (Anna Rovero) - Orchestra Filarmónica Triestina. Maestro concertatore e direttore Francesco Molinari Prodeli - Maestro del coro Adolfo Fanfani - Regia di Carlo Piccinato (Registrazione effettuata al Teatro Comunale di Giuseppe Verdi) di Trieste (27 gennaio 1955) (Trieste 1).

19,10 Corti viaggi sentimentali: I mosaici di San Giusto (Trieste 1).

19,25 Gianni Saffred e il suo quintetto (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

21,05 «Il nostro teatro», a cura di Piero De Santis e Silvia Grünfeld - Allestimento di Ugo Amadeo (Trieste 1).

21,25 Concerto dell'Associazione Corale Teatrale diretto da Erminio Bianchet (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino e calendario - 7,15 Segnale orario; Notiziario; Bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera e taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario e notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 I nostri vini - 12,45 Rassegna culturale.

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica operistica - 14,15 Segnale orario e notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Orchestra Singing Brothers - 15,30 L'ora della donna - 16,15 Caffè concerto; orchestra diretta da Carlo Paccicheri - 17,30 Rossini: «La Cenerentola», opera in due atti - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Quartetto Leninghi - 20,50 Ciaikovski; Capriccio italiano - 22 Riccardo Strauss: «La donna senza ombra», fantasia dall'opera - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19 A richiesta, 19,18 Orchestra Barnaves Van Cezzy - 19,30 Notiziario per la sera - 20,12 Come vi prende in parola - 20,20 Nuove vedette - 20,31 La vedetta preferita - 20,40 Modelli di canzoni - 20,51 La famiglia Duranton - 21 Chi dice meglio - 21,15 Serenata - 21,30 Al teatro in famiglia - 21,45 Appuntamento al Bourget - 22 Luis Mariano - 22,30 Music-hall - 23,03 Ritratti in musica - 23,45 Buona sera, amici! - 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 19,45 Panorama di varietà - 21,15 La voce dell'America (dischi) - 22 Notiziario - 22,15 Dischi richiesti - 22,55 Notiziario - 23,05-24 Juke-box.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,3; Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Beethoven: a) Fantasia per pianoforte, coro e orchestra op. 90; b) In questa tonaca oscura - 19,30 Notiziario - 20 Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle - 20,30 «Il furto della collana della Regina: Le confessioni di Villette» - 21 «L'eroe e il soldato», di Bernard Shaw - 22,30 Grieg: Sonata n. 1 per violino e pianoforte, eseguita da Denise Soriano e Gisèle Kuhn - 23 Idee e uomini - 23,25 Mozart: a) Così fan tutte, ouverture; b) Concerto n. 4 in sol maggiore K. 41, per pianoforte e orchestra - 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II-Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218,0; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,6).

19,30 Ritratti e fantasia - 20 Notiziario - 20,20 «Benestanti, ecco la trasmissione che fa per voi» - 20,35 «Un dramma nel 1779», parole e musica di Hervé - 21 La canzone eterna - 21,30 Luc Bérimont presenta: «Cecil Saint-Laurent» - 21,45 Orchestra Marcel Pagnini - 22 Notiziario - 22,15 Festival di musica leggera - 22,45-23 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario - 19,12 C'era una voce - 19,17 Canzoni - 19,28 La famiglia Duranton - 19,38 parigini e Jacques Grell - 19,43 Canzoni parigine - 19,48 «L'avete riconosciuto» - 19,55 Notiziario - 20 Sta a voi giudicare - 20,15 Serenata a Ludmilla Tcherina di Jacques Grell - 20,30 Canzone in marcia - 21 I temerari - 21,30 In collegamento con la Radio Austriaca: Fidelio, opera in due atti di Ludwig van Beethoven, diretta da Karl Böhm - 23,55-24 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Fidelio, opera in 2 atti di Ludwig van Beethoven, diretta da Karl Böhm - 21,45 Notiziario - 21,55 Di settimana in settimana - 22,10 Attualità sportive - 22,20 Musica da ballo - 23,30 «Il lanternino di Alodina» con musica e storielle - 24 Ultimo notiziario - 01,15 Musica da ballo - 1 Saturday-Night-Club con Heinz Piper - 2 Bollettino del mare - 2,15-5,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario - 18,30 Gladys Garside e l'orchestra Harry Davidson - 19,15 La settimana a Westminster - 19,30 Stasera in città - 20 Panorama di varietà - 21 Notiziario - 21,15 «Tutti miei figli», di Arthur Miller. Adattamento radiofonico di Peggy Wells - 22,45 Preghiere - 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario - 19,30 «The Goon Show», di Spike Milligan - 20 Festival della Rimmembranza - 21 Varietà musicale - 22 Notiziario - 22,15 Club Piccadilly - 23 Dischi presentati da Eamonn Andrews - 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	5,30 - 7,30	Kc/s.	9410 m.	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80		
7 - 8,15	15070	19,91		
7 - 8,15	17810	16,84		
11,30 - 15,15	21660	13,85		
11,30 - 17,15	17890	16,77		
11,30 - 17,15	21470	13,97		
11,30 - 19,30	17810	16,84		
11,30 - 22	12095	24,80		
12 - 12,15	7325	40,96		
15 - 15,15	15180	19,76		
18,15 - 19,30	17890	16,77		
19,30 - 22	9410	31,88		

6,15 Robert Thomas e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet - 7,30 Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Don Carlos - 8,15 Musiche di Walferrari e Dvorak - 10,56 Musica di De Falla - 11 «Appuntamento con la paura», di John Dickson Carr - VI episodio: «Fino a che arriva la Grande Armata» - 11,30 La mezz'ora di Tony Hancock - 12,30 Motivi preferiti - 13,15 Canzoni vecchie e nuove interpretate da Eve Boswell - 14,15 Musica richiesta - 16,15 Musica pianistica - 17,30 Cantata Frankie Vaughan - 18,30 «La famiglia Archer», di Webb e Moss - 19,30 Rivista Frankie Howard - 20,15 Compleanno Billy Mayerl - 21,15 Festival della Rimmembranza.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Per la riapertura dell'Opera di Stato di Vienna: Fidelio, opera in 2 atti di Ludwig van Beethoven, diretta da Karl Böhm - Nell'intervallone (10,10 circa) Conversazione - 21,50 Beethoven: Sonata per violoncello e pianoforte - 22,15 Notiziario - 22,30-23,15 Passeggiata musicale per i locali di divertimento di Zurigo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario - 7,20-7,45 Almanacco sonoro - 7,45-8,15 Musica varia - 8,15 Canzonette - 13,30 Per la donna - 14,10 «La foresta», commedia in quattro atti di A. N. Ostrowsky - Traduzione di Ettore Lo Gatto - Riduzione e regia di Jaton - 19 In occasione della riapertura della Staatoper di Vienna: Rappresentazione di gala del Fidelio, opera in due atti di Beethoven diretta da Karl Böhm - 21 «Seul, Maître du Bord», di O. P. Gilbert - 22,30 Notiziario - 22,35-23,15 Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
18,45 Notiziario - 18,50 In attesa della ritrasmissione da Vienna: Presentazione del Fidelio di Beethoven - introduzione al primo atto, a cura di Henri Jaton - 19 In occasione della riapertura della Staatoper di Vienna: Rappresentazione di gala del Fidelio, opera in due atti di Beethoven diretta da Karl Böhm - 21 «Seul, Maître du Bord», di O. P. Gilbert - 22,30 Notiziario - 22,35-23,15 Musica da ballo.

Lo volete così? Volete che Vostro figlio cresca sano, forte e vivace?

Allora dategli Ovomaltina! Ovomaltina è quello che ci vuole quando il bambino passa la crisi lunga e spossante della crescita.

Date Ovomaltina ai Vostri figli! Ovomaltina si trasforma in salute.

Non avete ricevuto un saggio di Ovomaltina gratis? Chiedete subito il campione n. 163 alla Ditta: Dr. A. Wander S.A. - Via Meucci, 39 - Milano



Ovomaltina

dà forza!

Leggete i QUADERNI DELLA RADIO

Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino

Un'offerta unica al mondo!

36 rate

FOTO-CINE

CATALOGO GRATIS

NOVITA 1955

GARANZIA 5 ANNI

BAGNINI

ROMA: Piazza di Spagna 98

verosondare la sola prima rata

127 modelli di macchine fotografiche

32 modelli di macchine da presa cine

pagamenti senza interessi

Ufficio Postale d'Italia

SPEDIZIONI OVUNQUE

PROVA GRATIS A DOMICILIO

con diritto di rimborsare la merce che non soddisfaceste

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE ITALIANE SVIZZERE TEDESCHE FRANCESI

Isolo assicurato

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

TOTO-RAI: Schedina esatta: x, 2, 1, x, 2, 1, 1, 2.

CRITTOGRAMMA: Chiave: VIGNATO - CLUB - SPQR - DEH - KM: a) Riccardo Morbelli; I quattro Moschettieri; b) Iader Iacobelli; Oggi al Parlamento; c) Silvio Gigli; Botta e Risposta; d) Lello Bersani; Ciak; e) Ghigo de Chiara; Rassegna degli spettacoli.

ANAGRAMMA: Oscar Carboni - Lello Luttazzi.

3° CONCORSO A PREMI

Agipgas

*il gas liquido del
sottosuolo italiano*

I TAGLIANDI VINCITORI DELLE 50 ALFA ROMEO "GIULIETTA,,

Tagliando	Concessionario	Zona
AD 061744	Carrelli & Corrado	Foggia
BE 042806	F.lli Nocivelli	Brescia
AA 044006	Gas Liquidi d'Italia	Napoli
AT 046300	Gas Liquidi d'Italia	Napoli
CB 009539	Gas Liquidi d'Italia	Napoli
BH 051691	Viaro Alessio	Rovigo
BO 060473	ITALGAS	Salerno
BI 062874	S. A. C. I.	Forlì
BI 050391	S. A. C. I.	Forlì
AM 001931	Palermiana Gas Liquidi	Palermo
AL 040902	Palermiana Gas Liquidi	Palermo
AL 060073	Palermiana Gas Liquidi	Palermo
AV 057294	Palermiana Gas Liquidi	Palermo
AL 023411	Palermiana Gas Liquidi	Palermo
AH 000437	F.lli Gandolfo Strano	Catania
AI 024913	F.lli Gandolfo Strano	Catania
BZ 029914	A. V. I.	Ancona
AC 095128	S. I. L. C. A.	Bari
AT 068377	S. I. L. C. A.	Bari
BH 082447	Cattani	Vicenza
AF 062774	D'Atena	R. Calabria
AF 063751	D'Atena	R. Calabria
BH 064974	Ignigas	S. Donà di Piave
AS 095528	Veliterna Gas Liquidi	Velletri
BH 037850	Veliterna Gas Liquidi	Velletri
BC 027617	Saccomani	Gorizia
BT 024413	Sardagas	Cagliari
AO 073185	Sardagas	Cagliari
BH 080044	Ferroni Teofilo	Pistola
AD 054297	Buono	Taranto
BQ 017766	Marzano & Fasce	Roma
BL 017066	B. L. V.	Codigore (Ferr.)
AU 045705	F.lli Vinti	Agrigento
AG 033958	Gas Nord	Sassari
BU 010665	Pisana Gas	Pisa
AN 061173	Nissena Gas	Caltanissetta
AU 084947	Nissena Gas	Caltanissetta
BV 047305	Cantore Ampelio	Orbetello
AQ 064474	F.lli Rodeschini	Bergamo
AF 008239	Azienda Comb. Liquidi	Siracusa
BE 022717	Braccino & Villorosi	Savona
BS 013761	F.lli Ricci	Pescara
BR 022513	Perretti Antonio	Potenza
BC 090220	Voli Emanuele	Saluzzo
BF 067171	Eridana Gas	Lodi
BG 036758	Battistella	Varese
BG 054497	Molteni	Milano
AS 079286	Umbragas	Perugia
BE 000537	Malatesta Virgilio	Imperia
AZ 004231	Fassino	Torino



Dal 20 ottobre ha avuto inizio la distribuzione dei biglietti del nuovo concorso Agipgas dotato di premi per 100 milioni di lire. Ogni tagliando partecipa a due estrazioni e garantisce l'utente che il prodotto è genuino: imbottigliato negli stabilimenti Agipgas.

